QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 12 Aprile 1955
Anno XI - Num. 86
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via II Terma 7, tel. 43-099, 53-900, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Rich. di cronaca L. 700 la linea - Rich. spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. (8.500, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'appello del Papa

Qualcheduno stupirà forse di avere incontrato nel messaggio pasquale del Pontefice termini e concetti di pertinenza della modernissima fisica. E' un segno questo che la ricerca scientifica trabocca oggi ben fuori dal tecnicismo degli specialisti: essa si propone anzi, con una drammatica ambivalenza che la commossa parola del Papa ha sottolineato, come un fattore determinante dei destini dell'umanità: da una parte con la minaccia di irreparabili distruzioni, dall'altra come elemento di prosperità.

Sono gli scienziati che hanno acceso nel mondo questi terrori e speranze; ma la scienza tra possibilità così contrastanti sta soprattutto nelle mani degli uomini di Stato, ai quali perciò è andato in modo speciale l'appello.

Qualche volta, quando si viene a parlare di queste cose, si fanno avanti gli scettici o i saputi, a sentenziare che non c'è niente di nuovo, che sempre è andata così: che ogni tanto si fa una scoperta tecnica o scientifica, e subito se ne trova la applicazione per qualche arma nuova: ma che — quali che siano le armi — guerre ci sono state e ci saranno sempre.

Questi ragionamenti, ispirati ovviamente a scarsa sensibilità e carità, denotano altresì l'ignoranza di alcune circostanze obiettive: che per la prima volta è stata inventata un'arma contro la quale non c'è difesa. Una sola bomba termonucleare può distruggere, esplodendo, una qualsiasi grande metropoli. Un numero limitato di bombe, dieci o dodici, può estendere la distruzione a tutta una nazione di media potenza, poniamo la Francia o l'Italia. Da entrambe le parti si stanno mettendo a punto i missili intercontinentali, — presumibilmente con carica atomica — che, senza portare equipaggio, possono scavalcare oceani e continenti, per piovere sui bersagli: le città e i centri di produzione. Una guerra nella quale fossero esplose entro breve tempo molte bombe termonucleari potrebbe produrre anche un avvelenamento radioattivo, che minaccerebbe lo stesso patrimonio genetico degli scampati, con ripercussioni negative sulla costituzione e la salute dei figli e nipoti.

E' falso perciò dire che «il mondo è sempre andato così». Il mondo non è mai andato così; perchè adesso si pongono nelle mani dei militari possibilità di distruzione che sembrano eccedere la scala umana. L'appello alla responsabilità degli uomini di Stato acquista un significato di estrema urgenza e concretezza, appunto perchè essi si trovano di fronte a situazioni, per cui gli esempi della storia passata, le guerre di successione poniamo o quelle napoleoniche, o anche i recenti e pur luttuosissimi conflitti, non valgono più.

Una parte almeno di quelle reazioni che, scatenate di colpo nella bomba, seminano morte e distruzione, fate procedere con gradualità, come si sa ottenere nelle pile nucleari, forniscono tra l'altro energia elettrica. Impianti sperimentali sono allo studio in tutto il mondo — e anche in Italia — e si moltiplicano e fioriscono i progetti per affiancare alle fonti più consuete di elettricità le centrali atomo-elettriche. Queste promettono di riuscire utili soprattutto per le aree depresse, perchè poche tonnellate di uranio sono facilmente trasportabili ovunque: e dove arriva l'elettricità arriva l'alimento stesso della vita industriale e la risposta alle esigenze più elementari del vivere civile. Questo è uno dei lati positivi degli studi atomici: ma bisognerebbe aggiungere i molteplici benefici che si ottengono o già si sanno ricavare in parte dagli isotopi radioattivi.

C'è da sperare che l'appello del Pontefice trovi comprensione ed ascolto. Esso è diretto agli uomini responsabili dell'uno o dell'altro degli «emisferi» in cui oggi è diviso il mondo. Vi sono segni che, oltre alle forti corrazze di diffidenza e di paura reciproche, ci sia di qua come di là un sincero desiderio di intendersi sull'essenziale, che è di evitare la guerra. La questione del disarmo «progressivo», sul tappeto da anni, ha segnato qualche avvicinamento fra le due tesi, e le difficili trattative continuano. Trovare la via dell'accordo è l'alta parola che viene da Roma, e che fa da suggello, il più autorevole che si possa pensare, alla voce accorata e ansiosa dell'ultimo discorso di Winston Churchill.

Didimo

Saragat ha lasciato la capitale senza incontrarsi con Scelba

Stamane il Presidente del Consiglio tornerà al Viminale per riprendere la sua normale attività - Si prepara l'elezione del successore di Einaudi: occorrerà una maggioranza di 422 voti - I nomi che si fanno

Roma, 11 aprile.

Da domani il Presidente del Consiglio tornerà al Viminale e riprenderà così la sua normale attività, interrotta prima per il viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti poi per la breve vacanza pasquale. Si era parlato di un passaggio delle consegne tra lui e Saragat, che in questa settimana ha esercitato interinalmente i poteri presidenziali, ma si dovrà rinunziare alla formalità poichè stasera si è saputo che il vicepresidente del Consiglio era partito improvvisamente, nel pomeriggio, per Torino dove conta di trattenersi alcuni giorni.

L'organo socialdemocratico ha riferito la notizia in termini piuttosto vaghi, informando cioè che «il compagno Saragat, approfittando delle vacanze pasquali, si è recato a Torino per assolvere alcuni impegni familiari» ed il tono dell'informazione ha fatto nascere in alcuni, sulle prime, il sospetto che la brusca decisione potesse essere determinata non tanto da ragioni familiari quanto da un qualche risentimento politico.

I socialdemocratici, come si sa, avevano posto nei giorni scorsi in termini molto precisi l'esigenza della chiarificazione governativa a breve scadenza, subito dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Ma Scelba, nelle dichiarazioni rese al *Popolo* subito dopo il suo ritorno aveva fatto capire, in termini altrettanto precisi, che non è sua intenzione assecondarli in questo intendimento. Nulla di più probabile, si è ragionato, che Saragat abbia voluto sottolineare il suo risentimento allontanandosi da Roma proprio nel momento in cui riprende l'attività politica.

Nulla vieta di credere, tuttavia, che la partenza abbia effettivamente delle ragioni private ed anzi, poichè, questa è la motivazione ufficiale, è buona regola, sino a prova contraria, attenersi ad essa tralasciando tutte le altre supposizioni.

Tutt'al più si potrà rilevare che il piccolo mutamento di programmi servirà a portare ancora più in seconda linea i problemi di non immediata scadenza, com'è quello della decisione sui «tempi» della chiarificazione e della eventuale apertura della crisi governativa subito dopo l'insediamento del nuovo Capo dello Stato, per polarizzare invece tutta l'attenzione sulla scadenza di più stretta attualità: l'elezione, per l'appunto, del Presidente della Repubblica.

Oggi, secondo quanto era stato preannunciato, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'annuncio di convocazione dei due rami del Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati delle Regioni (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige), per le ore 10 del 23 prossimo venturo. Il presidente della Camera, da parte sua, ha telegrafato ai prefetti perchè avvertano, secondo la consuetudine, i parlamentari delle loro Province e ai presidenti dei Consigli regionali perchè provvedano alla nomina dei rispettivi delegati, uno per la Valle d'Aosta e tre per ognuna delle altre Regioni.

Gioverà ripetere che in tal modo l'assemblea comune che il 28 si riunirà nell'aula di Montecitorio risulterà composta di 543 membri e che la maggioranza richiesta per la elezione sarà di due terzi, pari a 362 voti, nei primi tre scrutini, e semplice, pari a 422 voti, nei successivi. Ripetiamo ancora che nè la coalizione del centro nè quella delle opposizioni hanno forze sufficienti per determinare da sole la vittoria di un candidato nei primi tre scrutini e che di conseguenza, a meno di un improbabile incontro tra maggioranza e opposizioni, le prime votazioni risulteranno nulle.

Ma detto questo, e volendo passare alle previsioni sui probabili candidati, che è certamente l'argomento di maggiore interesse, non si potranno che riferire le vecchie voci e le ben note incertezze: a quindici giorni dalla scadenza le posizioni dei vari gruppi politici in proposito rimangono estremamente fluide e meglio ancora, se si eccettua la candidatura di Parri avanzata dal P.S.I. più con una intenzione simbolica che con una effettiva speranza di successo, nessuno non ha neppure accennato la propria posizione.

V'è nella direzione democristiana un certo stato d'animo contrario alla riconferma di Einaudi, condiviso da una parte dei repubblicani ma non dai liberali e neppure dai socialdemocratici; tra i monarchici il proposito di contribuire attivamente all'elezione rinunciando alla pregiudiziale istituzionale mantenuta nelle precedenti occasioni; alcune candidature-sonda avanzate in via confidenziale un po' da ogni parte: null'altro.

Di nomi, naturalmente, ne corrono da Merzagora a Grenchi, da Zoli a Vanoni ed Aranguio-Ruiz e di ognuno si esaminano con attenzione i pro ed i contra anche se qualcuno, come è il caso di Pella, ha provveduto a far sapere che non desidera essere compreso nella rosa.

Ma, in casi del genere, tutti sono candidati e nessuno è candidato. Occorre, perchè il discorso si concretizzi, che i gruppi politici provvedano a fare conoscere più chiaramente i loro orientamenti: proprio ciò che ancora non si è fatto ma che si dovrà cominciare a fare con una certa fretta nei prossimi giorni: sempre che i contatti previsti allo scopo non siano complicati a resi più difficili dall'inasprirsi delle discussioni sulla sorte futura della compagine governativa.

Enzo Forcella

Oggi Churchill con la moglie arriva a Siracusa in vacanza

Trentadue bauli e valigie arrivati in carro piombato a Villa Politi - Lo statista è accompagnato da uno scienziato atomico, suo amico - Attesa l'ambasciatrice Luce

(Dal nostro inviato speciale)

Siracusa, 11 aprile.

Con la giustificabile preoccupazione di assicurare quiete e riposo a sir Winston Churchill, le autorità di pubblica sicurezza locali e l'Ambasciata inglese di Roma hanno eretto intorno alla vacanza siciliana dell'ex-primo ministro una barriera di silenzio che nessun tentativo riesce a perforare. La sola cosa certa finora sono i 32 bauli e valige arrivati oggi alla stazione di Siracusa in un vagone piombato, dopo un viaggio durato quasi tre giorni attraverso l'Inghilterra, la Manica, la Francia, la Svizzera, l'Italia.

Di scorta al bagaglio erano due camerieri privati ed il signor Murray, un aitante detective che aveva il compito di sorvegliare Churchill durante i viaggi ufficiali. Ora che il celebre statista si è ritirato dalla vita politica attiva, anche il commissario Murray ha presentato le dimissioni a Scotland Yard, decise a continuare la sua missione di angelo custode sui più popolare ed eccezionale ex-primo ministro che abbia avuto l'Inghilterra in quest'ultimo mezzo secolo.

Sul resto delle vacanze di Winston Churchill regna il buio più assoluto. Se il programma non subirà mutamenti egli giungerà domani pomeriggio alle 15,45 a Fontanarossa, l'aeroporto di Catania, su un aereo di linea che farà eccezionalmente scalo a quell'aeroporto militare. A Catania però i comandanti del campo fingevano di non sapere nulla. Arriverà, questo è certo, ma l'ora precisa non si conosce, dicono.

Al Grand Hôtel Villa Politi di Siracusa, dove Churchill e la sua numerosa compagnia alloggeranno, è quasi tutto pronto per accogliere gli ospiti. La sola confidenza a cui il direttore si senta autorizzato è che sir Winston Churchill sarà accompagnato dalla moglie, lady Clementine. Sugli altri ospiti che occuperanno le quindici camere che sono state fissate, regna il mistero.

E' però quasi certo che con la consorte ci sarà anche minister Chertwille, lo scienziato atomico amico di Churchill da moltissimi anni. I due vecchi amici non hanno certo scelto Siracusa per discutere di bombe all'idrogeno o al cobalto, ma la rete protettiva creata dalle autorità attorno a Churchill ha fatto cerrare la voce che questa prima vacanza di privato cittadino egli non intenda dedicarla soltanto a visitare le zone archeologiche della città. Si tratta però di supposizioni che almeno in apparenza non hanno fondamento. Siracusa è il luogo ideale in questa movimentata primavera, per abbandonarsi ad un sereno riposo, a quell'*otium* degli antichi che non contempla necessariamente anche l'assenza della meditazione.

La cornice in cui l'ex-primo ministro inglese trascorrerà le sue vacanze è delle più regali. Villa Politi sorge su un'altura che domina le tre latomie dei cappuccini. Dalla finestra della sua camera Winston Churchill guarderà a strapiombo sulla latomia meridionale, dove è stato eretto un palcoscenico su cui oggi un turista francese declamava versi di Racine. Dalle finestre del corridoio sir Winston potrà invece dominare la latomia più drammatica di Siracusa, una voragine in cui le acque stillanti, erodendo la pietra, hanno creato una colonna alta più di 80 metri che ha le forme contorte di un ciclopico fantasma.

Per Winston Churchill e sua moglie sono stati riservati due appartamenti posti ai lati estremi di un corridoio lungo 42 metri. Quello di lady Clementine è composto del bagno e della camera da letto in stile vittoriano con mobili dipinti in azzurro chiaro e grandi tende di chintz inglese a fiorami. Poi c'è un salotto con le pareti foderate di tendaggi di morbido tulle bianco. Un *secrétaire* intarsiato d'avorio e alcune poltrone e sedie rococò dalle spalliere di legno dorato gli danno un tono lucido da *boudoir* settecentesco. Alle pareti sono stati appesi due quadri chiari di macchiaioli toscani.

L'appartamento di Winston Churchill è più severo. E' anch'esso composto del bagno e della camera da letto con mobili quasi identici a quelli della moglie. Forse per le sue predilezioni pittoriche, alle pareti saranno appesi, ma solo domani, due preziose tavole di pittori siciliani del Trecento concesse per l'occasione dal museo Bellomo. Invece del salotto è stato ammobiliato un vasto studio con un grosso tavolo e alcune massicce sedie di noce.

Le altre camere riservate agli ospiti di Winston sono ammobiliate press'a poco come quelle dell'illustre statista a riposo, eccezion fatta per i quadri di valore. Alcune camere oggi erano ancora occupate da clienti abituali, inglesi per lo più, i quali abbandoneranno le stanze domani mattina, sia pure a malincuore, per favorire il loro illustre concittadino. Sir Winston Churchill e lady Clementine consumeranno i pasti nei loro appartamenti privati per non disturbare la clientela dell'albergo. Nel caso abbiano invitati di riguardo, potranno servirsi del salone di soggiorno che la direzione della Villa Politi ha messo a loro disposizione.

Inoltre durante il loro soggiorno a Siracusa essi potranno godere in privato una vasta zona del giardino dell'albergo, sostare tra le siepi di bougainvillee stracariche di fiori violetti, tra le aiuole intessute come tappeti presiosi di cineraria, ranuncoli, geranii multicolori, piante grasse dai fiori carnosi e dai colori accesi, sostare all'ombra degli ibisco, delle sagare in fiore che stordiscono con la pesante intensità del loro profumo.

In basso, ai piedi del romantico e lussuoso albergo, si stende Siracusa raccolta sull'isoletta di Ortigia tra il mare e il cielo di una luminosità rasserenante. Questa villa sacque da un amore fiorito sul finire del secolo scorso fra una ricca tedesca, Maria Laudien ed il giovane e colto siracusano Politi. Costruirono la grande casa sul punto più elevato della città per dominarla tutta. Ora nelle stanze ovattate dalle tende di tulle bianco sostano per avernare vecchie signore straniere, e dall'alto tendono l'orecchio alla voce di improvvisati attori che sul palcoscenico della latomia meridionale declamano versi di antiche tragedie.

Per quattordici giorni Winston Churchill ammirerà questo spettacolo incomparabile dal balcone delle sue camere insieme ai suoi ospiti. Si è saputo stasera a Siracusa che fra qualche giorno, concluso il suo viaggio negli Stati Uniti, anche l'ambasciatore d'America, Clara Luce, verrà a trovare Winston Churchill in questo luminoso e sgargiante «buen retiro». Essa aveva già deciso in precedenza di trascorrere un breve periodo di riposo a Taormina, ma stasera è giunta a Villa Politi la richiesta di prenotazione di tre stanze anche per lei.

Francesco Rosso

Migliaia di turisti inglesi davanti alla villa Churchill

Londra, 11 aprile.

(t. a.) Sir Winston Churchill, che partirà domattina in aereo per la Sicilia, ha trascorso il suo fine di settimana nella villa di campagna. Migliaia di turisti si sono fermati ieri ed oggi innanzi ai cancelli di legno dell'ingresso della tenuta di Chartwell e spesso sir Winston si è affacciato alla finestra per salutare i gitanti.

Durante il pomeriggio è uscito di casa e, dopo avere restituito il saluto di coloro che stavano ai lati dei cancelli, ha compiuto una breve passeggiata in giardino, si è recato prima a visitare il laghetto dei pesci rossi e poi quello più grande, dove alleva i cigni neri.

In un'altra delle case della sua tenuta abitano la figlia Mary e il marito capitano Soames, con i tre figli. Raggiunta la loro casa, Churchill è salito a bordo di una giardinetta e, accompagnato dal genero, è rientrato nella sua villa. Era pallido in viso, ma pareva abbastanza fresco, e sorrise quando la piccola folla rispose al suo saluto a V.

Il Papa ha oggi fatto pervenire all'ex-Primo Ministro Churchill un messaggio telegrafico che dice:

«Al termine del vostro lungo servizio il Primo Ministro, noi vi porgiamo il nostro saluto affettuoso ed esprimiamo i nostri fervidi auguri per la vostra salute».

Chiarimenti di Romita sui restauri di Montecitorio

Roma, 11 aprile.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha chiarito oggi l'entità dei restauri di cui ha bisogno il palazzo di Montecitorio e il modo in cui essi saranno attuati. L'on. Romita non ha nascosto che l'entità dei danni subiti dal palazzo con il passare degli anni è più importante di quello che potesse sembrare dapprima.

«Da alcuni mesi — ha detto il Ministro — i tecnici dell'ufficio del Genio Civile di Roma seguivano attentamente la situazione statica dell'ala del palazzo di Montecitorio prospiciente la piazza omonima. Infatti, la grande volta che copre lo storico salone della «Lupa», dopo la vastatera di una grande massa di rinfianco, si presentò in precarie condizioni di stabilità.

«Il muro del fronte principale dell'edificio, posto sulla piazza di Montecitorio, per un'altezza di circa 30 metri, presentava infatti una pericolosa rotazione verso l'esterno. Si rese pertanto necessario un intervento immediato per evitare il crollo di una parte della volta e del muro».

Solenne ricevimento all'ospite viennese

All'aeroporto ufficiale di Mosca, il Cancelliere austriaco Raab (a destra) è stato accolto dal primo vice-Primo ministro Mikoyan e dal ministro degli Esteri Molotov (Telefoto)

Il problema tedesco entra in una fase nuova

Il Cancelliere austriaco a Mosca si incontra con Bulganin e Molotov

Raab invitato nell'URSS per discutere il trattato di pace - Il governo sovietico chiede garanzie contro l'«Anschluss» e proporrà la neutralizzazione del paese - Bonn spera che il viaggio riapra il dialogo fra Oriente e Occidente

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 aprile.

Il cancelliere austriaco Raab è giunto oggi a Mosca, invitato dal governo sovietico, ed inizierà domattina al Cremlino una serie di colloqui che dovrebbero aprire finalmente la strada alla conclusione del trattato sulla sovranità ed indipendenza austriaca («trattato di Stato», per dirla con la formula diplomatica corrente), trattato che dovrebbe aver come prima immediata conseguenza la cessazione dell'occupazione militare alleata del territorio, dieci anni dopo la fine della guerra.

Raab, il vice cancelliere Schaerf, il ministro degli Esteri Figl ed otto esperti hanno compiuto il viaggio da Vienna a Mosca con due aerei sovietici. Il loro arrivo ha subito un certo ritardo, a causa del maltempo, e ciò ha permesso a Molotov di intrattenersi a conversare con gli ambasciatori stranieri convenuti all'aeroporto nazionale, in attesa dell'ospite. E' interessante che, per l'arrivo del cancelliere, sia stato impiegato questo campo, che si trova ad appena dieci minuti di automobile dal Cremlino ed è usato soltanto per le più alte personalità. L'onore utilizzato oggi è stato uno di quelle sfumature, che nel cerimoniale sovietico hanno valore concreto; così che l'ambasciatore austriaco Norbert Bischoff ha dimostrato di apprezzare compiutamente.

Sul campo erano convenuti, da parte russa, il ministro degli Esteri Molotov, il primo vice-premier Mikoyan ed il vice-ministro degli Esteri Gromyko (tutti di ottimo umore); del corpo diplomatico erano presenti l'ambasciatore statunitense Charles Bohlen, l'ambasciatore britannico sir William Hayter e l'incaricato d'affari francese. Ad essi si è avvicinato Molotov, iniziando una animata conversazione. Hanno scherzato sul maltempo (neve e pioggia sono anche oggi all'ordine del giorno) e Gromyko ha fatto osservare, ridendo, che «anche questo brutto tempo viene dall'Occidente» (il vento infatti, spirava da ovest); ma Bohlen ha fatto notare che Raab certamente stava per arrivare animato da buoni propositi, pur trovandosi in volo dall'Occidente.

Appena l'apparecchio ha toccato terra, si apre lo sportello e scende rapidamente il cancelliere Raab. Gli si fa incontro l'ambasciatore Norbert Bischoff, che lo presenta a Molotov; scambi di strette di mano cordialissime; poi Molotov presenta Mikoyan a Gromyko. Terminati i convenevoli, una banda militare sovietica suona gli inni nazionali austriaco e sovietico, che tutti ascoltano a capo scoperto; poi Raab pronuncia un breve discorso nel quale ricorda che è passato un decennio da quando «il valoroso esercito sovietico ha liberato il nostro Paese dal fascismo hitleriano», ed afferma che gli austriaci vogliono rafforzare i loro rapporti con l'Unione Sovietica e «contribuire all'opera per la pace».

Poi si formano due cortei di macchine, proprio dinanzi all'edificio principale dell'aeroporto, pavesato di bandiere sovietiche ed austriache. Partono prima quelle con Raab e con le dieci personalità del suo seguito, che si dirigono all'Ambasciata d'Austria; poi lasciano l'aeroporto Mikoyan, Molotov e Gromyko, per rientrare al Cremlino.

Le conversazioni politiche vere e proprie avranno inizio soltanto nella giornata di domani, quando Raab sarà ricevuto da Bulganin al Cremlino e da Molotov a palazzo Spiridonovka, sua residenza ufficiale. Nell'agenda delle prossime quattro giornate, si colloqui politici si alterneranno a ricevimenti, che forniranno altre e più discrete occasioni di scambi di vedute.

E' inutile aggiungere che la missione moscovita di Raab, sia per la sua importanza agli effetti dei futuri sviluppi della situazione europea e sia per le circostanze in cui è maturata, sarà seguita con eccezionale attenzione dall'intero corpo diplomatico. Da parte austriaca si nutrono grandi speranze. Raab non sarebbe affatto alieno dal farsi promotore egli stesso di una conferenza quadripartita per la conclusione del trattato, se i colloqui moscoviti procederanno favorevolmente. Ma il governo austriaco è legato, nelle contropartite che può offrire al Cremlino, non soltanto dal proprio interesse nazionale, ma anche dalla presa di posizione dei tre governi occidentali.

Charles Klensch dell'INS

Dichiarazione ufficiale del governo Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 aprile.

Il governo tedesco ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio a Mosca del Cancelliere austriaco. «La Germania — si legge in una comunicato ufficiale — spera in una riapertura del dialogo fra l'Occidente e l'Oriente, che possa portare alla fine della tensione internazionale».

Dei due problemi che, su richiesta sovietica, Raab dovrà affrontare a Mosca — le garanzie contro un nuovo Anschluss e la neutralizzazione dell'Austria — il primo riguarda direttamente e il secondo indirettamente la Germania. Tutti gli uomini politici tedeschi hanno più volte dichiarato che l'Austria dovrebbe restare indipendente e che nessuno a Bonn pensa ad una nuova annessione dell'Austria.

Non c'è motivo di dubitare della buona fede di chi ha fatto queste dichiarazioni, anche se può apparire sospetto l'eccessivo e gratuito interesse posto dai tedeschi per alcuni problemi che riguardano i soli austriaci, come per quello dell'Alto Adige. Non passa settimana senza che qualche giornale tedesco non attacchi le autorità italiane accusandole di pretesi soprusi nell'Alto Adige, e le autorità austriache per la loro pretesa rassegnazione; specialmente nella settimana prima di Pasqua, questi inopportuni attacchi hanno avuto una violenta ripresa.

L'eventuale neutralizzazione dell'Austria, invece, preoccupa molto il governo di Bonn, perchè esso teme che si possa creare un precedente che poi i russi potrebbero tentare di applicare anche alla Germania, ripetendo la loro offerta di accantonarne a libere elezioni, e quindi alla riunificazione di tutto il territorio tedesco sotto un governo democratico, chiedendo in cambio la neutralizzazione: il ritiro delle truppe straniere, ed uscita della Germania dalla N.A.T.O. e dall'U.E.O. Ed il governo di Bonn non è disposto ad accettare simili patti.

n. a.

Grande attesa a Vienna pei risultati della missione

Vienna, 11 aprile.

(p. b.) Per tutta l'Austria, il viaggio dei ministri a Mosca costituisce un avvenimento che molti giudicano decisivo, e che tutti seguono con ben maggiore interesse di tutte le altre peregrinazioni di ministri austriaci dal 1946 in poi. Si spera che Raab e compagni ritornino a Vienna con solide garanzie per la conclusione del sospirato trattato di pace.

Per questa stamane, 33 dalle ore 6, sotto una pioggia sferzante, lungo i 20 km. dalla periferia viennese fino all'aeroporto di Bad Voeslau, di dove sono partiti i ministri, una grande folla plaudente faceva ala ai bordi dell'autostrada dove le macchine dei ministri, precedute dalla staffetta di poliziotti motociclisti, dovevano transitare.

Un'aspra polemica sull'emigrazione negli S. U.

Gravi accuse dell'ex-sottosegretario Corsi alle tendenze discriminatorie contro italiani e tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 aprile.

In gennaio il Segretario di Stato nominò Edward Corsi, un americano nato in Italia ed assai noto fra gli italo-americani di New York, esperto di larga fama in questioni industriali ed immigratorie, a capo di un ufficio per affrontare l'esecuzione della legge speciale di Eisenhower, che contempla l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquarantamila rifugiati dall'Europa entro il 1956, in gran parte tedeschi e italiani.

L'esecuzione della legge è ufficialmente affidata al Dipartimento di Stato, ma è praticamente ostacolata dai suoi uffici, e specie da quello da cui venne fatto dipendere Edward Corsi. Dopo un anno e mezzo dal voto della proposta Eisenhower, il governo americano ha concesso infatti appena 22 mila visti; e la causa del ritardo non è dovuta solo alla lenta burocrazia, ma anche e soprattutto, come viene esplicitamente affermato dai Corsi, al deliberato proposito di non aprire le porte degli Stati Uniti a decine di migliaia di ebrei o di tedeschi e di italiani vittime di persecuzioni razziali, razionali e religiose in Istria, in Dalmazia, nella Venezia Giulia o in Germania orientale.

Edward Corsi si mise all'opera con entusiasmo, ma commise l'errore di dichiarare, assumendo l'ufficio, che avrebbe dedicato le sue energie anche al compito di ottenere la radicale revisione della legge Mac Carran-Walter, le cui caratteristiche di discriminazione razziale erano state apertamente condannate anche dal Presidente.

Questo basti perchè le forze reazionarie dei due partiti, e gli ambienti che credono alla superiorità razziale di alcuni gruppi di immigranti e che intendono escluderne altri, organizzassero con il favore coperto di alcuni dei più alti funzionari diplomatici, anzi di per la loro assoluta devozione al sen. McCarthy una campagna per neutralizzare quasi all'orso di Corsi. Ciò nonostante, Corsi riuscì per lo meno a sbloccare la parte del programma che riguarda l'Italia.

Se nuovi ostacoli non fossero stati inventati dalla crisi antiimmigratoria, si poteva sperare che, a cominciare dalle prossime settimane, avrebbero potuto essere prese in considerazione fra cinquecento e seicento domande alla settimana, sicchè entro il 31 dicembre tutti i quarantacinquemila posti destinati agli italiani avrebbero potuto essere coperti. Queste prospettive sono ora oscurate per il fatto che il deputato Walter, cessatore con il senatore McCarran della legge di discriminazione razzistica, è riuscito ad eliminare Corsi dalla posizione che ricopriva, ricorrendo alla solita accusa di passata tendenze filocomuniste.

Per quanto l'accusa sia stata giudicata infondata dallo stesso Casa Bianca, l'altro giorno Dulles fece annunciare si Corsi che il suo incarico era solo temporaneo e che era spirato, offrendogli in cambio di occuparsi di un'inchiesta sulla possibilità di finanziare l'immigrazione di italiani e di tedeschi nell'America Meridionale. Oggi, con una lettera che costituisce un potente capo di accusa contro i sistemi adottati dal Dipartimento di Stato e dalle forze reazionarie del Congresso, Corsi ha rifiutato il nuovo incarico, affermando di non volere nuovi incarichi del genere «dopo la sua amara esperienza», denunciando le pressioni dell'on. Walter ed accusando una «intollerante minoranza» di aver messo «le grinfie» sull'applicazione della legge.

Lo scandalo ha preoccupato non solo l'opinione pubblica, che condanna nettamente l'operato di Dulles, ma anche il partito repubblicano, il cui segretario ha chiesto ad Eisenhower di riconfermare l'incarico a Corsi, o per lo meno di far luce completa sulla vicenda. Ciò allo scopo anche di non disgustare un milione e mezzo di italo-americani ed ingenti masse di elettori, che l'anno prossimo potrebbero decidere di tornare a votare per i democratici.

g. t.

Il deputato missino Mieville si uccide in un incidente d'auto

La sbandata sulla strada umida di pioggia e il sazzo contro un pino, di notte presso Latina - Aveva 36 anni - Stava portando l'uovo di Pasqua al suo bimbo

Roma, 11 aprile.

Il deputato del Movimento sociale italiano on. Roberto Mieville è morto stanotte alle due all'ospedale di Latina; vittima di un incidente d'auto. La disgrazia era avvenuta, verso la mezzanotte, a quattro chilometri dalla città, in un tratto di strada costeggiata bagnato dalla pioggia, e dal fondo pessimo. Il trentaseienne deputato aveva trascorso la giornata di Pasqua a Fusilano e stava tornando da solo a Roma pilotando un'automobile del tipo «Appia», che egli aveva acquistato da poche settimane. Testimoni oculari affermano di avere visto la macchina sbandare, compiere tre giri su se stessa e cozzare poi contro un pino, scartocciandosi. I soccorritori hanno dovuto faticare alquando per estrarre il corpo del ferito dai rottami. Roberto Mieville era inanimato. Da una profonda ferita alla tempia usciva sangue e materia cerebrale. Altre ferite in tutto il corpo e agli arti inferiori. Trasportato su una macchina di passaggio all'ospedale, il deputato, non ancora riconosciuto da nessuno, pur essendo Latina la sua circoscrizione elettorale, veniva ricoverato in stato di coma. Vani i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte. Si spegneva due ore dopo, senza aver pronunciato una parola.

Identificato dai documenti che aveva con sè, la notizia della morte è stata comunicata all'alba alle autorità romane; queste hanno provveduto ad avvisare alcuni esponenti del Movimento sociale, i quali, verso le otto, hanno avvertito la moglie Mimì Brizio, la quale — insieme coi figlioletto Andrea, di quattro anni — aveva trascorso la Pasqua a Roma con alcuni parenti. La signora e il bambino sarebbero dovuti partire domani per l'estero. Ella è giunta a Latina alle dieci e mezzo mentre la salma del marito veniva trasportata dall'ospedale ad una camera ardente preparata nella sede del Movimento sociale. Cruda è stata la scena di dolore. Roberto Mieville aveva con sè un grande uovo di Pasqua fasciato da un nastro colorato, un dono per il suo bambino. L'uovo si è frantumato nell'urto; macchie di sangue sul nastro.

La salma domani verrà trasportata a Roma ed esposta nella sede della Federazione romana in via del Corso. Dopodomani si svolgeranno le esequie. La madre del deputato, che risiede a Roma, è stata colta da collasso e non ha potuto recarsi nella cittadina laziale. Ha preferito attendere a Roma il corpo del figlio.

Roberto Mieville sabato scorso, conversando con suoi amici a Montecitorio, aveva detto: «Debbo andare a Napoli. Non so se prendere il treno o viaggiare in auto. Mi secca attraversare in macchina i Castelli Romani, Chissà che traffico troverò...».

Il deputato scomparso era nato a Ferrara il 14 dicembre 1919. Il suo seggio a Montecitorio sarà ora occupato dal missino Giovanni De Totto, giuliano, attualmente consigliere al Comune di Roma.

In questi ultimi due anni Roberto Mieville si interessava di produzione cinematografica. Aveva trovato finanziamenti per *Giovanna d'Arco al rogo* e recentemente creato una società italo-francese per attuare un film di cui lui stesso aveva scritto il soggetto. Negli ultimi tempi aveva lasciato quasi tutti i suoi incarichi di partito.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Festosa atmosfera della "merenda,,

La Pasquetta in cifre

Centomila persone in collina - Servizio eccezionale di tram - Un primato nel consumo del vino, dei salumi, dei formaggi e della pasticceria - Il ritorno delle gite: a Porta Nuova sono arrivati in poche ore 50 mila viaggiatori

Esauritosi tra sabato pomeriggio e domenica mattina il tradizionale esodo di Pasqua dei torinesi verso il mare e la montagna, ieri — giorno di Pasquetta — si è verificato il non meno tradizionale esodo verso la collina, e verso i paesi più vicini di cepoluogo, o magari soltanto verso i prati della periferia.

Fin dal mattino si è assistito, lungo le strade e soprattutto davanti alle fermate dei tram, al festoso spettacolo che si ripete ogni anno nel chiuso dell'Angelo»: famiglie munite di borse, cestelli e valigette, gruppi di giovani con pacchi d'ogni dimensione, comitive chiassose con bottiglie e fiaschi. Da ogni involto, da ogni sporta emanava l'appetitoso profumo delle «frittate fatte in casa», dell'arrosto appena tolto dal forno, del tonno sott'olio, dei salamini «alla cacciatora».

Merenda in campagna: a questa parola d'ordine pochi riescono a sottrarsi, nel giorno di Pasquetta. E' una specie di sagra in grande stile, una breve ma salutare evasione dal grigiore quotidiano, qualche ora di gioia a buon mercato, una specie di preludio alle ferie e al Ferragosto. Difficile calcolare con esattezza quanti torinesi siano stati anche quest'anno puntuali all'appuntamento con la collina: ma non crediamo di accettare troppo dalla realtà affermando che i «merendisti» sono stati ieri oltre centomila. Per convincersene, bastava aggirarsi nei punti preferiti per questa scampagnata: villa Genero, villa San Severino, le pendici del monte dei Cappuccini, Valsalice, val San Martino, Cavoretto, le rive del Po verso Moncalieri, i prati che costeggiano il Sangone. Ogni metro quadrato di verde era disputato come una trincea, ogni spiazzo erboso spariva sotto la carta da giornale che fungeva da tovaglia.

I torinesi si sono recati al «raduno di Pasquetta» con ogni mezzo di locomozione: a piedi i più animosi, in tram la maggior parte, gli altri in automobile, in camioncino, in motocicletta, in ciclomotore, in bicicletta. Dalle 14 alle 16, trovare posto sulle vetture tranviarie dirette verso le zone collinari era un affar serio, e la pazienza dei manovratori e dei bigliettari è stata messa a dura prova. Le vetture e le corse delle linee tranviarie collinari (18, 14, 49, 51, 58, 55) sono state raddoppiate; ma in certi momenti la folla di viaggiatori era così numerosa da far ritenere non sufficiente il provvedimento adottato dalla A.T.M. Affollatissime sono state, in particolare, le linee 13, 14 (che portano rispettivamente a Valsalice e Cavoretto), 23 e 33 (che conducono la prima a Sassi di dove parte la tramvia a dentiera per Superga e Faltra a Cavoretto). Queste linee hanno fruttato ieri alle casse dell'A.T.M. più di tutte le altre messe insieme: nel solo pomeriggio hanno trasportato almeno ottantamila persone.

Davanti agli sportelli della Torino-Rivoli e della Canavesana disagnava far la «coda» per ottenere un biglietto. Pullman e autobus hanno registrato anch'essi, fino al tardo pomeriggio, il «tutto esaurito» ad ogni corsa. Lo stesso si può dire per la flotta Torino-Pino-Chieri e in genere per tutte le linee che collegano la città con i centri viciniori.

Quanto hanno consumato ieri i torinesi, per la «merenda»? Il consumo medio giornaliero di vino da parte della cittadinanza è di 247 mila litri. Moltiplichiamo almeno per due tale cifra, e avremo 494 mila litri: un piccolo lago color rubino, che è stato prosciugato ieri nelle case e sui prati o nelle osterie. Ogni giorno i torinesi mangiano 160 mila chilogrammi di pane; ma ieri, evidentemente il consumo di pagnotte e sfilatini è aumentato in misura notevole.

La pasta, il burro, il latte, il pesce e la verdura — il cui consumo medio giornaliero è rispettivamente di 30 mila kg., 3500 kg., 121 mila litri, 5000 kg. e 350 mila kg. — ieri sono stati scartati quasi del tutto dalla alimentazione, perchè la «merenda» esige uno stomaco sgombro e cibi adatti: formaggio, salumi, sardine, uova, frutta, carne, dolci. Il formaggio consumato ieri supera di molto i 25 mila chili che rappresentano pressa poco la media giornaliera. La carne — compresi i polli arrosto e i coscietti di capretto — mangiata per Pasquetta a Torino si avvicina ai 60 mila chilogrammi (la media giornaliera è su 35 mila kg.). I salumi consumati non sono certo stati inferiori ai 15 mila chili (media giornaliera 14 mila kg.), la frutta acquistata ieri nella nostra città aveva un peso complessivo di circa 370 mila chilogrammi (media giornaliera 255 mila kg.). La pasticceria che i torinesi consumano ogni giorno in ragione, compresi i biscotti che ne costituiscono da soli una buona metà, sui 5500 chilogrammi; tra «merendisti» e «sedentari», si può calcolare se abbiano consumato molto più del doppio.

La suddetta cifre possono sembrare esagerate, tenendo conto delle decine di migliaia di torinesi che hanno trascorso Pasqua e Pasquetta fuori di città, in Riviera o nei centri montani. Ma non bisogna dimenticare che alla loro partenza si contrappone l'arrivo di altrettanti forestieri, tra cui moltissimi turisti esteri, e di conseguenza il conto torna.

La giornata è trascorsa, nel complesso, sotto il segno della letizia più completa. Qualche bisticcio di poco rilievo, qualche allarme per i vigili del fuoco, a causa dei principi di incendio nei boschi della Maddalena. Ma anche questi episodi fanno ormai parte della tradizione, rientrano nella Pasquetta più ortodossa. Il tempo è stato galantuomo, evitando di guastare con un improvviso acquazzone l'allegria generale. Meno galantuomo si è dimostrato invece qualche «sollo ignato», che ha approfittato della ressa nei tram per sfilare il portafogli dalla tasca del vicino.

A sera, con i torinesi che ritornavano dalla collina, sono giunti anche quelli che avevano avuto la possibilità di trascorrere la festa pasquale al mare o in montagna. A Porta Nuova in poco più di due ore i treni — tutti con un numero di vetture superiore a quello normale — hanno portato una mezza di 50 mila persone: verso le 18 la città, che nel pomeriggio era apparsa deserta, si era nuovamente ripopolata, soprattutto nel centro dove il traffico per un paio d'ore è stato reso assai intenso dalle numerose automobili che riportavano i gitanti.

Si spezzano le corde di una passerella e due operai precipitano da venti metri

Gli sventurati, subito soccorsi, sono morti poco dopo il ricovero in ospedale - Drammatico salvataggio di un terzo muratore che, aggrappato ad una sbarra, penzolava nel vuoto

Valerio Benussi, 42 anni

Poco dopo il mezzogiorno di ieri una grave sciagura è avvenuta davanti allo stabilimento della Fiat Mirafiori: due operai che stavano lavorando su di un'impalcatura alta 20 metri dal suolo, causa la rottura della passerella sono precipitati a terra e hanno riportato mortali fratture e ferite. Trasportati d'urgenza all'ospedale di San Vito, sono spirati pochi minuti dopo il ricovero. Un terzo operaio è sfuggito miracolosamente alla morte.

Le vittime sono Carmelo Cristo di Antonio di 28 anni, da Sarche di Trento e Valerio Benussi di 42 anni, da Dro, pure in provincia di Trento. Entrambi erano dipendenti dell'impresa di demolizioni «S.A.E.» con sede a Milano in via Legnano, in qualità di operai. Da oltre una settimana il Cristo e il Benussi, assieme ad altri uomini dell'impresa, si trovavano a Torino, con il compito di eseguire alcuni lavori di demolizione nel reparto fonderia e fucina alle Mirafiori, reparto che è in via di rinnovamento e di ampliamento.

Ieri mattina i due e un loro compagno, Guido Togni di 26 anni, da Milano, erano saliti su di una passerella di legno trattenuta da robuste corde e «sospesa» alla sommità della parete dell'edificio che misura non meno di venti metri. I tre operai procedevano alla smontaggio di una tettoia in lamiera. Data la pericolosa, rischiosissima posizione in cui erano compievano sforzi e movimenti bruschi, si erano assicurati con cinture appositi ai mancorrente di ferro che corre, a metri di rudimentale parapetto, lungo l'impalcatura.

Erano le 12,5 e tutto, sino a qual momento, era andato bene. Ad un tratto si udiva uno schianto secco, pauroso. Per ragioni che non sono state ancora accertate due delle corde a cui era appesa la passerella si erano spezzate. La tragedia si svolgeva nel giro di pochi attimi. L'impalcatura s'inclinava verso il suolo, per non staccandosi completamente: il Cristo e il Benussi, sfuggiti le loro cinture del sciagurante, cadevano nel vuoto con un grido lungo e straziante. Il primo batteva contro una sporgenza del muro e rimbalzava sul selciato dopo un volo impressionante: l'altro invece si schiantava a terra, con una caduta perpendicolare. Sia il Cristo che il Benussi battevano il cranio e rimanevano esanimi, in una posa di sangue. Venivano soccorsi immediatamente e trasportati nell'infermeria dello stabilimento ove ricevevano le cure più premurose. Ma ormai non c'era più nulla da fare: entrambi agonizzavano, privi di coscienza. Un'autoambulanza della Fiat li trasportava, con la massima rapidità possibile all'ospedale di San Vito: i medici non potevano far altro che riscontrare la loro morte, avvenuta pochi istanti dopo l'ingresso in ospedale, per sfondamento della base cranica e fratture e ferite in tutto il corpo.

Intanto si svolgeva il dramma del terzo operaio, il Togni. Questi, nonostante il crollo e il violentissimo scossone, era riuscito ad afferrarsi ad una sbarra metallica: ma penzolava nel vuoto e invocava soccorso: di minuto in minuto le forze lo abbandonavano. Per fortuna i pompieri aziendali accorrevano, almeno una scala Porta e la breve raggiungevano il malcapitato e lo afferravano saldamente, appena in tempo perchè anche il Togni non seguisse la sorte dei compagni. Il giovane non aveva ferite, solo escoriazioni alle mani ed era in preda ad un comprensibile choc nervoso.

Sul posto della sciagura arrivavano mezz'ora dopo il vice questore dott. Gamalero, che regge in questi giorni la Questura, accompagnato dal dott. Palala commissario della P. S. Mirafiori. Assieme con i funzionari di polizia giungeva pure, per l'inchiesta giudiziaria, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino. Sono stati effettuati rilievi tecnici e il magistrato e i funzionari hanno interrogato il superstite il quale, appena riavutosi dallo «choc», ha narrato, per quanto poteva, le fulminee fasi della tragedia. Vivissima emozione ha destato la sciagura fra i compagni dei due morti: il Cristo era celibe, il Benussi invece lascia la moglie e due bambini in tenera età.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri pomeriggio alle 16 il settantaduenne Luigi Pons, abitante in corso Vittorio Emanuele 92. Mentre attraversava il corso Vittorio all'altezza del numero 42 è stato investito da una motocicletta guidata da Italo Bertolini, di 16 anni, abitante in via Fossano 12, che aveva a bordo l'amico Giuseppe Donato, di 25 anni. Il Pons è guaribile in 40 giorni.

Un farmacista in Pretura per vendita di stupefacenti

Il dott. Marco Ternago, farmacista di Giaveno, comparirà nei prossimi giorni dinanzi al Pretore per rispondere di irregolarità nella tenuta del registro di carico e scarico dei prodotti sottoposti alla legge sugli stupefacenti. Il processo fa seguito al provvedimento amministrativo adottato dalla Prefettura nel dicembre scorso, di chiusura della farmacia per quindici giorni. Il provvedimento è molto attesa data la notorietà dell'imputato e la buona fama di cui egli gode in tutta la zona.

Il procedimento giudiziario ha tratto origine da un verbale del medico provinciale. Il sanitario nel novembre scorso effettuò una ispezione nella farmacia Sant'Antero di Pinerolo San Lorenzo, a Giaveno, di cui è titolare il dottor Ternago e rilevò alcune manchevolezze e irregolarità nel registro dei prodotti stupefacenti. Stese un rapporto e la Prefettura ordinò la chiusura della farmacia per 15 giorni. V'era ancora da appurare se nelle irregolarità imputate al dott. Ternago esistevano anche responsabilità penali: il compito è stato affidato alla magistratura che, aperta una istruttoria, l'ha conclusa con il rinvio a giudizio del farmacista il quale dovrebbe comparire dinanzi al Pretore di Giaveno il 23 aprile prossimo.

La catena degli incidenti: anche ieri tre sciagure

Una ragazza di 17 anni è morta sfracellandosi contro un paracarro

La "vespa,, guidata dal fidanzato eradica un paracarro e scaraventa la giovane a dieci metri di distanza - Un'altra donna vittima di un investimento - Un ciclista ucciso in corso Stupinigi

I replicati avvertimenti a gli invigilanti alla prudenza agli automobilisti e motociclisti non sono valsi ad evitare che le feste di Pasqua fossero funestate dalle sciagure. Tre morti all'incirca tale l'esodo, sabato pomeriggio, due domenica, tra purtroppo anche ieri pomeriggio quando l'ondata dei gitanti si preparava a rientrare.

L'episodio più impressionante è accaduto, alle 18 circa, sulla strada provinciale Chivasso-Brusasco. Ha è stata vittima una domestica di 17 anni: Teresina Basso, occupata, a Chivasso, presso la famiglia del commerciante in tessuti Ercole Sestilone. Nel primo pomeriggio essa lasciò la cittadina assieme al cognato Pietro Fabian, di 23 anni, un muratore abitante con la moglie a Chivasso in via della Misericordia 5, sulla «Vespa» da lui guidata. Con loro partirono, su un'altra motoretta, i cognati Alessio e Dionisio Fabian, rispettivamente di 24 e 29 anni, venuti da Verolengo. Non avevano una mèta precisa. Volevano semplicemente trascorrere lietamente il pomeriggio facendo una spuntino in qualche trattoria.

Si diressero, oltre il Po, verso Brusasco. Dopo pochi chilometri, passando davanti alla trattoria dell'Abate, visto che nel giardino del locale c'era un'orchestrina e si ballava, essi si fermarono. Rimasero lì fin verso le 18. A questl'ora decisero di rimettersi in cammino, in direzione di Brusasco. Ripresero posto sulle motorette e partirono a grande velocità, davanti Pietro Fabian e la ragazza, una decina di metri dietro gli altri due giovani. Circa un chilometro oltre la frazione Caserma di San Sebastiano Po, dove la strada, dopo un lungo rettilineo, piega a sinistra, Alessio e Dionisio Fabian sorpassarono il Pietro e la cognata. Alessio, che occupava il maggiolino posteriore, al volto come per invogliare il fratello ad accelerare e a riguadagnare la strada perduta. Ma il sorriso che aveva sulle labbra scomparve subito e il suo viso si trasformò in una maschera di terrore: vide infatti la moto con il fratello e la cognata abbandare a destra, all'inizio della curva, fuire di schianto contro un paracarro.

Pietro Fabian rimbalzò malamente a terra e rimase esanime in mezzo alla strada. La povera Teresina Basso, scaraventata in avanti fece un volo di dieci metri e cadde a capofitto sul paracarro successivo con violenza tale da avere il cranio sfondato. Arrestatisi con una brusca frenata, Alessio e Dionisio accorsero subito i poveretti. Subito sopraggiunsero altri motociclisti che cercarono a loro volta di portare aiuto agli infortunati. Per la sventurata giovane non c'era purtroppo più niente da fare: i due fratelli non vollero però credere ai loro occhi e, adagiatala su una macchina di passaggio, la fecero trasportare immediatamente all'ospedale di Chivasso. Con un altro automezzo, trasportarono poi alla stesso ospedale il fratello Pietro. Per la Basso i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Il giovane, invece, non ostante le apparenze, che in un primo tempo le fecero giudicare moribondo, non risultò grave: gli hanno ordinato il ricovero giudicandolo guaribile in due settimane.

— Un'altra mortale sciagura è avvenuta ieri verso le 18 sulle strisciate di Pinerolo presso il bivio di Cumiana e Bruino. E' caduta la vita alla signora Teresa Bursio vedova Savio di 64 anni, residente a Pinerolo. Essa transitava in bicicletta verso Pinerolo, tenendosi molto accostata al fianco laterale, quando sopraggiungeva a velocità piuttosto elevata il motociclista Luciano Lamarco di 20 anni, abitante a Perosa Argentina.

Forse in conseguenza d'un'improvvisa deviazione della Bursio, sorpresa dal rumore della motocicletta, si aveva una collisione. Urtata di striscio, la povera donna finiva a parecchi metri di distanza dove restava tramortita. Veniva raccolta con una vasta ferita al capo e trasportata d'urgenza con una macchina di passaggio all'ospedale civile di Pinerolo dove i medici le riscontravano la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica. Non ostante le cure prodigatele la Bursio decedeva due ore dopo il ricovero.

— Verso le 15, nei prossi di Fossano, una «giardinetta» di Torino si è scontrata con un camion guidato da Antonio Casale, di Savona, da Cuneo e da altre località impiega quasi mezz'ora per percorrere otto chilometri. Non sarebbe il caso di riservare un'apposita banchina per ciclisti e pedoni e rinforzare il servizio di polizia stradale?».

* Il signor Carlo Bongalli, riferendosi ad un incidente di cui è rimasta vittima una bimba ustionata da soda caustica, ci scrive per ricordare che se in mamma della piccola in questo fatto subito bere aceto e succo di limone o d'arancia, le conseguenze del tossico sarebbero state assai meno gravi. Il lettore rileva come la cronaca debba frequentemente occuparsi di simili disgrazie e conclude: «Una donna di casa può anche essere scusata, se non sa come rimediare all'azione della soda caustica, ma il droghiere quando vende prodotti del genere, dovrebbe mettere in guardia il compratore e suggerirgli alla spicciata i mezzi di difesa in caso di incidente».

* Un altro lettore ci segnala un inconveniente spiacevole che si verifica in corso XI Febbraio nei pressi del Preventorio Antitubercolare. Qui una raccapitrice accatastata da tempo un vistoso macchio di sparzatura. Con l'approssimarsi orma delle giornate calde «gli abitanti della zona attendono con senza apprensione che si schiudano le migliaia di uova di mosche o di altri insetti che hanno trovato ricettacolo in tale putridume».

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO
Ore 21: Gran serata a premi
O. Parigi e Y Les Alma Vive

ESPOSIZIONE MOBILI DI LANTO' A TORINO. Vittorio in via 8 Frase, da Piazza IV ang. via Giolitti (3° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno, Arredamenti, Preventivi, Facilitas.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne (naturali) sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mod. Cristina 23.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni stanza. Parevero, c. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45, Facilitas.

DIPLOMATA MIETT chiaveggenza medianica. *Consultazioni c. M. Margh* 73 ang. c. Montebello scala destra 1° p. sect. giov. dom.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 42.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

FIZZI, culli per vestiti, camicette, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, tele rie. Colori ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pisa, Orfane 2.*

MOBILIFICIO Trisero, v. Bogino 23. Ambienti Barocco, Chippendal. Maggiolino. Moderni. Prezzi ribass.

PRIMAVERA '55 - Abbigliamento femminile, maschile, impermeabili. Sperl. *Cofra Torino*, via Garibaldi 9 bis.

ISRAELITA MOBILI - Vasta esposizione Ditta Sestino mobili usati v. Garibaldi 5, t. 551-107.

Stato civile — L'ufficio municipale non ha comunicato gli elenchi dei morti di domenica e lunedì. Li pubblicheremo domani.

Una busta-paga è stata trovata venerdì sera in piazza Barcellona e consegnata al nostro giornale.

Piau della Mussa — Il tratto di strada provinciale Balme-Pian della Mussa è stato riaperto al traffico degli autoveicoli. Il transito si effettua senza catene.

Condizioni igieniche del latte

Dichiarazioni del direttore della Centrale - I rivenditori necessitano di impianti di refrigerazione - Un consiglio alle massaie

Le condizioni igienico-sanitarie del latte continuano ad essere oggetto di polemica. Dopo i rilievi mossi in Consiglio comunale dall'avv. Cravero ed il parere del prof. Bosso, si è inserito ora nel dibattito, a titolo personale, il nuovo direttore della Centrale, dott. Raffaele Tentoni. Il prof. Giovanni Bosso, docente di microbiologia della nostra Università, dopo un esame di alcuni campioni prelevati in quattro diverse latterie, ha rilevato che la carica batterica del latte, all'uscita dalla Centrale, è al di sotto del limite massimo stabilito dal regolamento d'igiene, ma che il prodotto, se non è tenuto in frigorifero ma alla temperatura ambiente, si altera in modo molto rapido, e pur non diventando mai pericoloso per i consumatori, assume odore e gusto sgradevoli.

Il dott. Tentoni, dopo aver sottolineato l'opinione espressa del resto anche dal prof. Bosso, che cioè la Centrale distribuisce latte con le caratteristiche igienico-sanitarie prescritte dalla legge, entra nel merito del problema della conservazione del prodotto. «Il latte — afferma — anche dopo la pastorizzazione resta (e deve restare) un alimento vivo. E' pertanto naturale che, a somiglianza di altre sostanze alimentari (burro, carne, frutta, verdura, ecc.), esso sia soggetto a processi di alterazione. E' per questo motivo che la legge impone alle rivendite l'obbligo di disporre di un latte eccellente, così come esso risulta essere, sotto ogni aspetto, al momento della consegna ai negozianti».

Circa il suggerimento di far bollire il latte per cinque minuti, il direttore della Centrale afferma che è «non solo irrazionale, ma addirittura antieconomico, perdendosi con la ebollizione buona parte dei pregi che sono caratteristici del latte pastorizzato. Sarebbe assai più comodo agli interessi del consumatore — prosegue — un suggerimento rivolto a convincerlo della opportunità di non servirsi presso quelle latterie che non sono in grado di consegnare al cliente un prodotto profondamente refrigerato».

Il dott. Tentoni conclude con un ultimo suggerimento alle massaie. «Per la conservazione del latte in casa non è indispensabile il frigorifero. E' più che sufficiente immergere in bottiglie in un secchiello pieno di acqua nel quale goccioli in continuità il rubinetto». L'accorgimento garantirebbe una conservazione delle caratteristiche microbiologiche ed organolettiche del prodotto fino al momento del consumo.

Ha un orecchio congelato durante una discesa in sci

Un singolare incidente è capitato ieri ad uno sciatore, il ventisettenne Ferdinando Banchiero, domiciliato in via Rossini 12. Approfittando delle due giornate festive egli si era recato in montagna per fare ancora qualche corsa sugli sci. Senonchè ieri pomeriggio, quando stava ormai per far ritorno a Torino, rimaneva vittima di un incidente per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Maria Adelaide.

Stava scendendo a tutta velocità lungo un ripido pendio nevoso. D'un tratto il berretto di lana gli scivolava su un orecchio ed il Banchiero per non farsarsi, continuava a scendere velocemente verso il piano, senza pensare che l'altro orecchio rimaneva scoperto e quindi esposto dalla bassa temperatura.

Solo durante il viaggio di ritorno a Torino il Banchiero avvertiva un acuto dolore all'orecchio sinistro e pensando fosse causato dal freddo si recava all'ospedale per farsi visitare. Il medico di guardia al «pronto soccorso» gli ha riscontrato un congelamento di secondo e terzo grado al padiglione auricolare sinistro.

— All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata ieri sera la 47enne Amelia Della Negra in Tosco, domiciliata in corso Francia 121, rimasta vittima di un incidente stradale. La donna, diretta verso Fossano su un motoscooter guidato dal marito, per le scosse con un'auto era stata sbalzata di sella ed era rimasta sull'asfalto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in un mese.

Un cartello può evitare la morte

La strada di Cuneo-Savona è una delle arterie di maggior traffico che partono dalla nostra città. Il movimento dei veicoli sempre intenso a velocità diventa pericolosissimo in due punti. Il commerciante Emilio Bellone ci scrive:

«Sono un importatore romeno e tre volte alla settimana, da venti anni ormai, debbo recarmi a Torino in macchina per i miei affari. Conosco quindi la strada, per così dire, a memoria. Tuttavia ogni volta che giungo al bivio di Genola (frazione bivia dove parecchie persone più meno meritevoli vengo colte quasi di sorpresa dalla ramificazione della strada per Savona. Perchè l'azienda statale della strada non provvede a collocarvi un lampeggiatore o almeno un vistoso cartello? Tutte le macchine giungono lanciate a velocità ed è ben difficile che gli automobilisti si accorgano in tempo della larghetta posta ai margini della rotabile.

«Un altro problema che riguarda direttamente Torino va risolto nel tratto compreso tra La Loggia e la città. Si è già notato nella periferia urbana e molto numerosi sono i ciclisti e i pedoni; in relazione ai lavori edilizi tuttora, vi è un via vai di camion carichi di sabbia che sbarano al Pingrosso da stradicciola accanto. Il pericolo di una collisione è continuo e non poche le disgrazie che «La Stampa» ha dovuto pubblicare. Per queste difficoltà chi giunge a Torino da Savona, da Cuneo e da altre località impiega quasi mezz'ora per percorrere otto chilometri. Non sarebbe il caso di riservare un'apposita banchina per ciclisti e pedoni e rinforzare il servizio di polizia stradale?».

Medico: missione o professione?

Voci nella polemica: due medici condotti, un primario neurologo e un lettore

La lettera del prof. Giovanni Colasanto, presidente dell'Associazione piemontese dei medici capiluoghi, sul compito del medico, ha avuto nei nostri lettori una vasta eco. Numerose lettere si riferiscono soprattutto al compenso che il medico riceve da parte delle Mutue, compensi che il prof. Colasanto definisce inadeguati alle prestazioni che il pubblico giustamente pretende.

Su questo tema il prof. Franco Graziano, primario neurologo presso l'ospedale di Vercelli ci scrive: «Fuorviato dai guadagni di qualche medico celebre, il pubblico non si cura di conoscere le esatte condizioni di lavoro e di retribuzione della massa dei sanitari che esplicano la propria attività nelle Cliniche universitarie, negli ospedali, nelle condotte. Non so, il pubblico, che questi medici sono costretti a lavorare a tariffe alle quali si ribellerebbe un operaio specializzato.

«Assistenti e aiuti universitari, che dedicano alla ricerca scientifica l'intera giornata, hanno uno stipendio che si aggira sulle 45 mila lire mensili. E tirano avanti così fino a 35-40 anni, vedendo sfumare giorno per giorno le loro giovinezze tra libri, esperimenti e malati. Negli ospedali la situazione non è molto diversa. Lo stipendio di un primario — che è il massimo grado della carriera — dopo tre anni di servizio, è compreso tutte le indennità, arriva al + no alle 32 mila lire mensili. E' vero che allo stipendio si aggiungono le competenze dei degenti "pensionanti" e i proventi della libera professione, ma è a questo punto che comincia l'equivoco in cui finalmente cadono Amministrazioni, Enti e pubblico.

«Innanzitutto, un Ente che paghi poco il medico in cambio ad occuparsi più dei propri incarichi affidatigli; in secondo luogo la libera professione va restringendosi sempre più, per il moltiplicarsi delle Mutue che offrono ormai l'assistenza medica anche ai dirigenti di industria, ai direttori di Banche, agli alti funzionari dello Stato, agli agricoltori con redditi elevati, insomma ai ceti più abbienti. Se è vero che con le Mutue i medici vengono oggi pagati da classi sociali che prima usufruivano dell'assistenza gratuita, è altresì innegabile che con la Mutua molte categorie abbienti sono state tolte al medico libero professionista, al quale verrano cifre minime in caso di malattia. Le Mutue corrispondono 6000 lire per qualsiasi genere di intervento chirurgico, anche il più arduo, e nella cifra sono comprese le quote spettanti all'assistente e all'anestesista. Una visita specialistica, che secondo la tariffa dell'Ordine dei medici dovrebbe essere compensata con 2000 lire, viene retribuita dall'INAM con 450 lire, delle quali — per le trattenute di legge effettuate presso l'ospedale — 300 vanno al primario e 67 al suo aiuto».

Il dott. Giglio Frassinelli, medico condotto e ufficiale sanitario di Tigliole d'Asti, ci scrive: «Lo stipendio di un medico condotto in provincia di Asti è di lire 160 mila annue: 13.300 lire al mese. E poichè la maggior parte di essi adempie anche alle mansioni di ufficiale sanitario, ricevono 6000 lire annue supplementari per tale incarico. La assistenza ai mutuati viene retribuita con 7000 lire annue «pro capite». In questa condizioni, un medico ha poco da stare allegro. L'opinione pubblica, che si dimostra a perfetta conoscenza dei suoi diritti nei nostri confronti, non tiene invece conto dei nostri sacrifici, delle umiliazioni, della povertà che parecchi medici sono costretti a sopportare con decoro, calandola anzi sotto una maschera di agiatezza. Il malato, reso muto dalle sue sofferenze, è stato purtroppo sottratto ai medici e accompagnato da demagoghi e da consiglieri, che l'hanno trasformato in "spunto elettorale" o in "libro mastro" di conti che non tornano quasi mai».

Anche il dott. Arturo Grassi, medico condotto e ufficiale sanitario di Cittiglione (Varese), concorda con le considerazioni del prof. Colasanto. «Quella del medico è una missione, ma è anche una professione. La società gli impone indegnabili doveri, ma non può ignorare che ad ogni dovere corrisponde un diritto. In primo luogo, il diritto di non curare gratis (o quasi) tutti coloro i quali, per non versando in disagiate condizioni economiche, sono protetti dalla pletora delle Mutue».

Un lettore, Antonio Corbella, di Imperia, non ritiene invece che i guadagni dei medici siano oggi sproporzionati ai sacrifici imposti dalla professione. «La seimila lire corrisposte dalle Mutue, e da dividersi tra chirurgo primario e assistenti, sono oggi aumentate per effetto della nuova regolamentazione dei rapporti tra i medici e l'INAM. Negli ospedali di 1° e 2° categoria, i compensi per gli interventi chirurgici sono saliti a 7480 lire. Se si considera l'affluenza notevole degli assistiti dalle Mutue negli ospedali, ogni mese un ospedale di media capienza può accogliere circa 200 mutuati, e il primario e gli assistenti si dividono direttamente — cioè senza l'obbligo di lasciare alcuna quota all'ospedale — un milione e mezzo di lire. Se a questa cifra aggiungiamo quella derivante dalla libera professione e lo stipendio dell'ospedale o dello Stato, non si può parlare di una classe medica malcontenta ed immiserita».

Come si vede, le considerazioni del prof. Colasanto hanno provocato un vasto e vivace dibattito. Ci siamo limitati a riferire pareri e punti di vista. Sulla funzione del medico, tutti sono d'accordo: sul dovere, anche. Le divergenze cominciano quando si entra nel campo dei diritti. Missione o professione, quella del medico? L'una o l'altra. Pingere di ipocrisia, sarebbe ingiusto.

AL CINEMA MANZONI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - Telef. 700-560
MILANO dà il benvenuto agli ospiti della XXXIII FIERA CAMPIONARIA con una novità internazionale
QUESTO È CINERAMA
(in Technicolor) lo spettacolo meraviglioso che non sarà più presentato in altri Cinema dell'Italia Centro-Nord
Orario spettacoli: 15,30, 18,45, 22 - Prenotazioni e vendita biglietti numerati anche per i giorni successivi dalle ore 10 alle 12 al Botteghino del Cinema e presso tutte le Agenzie della C.I.T.

CENTRALE DEL LATTE
La Centrale del Latte di Torino, poichè alcune pubblicazioni avvenute nei giorni scorsi sui giornali cittadini e riferentisi a dichiarazioni espresse nel Consiglio Comunale potrebbero aver generato equivoci e ingiustificate preoccupazioni nei consumatori di latte alimentare, tende note che il latte pastorizzato in bottiglie da essa fornito alla cittadinanza torinese è soggetto al costante e severo controllo degli Ufficiali Sanitari del Comune e della Provincia i quali scartano inesorabilmente tutto il latte che non è conforme al regolamento igienico e che non può dare piena garanzia di igiene e di bontà. Detto latte, se conservato dal lattivendolo al fresco e riparato dalla luce solare, ha anche ottimo sapore e mezzo odore sgradevole e questa Centrale invita pertanto i consumatori ad esigere dai loro fornitori che il latte venga sempre prelevato dal frigorifero. Raccomanda infine di ben conservare anche in casa il latte ed avere fiducia e tranquillità di consumare un alimento ottimo e di alto valore nutritivo che può costituire — se bevuto freddo — una bevanda squisita e corroborante.

Il vago fantasma del sapore delicato permette di prepa rare piatene squisite
PARMÌ
PARMÌ
Facilmente digeribile, molti medici lo consigliano per i delicati di stomaco e per i bambini.
PARMÌ, per ti, per tutti!
Chiedete il Foglio-Regali (gratis) a: Reparto 113 Alfina - Parma

ISTITUTO BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 65-562
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

tranquillità e sicurezza

VISITATECI ALLA FIERA CAMPIONARIA
Hobby e meccanica: padiglione n. 28 Stands 33331/38
Angolare Safim - Viale delle Meccaniche (16-A) Stands 30311/000
Filiali ed agenzie con deposito in tutti i capoluoghi di regione
TORINO - Filiale Commerciale con deposito via Susa 5/5 bis, telefono 70-823.
LIGURIA: Agenzie con deposito Ditta Barcellino & Garibaldi, via A. Oliviari 2, Genova, telefono 888-582.

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

La DOTTORESSA

n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
Il est de Confiance aussi Il est
Il compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione della Gentil Signora per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
Poveretto!!! Come soffre!!!!, si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 100 lire.
PRESSO La Profumeria
DORY di SALA
Via Roma, 280
Telefono 51-855 - TORINO
in permanenza dal 12 al 16 aprile

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

CINEMA ARLECCHINO
CORSO SOMMEILLER angolo via G. Bodoardo
PROSSIMA APERTURA

FRIGEL
GARANZIA 5 ANNI
LIRE 110000 ONERE A VOSTRO CARICO
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 35 TORINO

Apollinaire tra Parigi e Roma

Parigi, aprile.

In armonia col destino di molti altri veri poeti, Apollinaire, osteggiato e deriso in vita, viene accolto dal gran pubblico con tutti gli onori, quasi quarant'anni dopo la sua morte. Quando egli pubblicava i suoi versi «senza virgole» e «privi di senso comune», la gente lo metteva fra i peggiori seppellitori della poesia; ora, che perfino li cantano per le strade, sono che i suoi versi sono gli ultimi sinceri e umani della lirica francese. Prima era un istrione, presa poco un imbroglione, adesso è il perduto alfiere dell'autenticità. E così sia: è venuta la sua ora, come doveva venire; e poichè la gente non può lodare un uomo se non a patto di demolirne altri tre o quattro, è giusto, o almeno è inevitabile che così avvenga.

Ma non a questo pensavamo passando per le strade del quartiere di Auteuil, dove Apollinaire visse per alcuni anni, e dove trovò, tra i ponti della Senna e i giardini delle case quiete, forse i suoi accenti più malinconici e ispirati. Pensavamo a quel che sarebbe avvenuto del poeta, se invece di venire a Parigi e farsi francese, fosse rimasto a Roma, dove era nato, e si fosse fatto italiano. Come ormai tutti sanno, Apollinaire era figlio di una polacca, Angelica de Kostrowitzky, e dell'ex-ufficiale borbonico Francesco Flugi d'Aspermont. E sarebbe bastato che il padre lo avesse legittimamente riconosciuto, perchè l'Italia contasse un poeta di più. Ma sarebbe stato lo stesso poeta? La domanda è pericolosa, e tuttavia tentatrice. Apollinaire lasciò Roma nel 1885, a sei anni, e perciò già un po' imbevuto di spirito italiano, anzi romanesco: realistico, cioè, mordace, irriverente, disilluso e spiccatamente specie nell'espressione dei sentimenti. Sulle tenui, perlacee nebbie di Auteuil avrebbe trionfato per sempre la luce frenetica, quasi rossa, dei Borghi e di Trastevere, e al posto delle trasvolate nere, stillanti umidità, del Pont Mirabeau, il poeta avrebbe visto ogni giorno le statue, esultanti e declamanti nell'asciutta pietra, del Ponte degli Angeli. Non foglie morte e fiori appassiti, ma sapidi frutti; ed ecco come Apollinaire ricordava i più graditi piaceri della sua infanzia romana: «Noci candite nel miele, una specie di pasticcio fatto con pasta di confetti dai tre odori di menta, rosa e limone, dove erano conficcati pezzetti di frutta — scorze d'arancia, di cedro, d'ananasso —, pasta di cotogna dolcissima, detta «cotognata», un'altra pasta detta «cocuzzata», e una specie di frittella di pasta di pesca che si chiama «persicata». Già si vede quale linguaggio ne sarebbe risultato: più concreto, decisamente sensuale, quasi violento (e l'Aretino, già ammirato moltissimo, eletto a maestro). Non si vuol dire con questo che Apollinaire sarebbe diventato un poeta dialettale o regionale: in lui la natura fantasiosa e il vago romanticismo d'eredità materna avrebbero preso di sicuro il sopravvento. Ma a un altro e più profondo influsso egli non sarebbe forse sfuggito.

Vediamo di immaginare il poeta a tu per tu con la nostra tradizione letteraria, questo gloriosissimo ma paurosissimo ostacolo, questa Himalaya che ogni scrittore italiano vede pararglisi davanti, e col quale non è possibile non fare i conti. Lingua, linguaggio, stile, sopravvivenze rettoriche, e soprattutto i giganti: Dante, Petrarca, Leopardi... Senza contare i dittatori del secondo Ottocento, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, e l'interminabile codazzo di polemisti, settatori e sacerdoti delle Muse che ogni scuola letteraria si tira dietro. Certo, la rivolta futurista gli potrà servire di scappatoia (e gli servirà, per giuoco, anche stando in Francia). Ma poi? L'esperimento non può durare a lungo e, come faranno i più dotati, anch'egli sarà indotto a tornare sulle antiche posizioni: sempre con quel baluardo davanti agli occhi. E ne nascerà una poesia che noi non possiamo immaginare ma che, certo, avrà ben poco di comune con quella che, fattosi francese, il poeta ci tramanderà.

Vuol dunque dire che il «clima» conta. Vuol dire che l'ispirazione, il dono, sono necessari al poeta, ma non sufficienti; e che, insomma, una particolare civiltà, una forma ben determinata di cultura, e anche la più naturale disposizione degli animi, la libertà politica e individuale, l'educazione ricevuta, le letture, le amicizie, e infine il paesaggio, la clemenza o durezza delle stagioni, tutto concorre a dare una incancellabile impronta all'opera compiuta; e questo al di là della nascita e del sangue. E' inutile, perciò, accusare i francesi di esserci «appropriati» tanti ingegni stranieri. La verità è che questi ingegni sono diventati francesi non soltanto per aver scelto una nazionalità piuttosto che un'altra, ma anche perchè hanno interamente assorbito quegli elementi che fanno distinguere il popolo francese da ogni altro popolo. Si pensi, ad esempio, a che cosa sarebbe avvenuto della pittura di Picasso, se questo artista fosse rimasto in Spagna: è basterebbe per mentire alle condizioni politiche alle quali egli avrebbe dovuto subordinare la sua stessa vocazione.

Dovremmo piuttosto chiederci perchè la forza d'attrazione dell'Italia, per quel che riguarda le arti, si eserciti piuttosto nella scelta dei modelli, cioè in maniera del tutto esteriore, che non nell'adozione di uno stile nostro particolare. Molti stranieri, si direbbe, amano il nostro paese «fisicamente», edonisticamente e archeologicamente, ma si sottraggono anche senza volerlo alla nostra cultura attuale. E' difficile trovare da noi un immigrato, anche da molti decenni, che parli perfettamente la nostra lingua, quasi impossibile trovarne uno che la scriva in modo impeccabile, con la scioltezza e la perspicuità di uno scrittore; e anche i pittori, gli scultori, i musicisti che vengono a vivere tra noi, serbano quasi intatto il loro patrimonio (o magari gruzzoletto) nazionale. Parrebbe dunque che diventare compiutamente italiani sia un'impresa quasi disperata, mentre diventare francesi in tutto e per tutto risulta assai più agevole. (A questo punto ci si potrebbe far osservare che il fenomeno si ripete, su scala gigantesca, nelle due Americhe: ma il paragone non regge, perchè laggiù non si tratta di assimilare una cultura preesistente, bensì di amalgamare tante culture europee diverse in una sola che somigli a tutte e a nessuna; con risultati che ancora sfuggono a una persuasiva definizione).

Ma torniamo al nostro caro Apollinaire: per concludere che noi non condividiamo l'opinione degli ottimisti, secondo la quale quando uno è poeta è poeta, e l'ambiente in cui vive non conta. Non crediamo molto alla preponderanza sempre vittoriosa del genio, siamo anzi convinti che i più forti temperamenti siano eccitati beneficamente oppure sacrificati propcio dalle condizioni ambientali. E vogliamo arrischiare (pregando i critici di non lapidarci) un'ultima supposizione. Se Apollinaire fosse rimasto in Italia, probabilmente la sua poesia risulterebbe più «difficile», più severa, più misteriosa, forse anche più smisurevole. Ma Apollinaire non sarebbe oggi un poeta popolare. Perchè, in Italia, chi vuol salvare l'anima deve piuttosto nascondersi che non espandersi, per non correre il rischio di decadere nel languido o nel buffonesco. La nostra letteratura (e se è la sua dannazione è anche, talvolta, la sua grandezza) non consente troppe disinvolture, nè troppi abbandoni. I tigli di Auteuil nelle povere sere nebbiose (*«quartier charmant de mes grandes tristesses...»*, scriveva Apollinaire in una sua breve prosa), non possono suscitare le stesse commozioni che suscitano i pini di villa Borghese negli aridi e maestosi tramonti romani. E per questo le *«grandes tristesses»* avrebbero trovato un altro, forse meno, forse beffardo accento.

G. B. Angioletti

La tragica motocicletta

La moto di Amm, dopo l'incidente che sul circuito di Imola ha causato ieri la morte del pilota. La macchina porta il numero 28, lo stesso della vettura di Alborghetti uccisosi nel medesimo giorno, durante la gara di Pau. Amm aveva 25 anni, Alborghetti era nato nel '23. (In quinta pagina la cronaca dei due drammatici avvenimenti). (Telefoto)

Il giudizio d'un generale tedesco sui generali italiani in guerra

Enno von Rintelen è diventato il più grande vinaio del Reno - Caduto Mussolini disse ad Hitler di risparmiarci e venne destituito - Ferito dai polacchi e poi prigioniero - Di Badoglio afferma: "Si trovò in una situazione tragica dovendo scegliere tra l'onore militare e la necessità di smettere una guerra senza speranza,,

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, aprile.

Il tedesco che ha la idea più chiara sugli italiani abita tra le colline di Deidesheim nel Palatinato, in una regione piena di vecchie città, di case dal tetto a punta, le cui persiane verdi sono un tentativo di intonare queste architetture tedesche all'atmosfera meridionale suscitata dalle vigne. E' il generale Enno von Rintelen, addetto militare della Germania a Roma dal 1936 al 1943. Oggi è il più grande vinaio tedesco. Amministra i duecentoventi ettari di vigne che uno zio, il consigliere di Stato von Buhl, ha lasciato ai nipoti. Ha ai suoi ordini un esercito di cantinieri, di vignaroli, di braccianti: circa centocinquanta uomini. E pare che questo generale di cinquantacinque anni, nato a Stettino, città oggi polacca dove s'è sempre bevuto birra o sidro, produca il vino migliore della valle del Reno.

Come accade a numerosi militari che sono stati in Italia, anche lui è ossessionato dal ricordo del nostro Paese. Messo però a petto del maresciallo Kesselring, Rintelen è un osservatore tranquillo. Kesselring, infatti, quando parla del nostro Paese, ha l'aria di non tenersi conto che l'Italia non è soltanto un gradevole insieme di paesaggi popolato da musei e da pregevoli monumenti. Le responsabilità della guerra, le crudeli repressioni che hanno lasciato un segno in tanti borghi dell'Italia centrale e settentrionale, lo inquietano. «Nella prossima guerra — ha detto qualche tempo fa al giornalista inglese Sefton Delmer — gli ufficiali non dovranno essere dei militari ma uomini di legge».

Enno von Rintelen, invece, sembra considera anche lui l'Italia come un paese dal clima dolce ed ameno, ci ha osservati più da vicino. Non si tratta d'un giudice sempre clemente, ma la nostra sconfitta militare, a stare al suo giudizio, è la naturale conseguenza d'una alleanza sbagliata, firmata senza che lo stato maggiore tedesco valutasse seriamente le condizioni in cui si trovava il nostro esercito dopo la penosa campagna etiopica e dopo l'ambiguo intervento nella guerra civile spagnola. Il patto d'acciaio fu l'effetto non di conversazioni militari ma dell'attrazione che Mussolini e Hitler provavano reciprocamente. Gli stati maggiori dei due Paesi ebbero il torto di tenersi in disparte. Forse quello tedesco non trovò il coraggio di insistere presso Hitler perchè si rendesse conto di quanto era arretrato il nostro equipaggiamento. Generali ricchi d'esperienza, come Blomberg e Brauchitsch, non andarono più in là di marginali osservazioni tecniche. N'era venuta fra i due eserciti una curiosa freddezza, che nascondeva il proposito di reciproca ruberia alle imprudenze dei due dittatori. Così arrivammo ad una situazione assurda: l'Italia entrò in guerra senza che lo stato maggiore italiano ed il tedesco avessero elaborato piani comuni. A Mussolini, dice Rintelen, mancava la esperienza che permette ad un militare di capire con uno sguardo se un reparto è efficiente o no. Gli bastava avere l'impressione che il morale delle truppe fosse alto; se i soldati cantavano, li supponeva aggressivi; ignorava le esigenze esclusivamente tecniche della guerra moderna. Supponeva che l'entusiasmo e la fortuna supplissero la preparazione.

All'inizio della guerra, il capo dei servizi segreti tedeschi, ammiraglio Canaris, domandò informazioni sui nostri piani. Rintelen rispose che non andavano più in là di una guerra parallela, con azioni marginali in Africa, nei Balcani. Non venne creduto. Il comando tedesco mise questa assoluta mancanza d'informazioni sul conto del nostro machiavellismo. Ammirò la segretezza di cui il nostro stato maggiore era capace; che era poi la segretezza del nulla o almeno del poco.

Comico malinteso

Rintelen invece, vivendo a Roma, s'era reso conto che siamo un popolo semplice, ingenuo nelle manifestazioni di furbizia che spesso ci permettiamo: poco rassomigliante al ritratto tradizionale d'un popolo italiano erede del Rinascimento, che considera l'astuzia, magari accompagnata dal pugnale e dal veleno, elementi d'azione politica. Al posto di machiavellici geniali, Rintelen forse vide un insieme di avvocati bonari e chiassosi, capaci di rompere un'alleanza, ma dopo aver trovato la scappatoia giuridica. Di conseguenza, se il 25 luglio rese difficilissime le relazioni fra i due alleati, lo si deve non solo all'odio di Hitler per la monarchia e al suo timore che un successo di Badoglio incoraggiasse la opposizione nei consessi dei generali tedeschi; c'entrò soprattutto il sospetto di un'Italia abilissima nell'inganno. Una riunione militare italo-tedesca avvenuta a Bologna poco prima dell'armistizio, si svolse in un clima di sospetto che fu la misura del comico macabro. Le SS circondarono l'edificio, protessero da vicino, fino ad indignare quasi il paziente generale Roatta, gli ufficiali tedeschi, come se dietro ogni tenda fosse il pugnale del sicario. L'ordine era di non accettare un bicchiere d'acqua, per non morire di veleno.

Sfuggiva ad uomini di rozza cultura come Hitler, Goebbels, Ribbentrop, che l'ambiguità del nostro Stato Maggiore derivavano da scrupoli giuridici, e che se l'armistizio, cioè la resa, non aveva coinciso colle dimissioni di Mussolini era accaduto proprio perchè il patto d'acciaio, come il cavo in ogni alleanza, non ammetteva armistizi separati. Si trattava di convincere la Germania, ora che la guerra era perduta, a trattative comuni. Rintelen capì subito le difficoltà di Badoglio. «Una settimana dopo il 25 luglio — racconta nelle sue memorie di cui esiste una mediocre traduzione italiana. — Badoglio mi pregò d'andare da Hitler, di fargli capire che la guerra era perduta, e che era necessario, per l'Italia e la Germania, accordarsi allo scopo d'evitare altre catastrofi». Rintelen andò e venne destituito.

Dopo il 25 luglio

L'ex ambasciatore a Roma Ulrich von Hassel ora giudicò il comportamento di Hitler dopo il 25 luglio, in modo duro: rifiutando di trattare con l'Italia, scrisse nelle memorie, la buttò tra le braccia degli alleati. Rintelen è anche più preciso: l'Italia, con l'armistizio, formalmente era andata contro la lettera del trattato d'alleanza, ma Hitler s'era rifiutato d'esaminare le comuni probabilità di pace. Il Vittorio Emanuele, assumendo lui la responsabilità della resistenza ai tedeschi, risparmiò al corpo degli ufficiali italiani di trovarsi a dovere scegliere tra la fedeltà al giuramento ed il bene del proprio paese. Gli ufficiali tedeschi invece si trovarono nella condizione opposta. Dovettero diventare spergiuri nel tentativo, fallito, di salvare la patria.

Sono idee d'un buon osservatore la cui imparzialità è nei giudizi su alcuni tra i più discussi generali italiani; giudizi che io trascrivo come mi sono stati detti.

Cominciamo da Badoglio: «Si trovò in una situazione tragica dovendo scegliere tra la tradizione dell'onore militare e la necessità di smettere una guerra senza speranza» che i dittatori avevano cominciato contro gli interessi dei loro popoli. Quando andai a salutarlo mi disse: "Bisogna separarci e mi dispiace". Ecco un parere su Ambrosio: «Un patriota, un soldato bravo e corretto. Ebbe il compito di difendere l'indipendenza della forze armate italiane nei confronti dell'alleato, sebbene proprio a causa della loro debolezza dovesse ricorrere l'aiuto tedesco. Finchè non si convinse che seguitare la guerra agli ordini di Mussolini era contro l'interesse italiano». Ed ecco un ritratto di Cavallero: «Soldato attivo, ricco di idee. Conosceva bene i problemi economico-militari. Il suo nome è legato ad un buon momento della collaborazione italo-tedesca. Aveva capacità d'adattamento fin troppo sviluppate, a talvolta cedeva ai tedeschi anche se non convinto». Il parere più difficile era quello su Graziani, ed ecco come Rintelen lo formula: «Un dell'uomo, dell'aspetto militare. Un soldato coloniale pieno d'esperienza, incapace di dirigere una guerra contro truppe equipaggiate e istruite modernamente. Non posso dire nulla riguardo alla sua attività nella repubblica di Salò, allora non ero più in Italia».

Era tornato in patria con la promessa d'un comando sul fronte orientale. Invece sebbene fosse tra gli ufficiali superiori uno dei più giovani, lo fecero restare a casa. Nel 1945, i polacchi circondarono la sua villa nei pressi di Kassel, e quando lo videro gli spararono addosso, nell'addome. La morte allora gli parve una conclusione logica forse preferibile. Invece guarì. Gli americani per un anno e mezzo lo rinchiusero in un campo di concentramento, ed anche questa forse gli parve una conclusione logica, essendo stato ufficiale di stato maggiore. In seguito venne a Deidesheim, diventò, illogicamente, produttore di vino. Ora la sua vita è quieta, piena d'una dolcezza monotona, rassomigliante a quella delle colline renane. E' un uomo agile, snello dai capelli bianchissimi e fini, dagli occhi chiari. La circondano, nella sua bella casa, dei mobili, quadri di qualche valore, vecchie porcellane, libri. Tre anni fu senza in Italia, e forse si meravigliò quando s'accorse che gli italiani non sanno dare un giudizio tranquillo e concorde sull'ultima guerra, e sul modo con cui ne uscirono; un giudizio che a lui pare così facile e che magari non si azzarda d'esprimere con tanta benevolenza proprio per l'amicizia che ci porta.

Arrigo Benedetti

L'irlandese Padre Browne eletto generale dei Domenicani

E' il teologo di fiducia del Papa - Il "conclave,, è stato rapidissimo

Il neo-eletto fotografato mentre esce dall'Angelicum (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

L'irlandese padre Michele Browne è stato eletto nuovo Maestro Generale dell'Ordine dei Domenicani. La carica era vacante dal giugno scorso, allorchè il precedente Maestro, padre Suarez, trovò la morte presso Narbona in un incidente d'automobile.

Padre Browne è nato a Grangemockler, nella Contea di Tipperary, il 6 maggio 1887, ma può dirsi romano d'elezione avendo insegnato teologia all'Ateneo Angelicum dal 1919 al 1951, anno in cui fu nominato Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici e subito dopo teologo della Segreteria di Stato. Padre Browne è altresì Consultore nella Congregazione del Sant'Uffizio, Prelato nella Congregazione dei Riti, Consigliere nella Congregazione dei Seminari ed è, infine, Accademico Pontificio per le Scienze Teologiche.

Il Papa tiene in gran conto il domenicano che gli è stato a fianco per tre anni come «teologo di fiducia». L'elezione, che è avvenuta nell'aula capitolare del convento dei santi Domenico e Sisto, è stata rapidissima: riunitisi in conclave alle 8,30, i centodieci «padri vocali», rappresentanti trentasei «province» di tutto il mondo, alle 11,15 apprendevano l'esito del loro voto segreto. Una fervida ovazione ha salutato il nuovo Capo dei novemila frati predicatori (tanti sono i domenicani) che a lui obbediranno secondo gli antichi regolamenti osservati nel corso di settantanove successivi di Maestri Generali.

E' la prima volta che un irlandese assume il governo dell'Ordine: nel corso dei secoli, infatti, al fondatore spagnolo Domenico Guzman successero 38 maestri italiani, 17 francesi, 13 spagnoli, 7 tedeschi, 1 messicano, 1 austriaco, 1 olandese.

Tra i 110 superiori c'erano anche delegati delle «province» di oltre cortina, che si trovano qui in condizione di esuli

Le dimensioni minime della corrispondenza estera

Roma, 11 aprile.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni avvisa che con decorrenza 1° luglio 1955 le dimensioni minime di tutti gli oggetti di corrispondenza diretti all'estero, ivi compresi i biglietti da visita, sono stabilite in centimetri 10×7 in base al combinato disposto dell'art. 48, paragrafo 1, della Convenzione postale universale di Bruxelles 1952 e dell'art. 6 del relativo protocollo finale.

Inaugurata oggi dal Presidente Einaudi

Trentacinque Paesi esteri espongono alla Fiera di Milano

Per la prima volta gli S. U. presenti alla grande rassegna - Un solo capannone grande tre volte il Duomo - Tra le novità tecniche i potenti turboreattori della Fiat - Prati arrotolati come tappeti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 aprile.

Domani mattina con l'intervento del Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi, che giungerà in treno da Roma alle ore 9, sarà inaugurata la XXXIII Fiera Internazionale di Milano. E' previsto un discorso ufficiale del presidente della Fiera, l'ex ambasciatore a Londra duca Tommaso Gallarati Scotti, cui seguirà l'on. Bruno Villabruna, ministro dell'Industria e del Commercio, che dichiarerà aperta la Fiera.

Nata nel 1920 con una superficie di metri quadrati 15.756 di stands, essa ne copre oggi 198.000 (superficie totale metri quadrati 400.000). Cominciò con 1233 espositori (365 dei quali stranieri), quest'anno ne registra 12.604 (dei quali 3651 stranieri). I visitatori, cominciati a contare soltanto nel 1929, furono quell'anno 1.200.000. L'anno scorso raggiunsero i 4 milioni 110 mila, oltre leggermente inferiore al record del 1953 con 4 milioni 280 mila.

Oggi, forse per due terzi, la Fiera è ancora in scatola. Esce uscirà del tutto dalle montagne d'imballaggio durante la notte e nelle prime ore del mattino. Come sempre. Come, dicono, in quasi tutte le fiere. Diamo lo stesso uno sguardo a ciò che si vede.

Fiori, innanzi tutto. Questa piccola città nella città grande, la cui popolazione si aggira intorno ai 30 mila abitanti (quando non c'è la Fiera ne ha appena 130) ha l'aspetto di un grande giardino, malgrado il ritardo, quest'anno, nella fioritura dei ciliegi selvatici. Il motivo principale è dato dai tulipani che dovrebbero sbocciare in blocco, collettivamente, nella giornata di domani. In verità sembrano in ritardo e distratti, ma per ogni buon caso arrivano di continuo camion interi carichi di tulipani con i fiori già aperti. Seguono le margherite nane, le viole del pensiero e, come manciate di polvere azzurra cosparse qua e là ciuffi di myosotis («non ti scordar di me»). Altri camion trasportano prati supplitivi arrotolati come tappeti, poi si svolgono e in un soffio un miracolo di verde soffoca la polvere e l'arido.

Poi le scritte multicolori a caratteri più o meno giganteschi. Chi predomina è probabilmente la Fiat con il solito slogan «Terra mare e cielo» e uno d'occasione, che presenta i suoi turboreattori con la formula: «Oggi i motori a turbina, domani i motori atomici». La Fiat spicca pure per una novità architettonica della Fiera di Milano, e cioè una cupola alta da terra ventiquattro metri, con un diametro di metri venticinque, rivestimento in lamiera, poggiata su dicietto pilastri a traliccio di ferro, alti otto metri. Peso dell'insieme 120 tonnellate circa. Incontreremo la Fiat anche in altre zone, precisamente tra gli elettrodomestici e la motorizzazione agricola, dove un suo padiglione particolare presenta le trattrici anche in movimento insieme con ogni specie di attrezzi per la lavorazione sul campo. Una scritta ricorda che nel 1940 le trattrici Fiat impiegate in Italia erano 3700. Alla fine di quest'anno saranno senza dubbio 50 mila.

Subito dopo l'occhio cade sul «Palazzo delle Nazioni» che contiene le mostre ufficiali di 35 Paesi esteri: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Ceylon, Danimarca, Repubblica Domenicana, Ecuador, Egitto, El Salvador, Etiopia, Finlandia, Francia con Marocco e Tunisia, Gran Bretagna, Grecia, India, Indonesia, Jugoslavia, Libia (anzi Libya), Lussemburgo, Messico, Monaco Principato, Norvegia, Olanda, Repubblica Federale Tedesca, San Marino, Somalia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia (partecipano in forma privata Cuba, Germania Orientale, Giappone, Irlanda, Liechtenstein, Portogallo, Portorico, Sarre e Ungheria. La partecipazione ufficiale degli Stati Uniti, presenti per la prima volta in Europa sotto questa veste, ha richiesto una autorizzazione particolare del Congresso).

Non è facile rendersi una idea, neppure panoramica, del come si presenterà l'interno del Palazzo delle Nazioni, perchè tutto in fase di allestimento. Lo si direbbe una colossale falegnameria, in una confusione rumorosa di seghe, pialle, martelli. Vedremo domani.

Altri particolari che attirano le prime impressioni, cioè le migliori: un gigantesco capannone in tela (tre volte la superficie del Duomo di Milano) venuto dalla Germania per ospitare merce germanica, e che tornerà a casa sua dopo il servizio espletato: ci vollero venti giorni per tirarlo su; un villaggio orientale (suk) con casupole originali, piante esotiche tra di esse, e un suggestivo effetto lunare prodotto da tubi fluorescenti; una «centrale del pane» (ne sforna 16 tonnellate al giorno per i ristoranti della Fiera); case prefabbricate; materie plastiche; il mondo della chimica; un albergo diurno; un posto di pronto soccorso dove in caso di estrema necessità può atterrare e ripartire un elicottero.

La Fiera si aprirà al pubblico domani, subito dopo la cerimonia ufficiale, e resterà aperta fino al 27 aprile con il seguente orario: dalle 9 alle 22,30 nei giorni feriali, dalle 8 alle 22,30 in quelli festivi. Costo del biglietto d'ingresso 300 lire (per i gruppi di almeno 25 persone lire 200). Dalle 17 in poi lire 200. Si può fare un giro turistico in tassì piccolissimi per 500 lire (due persone 550) e in trenino per 150.

Sono previste le solite manifestazioni laterali, tra cui un convegno nazionale della produttività (15 aprile), una giornata per la protezione della natura (20 aprile), un raduno dei calzaturieri (17 aprile), giornate della chimica (18, 19 e 20 aprile), convegno per il progresso della zootecnia (21 aprile), convegno nazionale per la valorizzazione del latte e dei derivati (23 e 24 aprile). Questo problema sembra assurgere a proporzioni sempre maggiori. Ricordiamo gli anni scorsi a un ingresso della Fiera una quantità di espositori per latte (sotto forma di mucche grasse) e formaggi: quest'anno il loro posto è stato preso da tricicli per le scarpe e creme da pavimenti. Giornata del gelataio (25 aprile); giornata del vivente (25 aprile); 4° convegno italo-africano (27 aprile).

a. a.

Un Museo parigino acquista una scultura di Sergio Signori

Parigi, 11 aprile.

(a. v.) Il Museo d'Arte moderna ha acquistato una scultura di Carlo Sergio Signori. Oltre ad un busto di Modigliani, questa è la prima opera di uno scultore italiano che entra a far parte della grande raccolta parigina. Signori è nato a Milano ed ha 44 anni.

I RISULTATI DI UNA CURA

Dall'esaurimento al graduale ritorno delle energie e della prontezza di memoria, dalla stanchezza alla vitalità, dalla irritabilità ai nervi riposati, dall'insonnia alla necessaria tranquillità del sonno: questi sono i risultati della cura del Phos Kelèmata, ricostituente e tonico nervino di provata efficacia, ad alto contenuto di fosforo attivo, nonchè di calcio, zinco ed altre sostanze essenziali per il rinvigorimento dell'organismo e la cura del sistema nervoso. Si prescrivono 2 compresse al giorno per 2 mesi

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO · DEPERIMENTO ORGANICO · STANCHEZZA · APATIA · INSONNIA

Il piccolo René sgozzato presso Parigi

Fu ucciso da un amico in un giuoco da bambini?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 aprile.

Le indagini della polizia sull'uccisione del piccolo René Morvaise si orientano, per la ricerca dei colpevoli, verso i suoi compagni di gioco. Infatti abbiamo riferito su questo orrendo delitto, e si ricorderà che il cadavere del bambino venne trovato da tre compagni in una buca su un terreno deserto di Ronsainville, con una spaventosa ferita alla gola. Anche un occhio era pesto, e si sa ora che al piccino erano stati rotti anche due denti e il cranio.

L'ipotesi che l'assassino sia un sadico oppure un vagabondo è stata scartata dopo l'esame necroscopico, ma si è affacciata quella, altrettanto atroce, che il ragazzino sia stato ucciso per disgrazia da un compagno durante uno dei giochi violenti ai quali si dilettava.

Varie testimonianze avvalorano questa eventualità. Un operaio italiano che lavorava in un cantiere poco distante, ha dichiarato di aver visto, verso le 16 di venerdì, due bambini che salivano verso i «poggi della Redoute»: il più grande aveva a tracolla due carabine, le cui canne luccicavano al sole, e spingeva l'altro dinanzi a sè. Ora il piccolo René possedeva appunto due carabine ad aria compressa, ed esse non sono state ritrovate.

L'ipotesi degli ispettori è che i due ragazzi abbiano giocato alla guerra, e che René sia stato ferito. Preso allora da paura, il compagno avrebbe voluto mascherare la disgrazia in assassinio, sgozzando l'amico dopo averlo accoppato.

L'arresto del colpevole viene considerato imminente. I compagni di scuola di René, che hanno giurato di scoprire l'assassino, partecipano alle indagini come a un gioco nuovo.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Bobet e Koblet contro Coppi dopo il finale della Parigi-Roubaix

Si rimprovera al campionissimo di non aver cooperato all'inseguimento di Forestier - Fausto risponde che l'iniziativa spettava al campione del mondo - Gli altri italiani sono stati travolti dal ritmo della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 11 aprile.

La rivalità Bobet-Coppi che tanto aveva alimentato le previsioni della vigilia, e che regolarmente ieri ha dominato la fase finale della Parigi-Roubaix perchè da essa dipendeva la riuscita oppure no della fuga di Forestier — continua oggi ad occupare le corrispondenze dei giornalisti francesi al seguito della corsa (e chissà per quanto tempo ne dureranno le conseguenze, certo per tutta la stagione, culminando nel Tour che il nostro campione ha serie intenzioni di venire a disputare, e nella prova mondiale di Roma a fine agosto).

Dei fatti abbiamo già dato notizia stamattina, riferendo le dichiarazioni di Coppi appena sceso di bicicletta. Riassumiamo, si tratta di questo. Dal momento che a 30 chilometri dall'arrivo, alla caccia del solitario Forestier rimase la pattuglia formata da Bobet, Koblet, Coppi, Impanis e Strukcx che poco prima aveva «raccolto» l'infortunato Scodeller, secondo il campione del mondo e lo stesso, il dovere di Coppi sarebbe stato di alternarsi a loro e fare l'andatura senza economia di forze, allo scopo di raggiungere al più presto il fuggitivo. Ai giornalisti, tanto Bobet che Koblet hanno detto, in termini piuttosto aceri, che sarebbe bastato che Coppi avesse cooperato con qualcuno dei suoi caratteristici «allunghi» perchè il centinaio di metri che li separavano da Forestier fossero colmati.

Si sa come Coppi abbia risposto al momento, appena gli riferimmo le proteste dei francesi. Più tardi, durante il viaggio di ritorno a Parigi, in tempo per salire sul treno che lo avrebbe portato a Milano, egli ha ribadito il suo pensiero. Riassumiamo le sue dichiarazioni. Partendo ieri per Roubaix, Coppi si era proposto di non dare una pedalata più del necessario. Egli mancava da oltre due anni dalle corse in linea francesi, e nel frattempo Bobet ha preso la sua successione e campione del mondo. Toccava dunque al francese di affermarne la validità in questo grande confronto internazionale, così come faceva Coppi quand'era nelle identiche condizioni.

Venuto a discorrere della fase finale della corsa, a Coppi avevo confermato che non a lui spettava di compiere uguale «lavoro» di quello svolto da Bobet (effettivamente Louison si è prodigato, non più, tuttavia, dell'ammirevole Scodeller), nelle parole di Coppi mi è potuto intravvedere quasi il pentimento di non avere avuto abbastanza fiducia nelle proprie forze. Ad un certo punto ha detto: «Forse ho sbagliato. Non avessi immaginato che Bobet era così stanco...».

Questa fulminea ed inaspettata constatazione, Coppi la fece a metà del rettilineo opposto, allorchè, scattando in volata dalla terza posizione, passò come un razzo a fianco di Bobet e di Scodeller. Il primo cercò disperatamente di agganciarsi alla ruota di Fausto, ma la velocità di questi era tale che, dopo aver fatto una cinquantina di metri desistette, terminando ad una decina di lunghezze. Il nocciolo della questione è questo, ma logicamente esso non potrà mai essere spaccato per trovarvi dentro la verità: se Coppi avesse aiutato Bobet e Scodeller a raggiungere Forestier, la volata a quattro per la vittoria avrebbe avuto lo stesso svolgimento e dato lo stesso risultato di quella a tre per il secondo posto? E' pur vero, come lo stesso Fausto ne ho accorse ma troppo tardi, che Bobet era «cotto», ma nessuno poteva prevedere, neppure il maggiore interessato, quale sarebbe stata la sua reazione, e quella di Forestier e di Scodeller — i quali, ancor che appartenenti a squadre diverse, per motivi non soltanto sentimentali sarebbero stati portati a preferire il successo del loro connazionale, agendo in conseguenza durante la volata.

Su questo punto c'è da discutere all'infinito, quanto sull'altro che qui i giornali — in generale abbastanza obiettivi, eccezioni limitate a riportare le sdegnate frasi di Bobet e Koblet all'indirizzo di Coppi —, mettono in evidenza, ribadendo il principio della completa e cordiale cooperazione di sforzi fra i componenti della pattuglia di inseguitori per di raggiungere Forestier, e quello, limitativo, diciamo pure egoistico, di Coppi il cui timore eccessivo, una volta l'inseguimento riuscito, di venir battuto in volata da Bobet, di lui notoriamente più veloce negli ultimi metri. Lo abbia oppur no chiaramente ammesso in pubblico, è certo che Coppi dovesse scegliere fra l'essere preceduto da Forestier oppure da Bobet, abbia preferito il primo corno del dilemma per ovvii motivi di prestigio — sui quali, ripeto, ogni discussione è superflua.

Ciò, invece, che è risultato evidente da questa Parigi-Roubaix aspra, violenta e disputata alla frusta attraverso una soluzione spiatata e, a momenti, drammatica, è la conferma del valore ancora integro, e delle ritrovate buone condizioni spirituali e atletiche del Campionissimo. Spiace soltanto (ma avevo avuto modo di rilevare come tutti gli altri nostri rappresentanti siano stati travolti da un ritmo di corsa al quale non sono abituati. Da questo punto di vista, bisogna convenire che la situazione del ciclismo italiano non è affatto brillante. Abbiamo Coppi, sì, ma — almeno per questo corso all'estero — dietro a lui c'è il vuoto.

Vittorio Varale

Dichiarazioni di Fausto durante la riunione milanese

Milano, 11 aprile.

Subito dopo l'arrivo della Parigi-Roubaix, Fausto Coppi è salito in macchina per poter tornare alla capitale francese entro le 23 e prendere il treno che doveva farlo giungere a Milano, poco prima delle 13 di oggi, per poter partecipare alla riunione milanese della pista del Vigorelli all'omnium dietro motori.

Il campionissimo è stato accolto con formidabili ovazioni dalla folla ed è stato preso d'assalto da giornalisti e operatori della radio e della televisione, e invitato a fare dichiarazioni sulla grande corsa francese. Coppi è stato cortese nell'asserire che il secondo posto conquistato in terra francese, precedendo il campione del mondo Bobet, lo aveva più che soddisfatto.

«Quando Forestier è scattato — ha voluto precisare Fausto — ho capito subito che soltanto io ero in grado di inseguirmi per l'inseguimento; ma poichè non potevo valutare esattamente la condizioni di freschezza di Bobet e di Scodeller, ho ritenuto che sarebbe stato da ingenui prodigarsi a fondo nel finale per farsi battere poi sul traguardo.

«Del resto — ha proseguito Coppi — perdere per soli 16 secondi in terra straniera, è sempre un onore; l'importante è rimanere alla ribalta e sopratutto lasciare alle spalle Bobet, che secondo il mio personale parere è, in questo momento, l'avversario più forte e più temibile».

Riguardo alla sua prossima attività, il campionissimo ha confermato che domenica venturà disputerà il Giro della Romagna, seconda prova del campionato assoluto, e che il 24 aprile correrà in pista a Parigi. Poi si concederà un congruo periodo di riposo, intendendo gareggiare in perfette condizioni di forma nel Giro d'Italia.

Risolte le ultime incertezze nella classifica del campionato

I risultati di domenica scorsa hanno chiarito la situazione: in testa il Milan si è ripreso, mentre in coda Pro Patria e Spal sembrano ormai condannate

Forse, quando fra due mesi, alla fine del campionato, si tireranno le somme, si converrà sul fatto che è stata questa ventiseiesima giornata a decidere di tutto, primato cioè e retrocessione. Ha allontanato dalla possibilità, ha chiuso degli orizzonti, ha soffocato delle speranze, ha ristabilito delle situazioni: sia in testa come in coda alla classifica.

In testa, proprio nel momento in cui l'Udinese perdeva un altro punto sul suo terreno, pareggiando, dopo di essere andata in svantaggio, per uno a uno colla Lazio, il Milan annunciava di essere ritornato in forma ripetendo sulla Fiorentina a San Siro il successo più risonante della giornata: quattro a zero. E, fra i milanesi ed i friulani, venivano ad intercalarsi i petroniani, i quali, a Bologna, riuscivano a pigiare per tre reti a due l'Internazionale, in una gara movimentata e ricca di incidenti. Ciò, mentre i due altri componenti del settore di testa, la Roma e la Juventus segnavano un tempo d'aspetto non andando al di là del pareggio nei loro incontri coll'Atalanta e col Torino.

Se proprio così stanno le cose — se proprio il Milan ha ritrovato il tono e la cadenza dell'inizio di campionato, cioè — se proprio l'Udinese, al termine della settimana dei tre incontri, denota di risentire del lungo e duro sforzo sostenuto per giungere fin dove è giunta, se, in altre parole, i friulani sono veramente stanchi — allora il giuoco è fatto ed il problema del primato risolto.

Mancano otto giornate al termine della competizione. Otto giornate vogliono dire sedici punti di classifica; e il questi, il Milan ne ha già cinque di vantaggio sul più vicino inseguitore. La matematica non firma ancora la sentenza, chè quella aspetta sempre fino all'ultimo a decidersi, ma il senso comune già ha intinto la sua penna nel calamaio, è si accinga a sottoscrivere.

Esattamente le stesse considerazioni si possono fare per la questione della retrocessione. Della Pro Patria, che ha perso un altro punto in casa a vantaggio del Novara, non si può parlare più come candidata alla salvezza: lì si deve considerare come definitivamente condannata ormai. Tutta l'incertezza si concentrava sull'occupazione del penultimo posto. E su di esso, la Spal para con decisamente inchiodata. Hanno perso ancora i ferraresi, questa volta a Napoli, per le sorte di una sola rete, difendendosi colle unghie e coi denti, ma hanno perso. Ciò, mentre ogni altro contendente che aveva la possibilità di essere attratto nel baratro, ha guadagnato terreno. Un punto lo ha portato via l'Atalanta dallo stadio olimpico, grazie allo sbarramento a catenaccio praticato contro la Roma — un altro ne lo è assicurato il Genoa pareggiando in casa colla concittadina Sampdoria — un altro ancora se lo è andato a prendere, come abbiamo visto, il Novara a Busto Arsizio — due indirettura se lì è tenuti per sè il Catania giuocando in casa colla Triestina — e con uno ancora è tornata indietro la Lazio da Udine. L'acqua è salita fino alla gola di chi già stava naufragando.

Quando tutto sarà finito, occorrerà ricordarsi di questa ventiseiesima giornata di lotta. Forse sarà stata quella che avrà impresso la direzione definitiva ai due grandi risultati della stagione

Vittorio Pozzo

La Juventus domani in amichevole a Ivrea

Giornata di riposo ieri per i calciatori della Juventus e del Torino. I bianconeri sono stati convocati da Rosetta per questa mattina. Domani gli juventini si recheranno ad Ivrea per una partita amichevole contro la squadra del posto militante in IV serie. Il direttore tecnico Rosetta porterà ad Ivrea tutti i giocatori disponibili.

Vinto da Gay Song a S. Siro il G.P. Nazionale di trotto

Milano, 11 aprile.

Il Gran Premio Nazionale di Trotto (6 milioni 800 mila lire; metri 2100) è stato vinto, all'Ippodromo di San Siro da Gay Song (Finn) della scuderia Castelverde, davanti a Ittrio, Boccaccio, Mordaust, Orco e Gilmcka nell'ordine. Non piazzati Battifacca, Rosiglione, Borgogna, Glenda e Bambala.

Tempo 2'48" 6/10. Totalizzatore: vincente 44; piazzati 17, 14, 12, accoppiata 138, duplice 758.

Viola festeggiato a S. Benigno

A San Benigno Canavese è stato ieri festeggiato il portiere della nazionale e della Juventus, Giovanni Viola. Al piranzo, organizzato dall'Unione Sportiva San Benigno, hanno partecipato oltre novanta invitati tra cui il Sindaco e la Giunta Comunale al completo, il presidente della Società sportiva, ed il vice-presidente della Juventus avv. Craveri.

A Viola è stata consegnata dal sindaco prof. De Andrea una medaglia d'oro, mentre il presidente dell'Unione Sportiva ha donato al portiere della nazionale una targa ricordo. Hanno parlato il prof. De Andrea, l'ing. Quareneghi, l'avv. Craveri, il signor Bianco di Volpiano ed i giovani calciatori Sanese e Bertocello.

Il torneo juniores di Ginevra è stato vinto dai ragazzi dell'Inter, in Toloza, 3ª Blue Stars.

Il dilettante Saturnino si afferma a Volpiano

Volpiano, 11 aprile.

Centocinquanta dilettanti hanno preso ieri il via alla IV Coppa Cerro, disputatasi sulle strade intorno a Volpiano, su un percorso di 140 chilometri.

La gara, molto veloce ed interessante, ha permesso a parecchi atleti di brillare fin dall'inizio e di palesare condizioni di forma veramente eccellenti se si considera che la stagione non è ancora molto avanzata.

Il ritmo della corsa è sempre stato sostenuto e la testimonia la media di oltre 32 orari ottenuta su un tracciato abbastanza vario ed impegnativo. La vittoria è andata al corridore del Lancia, Saturnino che in una contestatissima volata ha avuto la meglio, per pochissimi centimetri, sull'acquese Fagni. In tal modo Saturnino ha colto il suo terzo successo stagionale ed ha interrotto la serie di affermazioni che il Pedale Acquese aveva collezionato alla corsa volpianese negli anni precedenti. Infatti i giallo-verdi dell'ingegner Gaino, vice-presidente dell'UVI, si erano imposti nella Coppa Cerro nel 1952, nel '53 e nel '54.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saturnino (G. S. Lancia) che copre i 140 km. in 4 ore 22' (media km. 32,032); 2. Fagni (Pedale Acquese) a mezza gomma; 3. Locchesi (Aurata Asti) s. t.; 4. Provero (G. S. Lancia) s. t.; 5. Picco Gavio (Cesa) s. t.; 6. Viani (U. C. Novarese) s. t.; 7. Lazzari (Edelweiss); 8. Pezzo (Fed. Chierese); s. t.; 9. Fanti (Fed. Acquese) s. t.; 10. Bertorelli (Lancia) s. t.; 11. Ricciarda (U. S. Cuneese) s. t.; 12. Barbero (U. S. Cuneese).

Benedetti in volata vince il «Fenaroli»

Milano, 11 aprile.

Il Trofeo Fenaroli, prima prova del campionato italiano indipendenti su strada, è stato vinto da Rino Benedetti, in volata. All'entrata sulla pista del Vigorelli era in testa Bosini che conduceva il gruppo dei corridori. All'ultimo giro Benedetti si faceva luce superando tutti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Benedetti, in ore 4,26'52" (media km. 39,833); 2. Nascimbene; 3. Landi; 4. Chiarione; 5. Dall'Agnia; 6. Negro; 7. Ciapini; 8. Gianneschi; 9. Ferrando; 10. Perlini.

Totip: nessun «dodici»; ai sono invece avuti 28 «undici» (1 in Piemonte) con una quota di lire 490.638 ciascuno e 365 «dieci» (17 in Piemonte) cui spettano lire 37.644. Colonna vincente 2-x; 2-x; 1-x; 2-1; 2-2; x-x.

Totocalcio: 170 «tredici», cui spettano 1 milione 260 mila lire ciascuno, 3768 «dodici» che incasseranno L. 56.000. Colonna vincente: 1-1-x; 1-1-x; x-x-x; x-x-1-1.

La Sampdoria ha battuto la Juventus a Verbania 1-0

Verbania, 11 aprile.

La Juventus non è riuscita a vincere per la seconda volta consecutiva il Trofeo Città di Verbania. Nella finalissima per il primo e secondo posto, disputata oggi allo stadio comunale di Verbania, i giovani bianconeri sono stati infatti battuti dai blu-cerchiati della Sampdoria. Se nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa la Sampdoria ha avuto un chiaro predominio di gioco e di azioni.

Il gol della vittoria l'ha realizzato per la Sampdoria, al 10' del secondo tempo, Usecchini il quale saltando tempestivamente su un pallone proveniente dalla sinistra, ha battuto con un colpo di testa il giovane portiere juventino.

I ragazzi del Torino secondi a Bellinzona

Bellinzona, 11 aprile.

I ragazzi del Torino in semifinale del primi al torneo di Bellinzona hanno battuto nettamente il Rapid di Vienna per 5-0, mentre il Lazio ha pareggiato 2-2 con il Kverner di Fiume (questa ultima squadra veniva dichiarata vincitrice per i tiri su «penalty»). Nella finale per il primo posto Kverner e Torino terminavano alla pari (3-2), ma la squadra di Fiume veniva poi dichiarata vincitrice per i tiri su «penalty»: 3-2. Al terzo posto si piazzava la Lazio.

La Juventus ha battuto la Sampdoria a Verbania 1-0

Verbania, 11 aprile.

La Juventus non è riuscita a vincere per la seconda volta consecutiva il Trofeo Città di Verbania. Nella finalissima per il primo e secondo posto, disputata oggi allo stadio comunale di Verbania, i giovani bianconeri sono stati infatti battuti dai blu-cerchiati della Sampdoria. Se nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa la Sampdoria ha avuto un chiaro predominio di gioco e di azioni.

Il gol della vittoria l'ha realizzato per la Sampdoria, al 10' del secondo tempo, Usecchini il quale saltando tempestivamente su un pallone proveniente dalla sinistra, ha battuto con un colpo di testa il giovane portiere juventino.

La direzione della Pro Vercelli affronta stasera il "caso Neu,,

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 11 aprile.

Sul campo Robbiano di Vercelli si sono svolte oggi una sfilata di modelli e una assai carina. L'eleganza di alcune graziose indossatrici, e la classe di cinquecinquanta quadrupedi di razza, giunti da ogni parte d'Italia e perfino dalla Francia, non hanno distratto, però, gli sportivi dal fatto del giorno: dal caso Neu.

La direzione della società dovrà affrontare domani il problema aperto dalle dimissioni dell'allenatore. In attesa della seduta di consiglio, che si prevede piuttosto movimentata, i pro-Neu e gli anti-Neu discutono animatamente.

I vercellesi sono fieri del fatto che la loro squadra, dominatrice del suo girone nonostante la sconfitta di domenica, sia distaccata il «Milan di IV serie». Trovano, tuttavia, che l'analogia si spinge troppo oltre, se, a somiglianza di quanto hanno fatto i rossoneri con Guttmann, anche i bianchi danno ora il foglio di congedo all'allenatore magiaro che ha portato la formazione all'attuale magnifico rendimento in graduatoria.

«Neu — ha detto stasera il presidente Frola — è molto quotato; è un valore dal punto di vista tecnico, ed è pure assai abile come organizzatore. Controlla una decina di compagini fra titolari, riserve, ragazzi, promesse, eccetera, ed amministra i nostri 1400 tesserati con la precisione puntigliosa di un sergente di fureria. Siamo quindi soddisfattissimi di averlo assunto».

«Perchè, allora, lo mandate via?».

«E' lui che vuole andarsene. Domenica mattina, in preda ad un momento di malumore, ha annunciato le sue dimissioni ai giocatori, prima della partita di campionato con il Casale. Gli ho poi parlato verso mezzogiorno e Neu ha ritirato sulle sue decisioni. Ha diritto come sempre la squadra dalla panchina. Poichè i bianchi stavano perdendo, tra un tempo e l'altro è corso negli spogliatoi ed incitare gli atleti a...

Il discorso di Neu ha lasciato una certa impressione. Il commento, sebbene sia straniero, sente l'attaccamento ai colori della Pro Vercelli molto più di tanti vercellesi. Egli ha detto: «Ragazzi, sono ancora il vostro allenatore, anche se vi ho così visto giocare così male. Ricordatevi dei campioni che prima di voi sono scesi su questo campo! Rispettate il pubblico».

Le parole di Neu non hanno avuto l'effetto desiderato poichè la Pro Vercelli ha subito la sua prima sconfitta dell'annata sul suo campo, ma i rapporti tra il presidente ed il tecnico sono rimasti ottimi.

Il massimo dirigente dei bianchi, Frola, ha infatti concluso l'intervista affermando testualmente: «Per quanto mi riguarda il caso Neu è risolto. L'allenatore rimane».

Dietro la facciata delle dichiarazioni ufficiali la situazione è però meno semplice. A quanto si dice Neu si è dimesso — sia pure verbalmente — in seguito ad un alterco con un altro dirigente, dissidio che dura da parecchie settimane. La storia parte dalla fusione, avvenuta all'inizio di stagione, tra la società «Primi Calci» e la «Pro Vercelli». La prima, come indica il nome, è un vivaio.

Uno dei dirigenti della «Primi Calci», Piero Valle, fratello di un famoso terzino della nazionale azzurra fu parte del Consiglio vercellese, ma continua, con altri esponenti del gruppo assorbito dai «bianchi», ad occuparsi prevalentemente dei giovani.

Una divergenza di opinioni su un certo Ciocchetti ha fatto scoppiare la grana. Valle intendeva punire con una giornata di squalifica un giovane; il «trainer» magiaro non ha capito... l'italiano e di qui il certo dissidio, che lo stesso allenatore aveva fatto presente al Consiglio una decina di giorni fa.

Domenica mattina ancora una volta il punto di vista di Neu si è trovato in contrasto con quello del gruppo «Primi Calci». Per l'incontro amichevole con la squadra francese Cosmisporta di Berri l'Etang, l'allenatore intendeva provare tutti gli elementi tesserati; gli esponenti dei giovani volevano limitare la scelta ai ragazzi in grado di disputare le finali alle quali la Pro Vercelli è ammessa.

In una situazione tecnica è certa una questione di prestigio e Neu è stato pronto a minacciare alle 200 e più mila lire al mese che l'incarico gli rende ed ha parlato di dimissioni. Sia detto per inciso, al magiaro sono pervenute offerte dalla Biellese, dal Marzotto e, pare, anche dal Legnano, con proposte di contratti triennali e cifre notevoli.

Giovanni Neu, che a Vercelli ha messo su casa, che ha tanto di numero telefonico nella rubrica cittadina, che è grato ai vercellesi, anche per l'interessamento in favore del trasferimento della madre dall'Ungheria all'Italia, ed è soddisfatto per la situazione in cui si trova, ha molti motivi per desiderare di non cambiare ambiente. Comunque oggi ha compiuto una gita di Pasquetta, sembra a Milano, un po' per svago ed un po' per affari. Neu è rientrato fino a tardi. Il problema resta dunque aperto.

PAOLO BERTOLDI

CHIUSO IL TORNEO JUNIORES

Vittoriosi i giovani italiani contro Germania-Ovest: 1-0

Firenze, 11 aprile.

Il torneo juniores di calcio internazionale il 6 aprile si è concluso oggi con cinque partite disputate in varie città della toscana. A Firenze l'Italia ha battuto la Germania-Ovest per 1-0 con un gol segnato da Paolani al 21' del primo tempo, mentre l'incontro Inghilterra Svizzera si è chiuso per 6-0. A Livorno la Spagna ha superato l'Irlanda 3-0, a Empoli la Cecoslovacchia ha sconfitto la Saar 2-0 e infine a Prato la Bulgaria ha dominato nettamente la Polonia battendola per 6-1.

Al torneo hanno partecipato 12 squadre nazionali di altrettanti paesi, suddivise in cinque gironi: non era prevista alcuna classifica.

Giovane sciatrice morta sbattendo contro un albero

Trento, 11 aprile.

Una escursione pasquale di alcuni turisti austriaci è stata funestata da una mortale sciagura. Mentre il pullman che li trasportava si era fermato presso Brulea, tre signorine avevano approfittato della sosta per calzare gli sci e raggiungere i campi nevosi di Passo Pianza. Dopo un'ora esse facevano ritorno scendendo lungo il ripido pendio della montagna quando la ventiduenne Margherita Unterberger, di San Giovanni nel Tirolo, che si era lanciata ad eccessiva velocità, usciva di pista e andava a cozzare con violenza contro un grosso tronco d'albero, fracassandosi il cranio e decedendo poco dopo.

La guida alpina Battista Farrè, da Canazei, e due roccitori austriaci, Antonio Heberle, da Innsbruck, e Gherardo Heinzl, da Graz, che avevano effettuato la prima scalata della Marmolada attraverso la via nord-ovest superando difficoltà di 5° grado, erano stati investiti sulla via del ritorno da una slavina. I tre sono stati trascinati per un centinaio di metri lungo un canalone, ma hanno avuto la forza di agitare le braccia e di tenersi così alla superficie della massa nevosa. Giunti così in fondo al canalone, hanno potuto liberarsi dalla neve e raggiungere poi faticosamente il rifugio.

Un'anziana mendicante muore e spariscono i suoi risparmi

Genova, 11 aprile.

La mendicante Adele Castellini, di 87 anni, è stata trovata cadavere stamane in uno squallido tugurio nel sotterraneo di un padiglione dell'ospedale San Martino, dove abitava con certo Antonio Piccardi, di 80 anni.

Il Piccardi, ieri mattina verso le 7, si è presentato ai carabinieri ai quali ha raccontato che la sera precedente la donna era rincasata ubriaca e che gli chiese il aiutarla a coricarsi perchè si sentiva male. Il Piccardi, mentre la donna si contoreva lamentandosi sul giaciglio, uscì a prendere una boccata d'aria e rientrò quando la Castellini già sembrava addormentata. Soltanto all'alba il accorse di avere accanto un cadavere.

Il racconto è parso però strano alla polizia e l'uomo è stato fermato in attesa di accertamenti. Risulterebbe che la Castellini possedesse circa 300 mila lire in contanti, ritirate alcuni giorni fa da una banca, ma per il momento non si è potuto sapere dove la somma sia finita.

Oggi pomeriggio il dottor Chicara ha effettuato l'autopsia e ne ha riferito l'esito al sostituto Procuratore della Repubblica. Pare che la perizia necroscopica abbia accertato che il decesso è avvenuto per cause naturali.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e sull'Abruzzo a causa di una perturbazione di origine atlantica si avrà nuvolosità estesa a piogge sparse che nel corso della giornata andranno attenuandosi a partire dall'Abruzzo e Campania. Su Venezie, Emilia, Marche e Sicilia nuvolosità irregolare. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza all'aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali. Temperatura stazionaria o in temporaneo lieve diminuzione ovunque. Mari leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,2	22	Genova	12,2	15,4
L'Aquila	5	18,2	Reggio C.	13,2	20,4
Trento	9,4	21,3	Bologna	11	17
Roma	10,6	18,7	Messina	13,4	18,6
Trieste	11,7	17,8	Firenze	11,8	18
Venezia	10,5	15,5	Palermo	10,7	18,3
Bari	9	17,4	Pisa	6,8	17,5
Milano	11,4	20	Catania	4,3	20,2
Napoli	10,6	18,2	Ancona	12	16,5
Torino	9,5	18,6	Perugia	8,9	12,2
Potenza	7,8	14,6	Pescara	7,8	16

SPETTACOLI

Una commedia di Betti al Teatro «Carignano»

Dopo «Una donna dal cuore troppo piccolo», la Compagnia dei giovani s'è cimentata in seconda edizione commedia: «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti. Da qualcuno questa commedia è stata classificata fra le migliori di Betti. In realtà la vicenda — che si svolge in un decrepito palazzo pieno di ombre — interessa e impressiona il pubblico: è allucinante, misteriosa, morbosa. Tutto il secondo atto è un «pezzo» costruito con innegabile maestria: nella penombra in cui, al lume guizzante di una candela, Ruggero finge di accogliere in sè lo spirito del morto Carlo e finge di far udire la voce del defunto alla vedova sbigottita e intenerita e atterrita, c'è veramente il Betti più felice, il Betti che riesce a trovare la più esatta ed efficace soluzione teatrale al problemi e ai tormenti del suo mondo poetico.

Ma poi, nell'insieme, la commedia non convince. Vi sono — come del resto in quasi tutta la produzione bettiana — troppi echi, troppe reminiscenze letterarie. Vorremmo dire che la letteratura schiacci i personaggi che l'autore cerca di mettere in piedi: perchè questi personaggi non sono creature vive e reali, ma casi patologici, astrazioni, figure mostruose ed evanescenti, nate a tavolino. Non si può credere agli uomini e alle donne di Betti, anche se dicono bellissime frasi: la loro esistenza affannosa, il loro voltarsi e rivoltarsi nelle tristezze e nelle turpitudini, soprattutto la loro purificazione, il loro tendere a qualcosa di alto e di meraviglioso, si lascia in definitive freddi e indifferenti.

Detto questo, mi sembra inutile soffermarsi sulle difficoltà che presentano testi del genere. Grosso compito quindi s'è addossato la Compagnia dei giovani affrontando un copione che pieno d'artifici com'è e con un dialogo così prezioso non è fatto certo per favorire una recitazione semplice e naturale: oppure questi giovani hanno vinto — e vinto bene — l'ardua battaglia. Tino Buazzelli è stato un Enzo autorevole ed equilibrato, ricco di vibrazioni dolorose ed ironiche: bravo davvero. Accanto a lui ricordiamo Valli, ambiguo ed insinuante Ruggero, e la fervida Falk; e la Maresca che (una giovane che faceva da vecchia e con accenti così appropriati da meritarsi un applauso a scena aperta); e il De Ceresa e l'Albani, coloriti ed efficaci. Suggestive le scene di Morosi e Rissi. Insomma, uno spettacolo degno. Purtroppo però il pubblico era terribilmente scarso e in platea il vuoto era addirittura desolante. Peccato: è una compagnia che val la pena di conoscere e che i torinesi fanno male ad ignorare.

vice

Questa sera replica di «Spiritismo nell'antica casa». Domani riposo. Giovedì prima assoluta in Italia di «Gigi» di Colette.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Questa sera alle 21 ultimo concerto della stagione: pianista Hans Henkemans. Musiche di Mozart (Fantasia in re min.; Minuetto; Rondò; Sonata in re maggiore; 10 Variazioni sul tema «Unser dummer Pobel meint») e Debussy (La puerta del vino; Les fées sont d'exquises danseuses; Bruyères; General Lavine; Cloches à travers les feuilles; Et la lune descend...; Poissons d'or; Tre studi). Per i non soci alla biglietteria de «La Stampa» e al Conservatorio (L. 600 e 400).

AMICI DELLA MUSICA — Giovedì alle 21,30, al Conservatorio, gli «Usignoli d'Olanda» diretti dal maestro Padre Fick torneranno a Torino dove furono applauditi la scorsa stagione, per un concerto dedicato a Canti Medioevali Olandesi, a Mottetti e Madrigali del Quattro e Cinquecento ed a Canti contemporanei. Biglietti per i non abbonati al Conservatorio la sera del concerto.

CINE CLUB — Oggi e domani, alle 17,45 e 21,30, «Madeleine» di David Lean e «Drifters» di J. Grierson.

TEATRI E CINEMA

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 59.118

Alfieri, 21,15: «Porgy and Bess».
Carignano (Compagnia De Lullo, Falk, Buazzelli, Guarnieri, Valli), ore 21,15: «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti.
Gobetti, ore 21,15: Comp. E. Maltagliati, U. Filotto, T. Bianchi in «Volpone» di Ben Jonson.
Circolo Ricreativo (via Regina 9): Mostra di Venanzio Sella (17-19).
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1 Compl. Ma Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.
Castellino: 17 tè universitari; 21 serata Famija Turineisa.
Faro Club: Ser. eleg. Em.Te.Ci.Tu.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Tresadere, ore 21: Los Alma Viva.
Cavallino Bianco: Ristor. danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Follie dell'anno» Marilyn Monroe, Ethel Merman, D. O'Connor, CinemaSc. col. De Luxe
Astor: «La belva», CinemaScope col., Robert Mitchum, T. Wright.
Corso: «Giove in doppiopetto», filmscope, C. Dapporto, D. Scala.
Vietato ai minori di 16 anni.
Doria: «L'uomo meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo.
Lux: «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.
Maffei: «Le corse infernali» in tecbn. Howard Duff, H. Stanley.
Metro-Cristallo: «Rose-Marie», CinemaScope a colori, Ann Blyth, Howard Keel. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech.
Orario: 14,30, 16, 18, 20,10, 22,25.
Vittoria: «Totò all'inferno».

Aristea: «Il prigioniero dell'harem», A. Thaxter, D. Hinden, tecn.
Augustus: «Italia K 2» a colori, il film dell'epica impresa; in via Nazionale: «Versailles» tech. C. Colbert, J. Marais, M. Presle.
Torino: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden, Ap. 10.

Alessandra: «Cacciatori di frontiera», col. R. Scott, D. Dorn.
Artecinema c. Sommeiller 23 ang. v. E. Secondo. Prossima apertura.
Capitol: «Cacciatori di frontiera» col. Randolph Scott, D. Dorn.
Fiat: «Cacciatori di frontiera» col. Randolph Scott, D. Dorn.
Gianduja: «Vendetta di Montecristo» col. J. Marais, L. Amanda
Hollywood: «Vendetta di Montecristo» col. J. Marais, Amanda.
Ideal: «Camilla» G. Ferretti. Rivista Ferrero Morgan 16,15-21,15.
Massimo: «La linea francese», tech. J. Russell, Gilbert Roland.
Principe: «Scuola elementare» R. Billi, M. Riva, A. Rabagliati.
Statuto: «La linea francese», tec. Jane Russell, Gilbert Roland.

Adriano (Sacchi 65): Show Boat, tech. Ava Gardner, K. Grayson.
Alpi: «Il cantante misterioso», L. Tajoli, M. Mariani, in via. Torino.
La Perla: «Lo scudo dei Falworth» tecbn., Tony Curtis, Janet Leigh.
Regina: «Lo scudo dei Falworth» tecbn., Tony Curtis, Janet Leigh.

Astì: «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie. A. 10
Milano: «Sul sentiero di guerra» e «La lupa». Apertura ore 10.
Olimpia: Tesoro Montecristo, col.
Pe: «Tigri della Birmania»,
P.Nuova Mondana rispettosa, 10.
Reposo: «5 dell'Adamello» Giv. Buongiorno Gaiesa 16,15-21,15.
S. Felice: «Polizia militare» Bob Hope, Mickey Rooney.

Esperia: «Sceriffo senza pistola» col. Will Rogers, Nancy Olson.
Giardino: «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelley, O'Connor,
Italiano: «Prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker.
Mirafiori: «Vedovo cerca moglie».
Vinaglio: «Conquistatori della Virginia» tech. Dexter. A. 19,30.

Bisse: «Figli del secolo» tech. Dean Martin e Jerry Lewis.
Fréjus: «Pirati della costa del Sud» tech. Yvonne De Carlo.
Nuovo Terrore Shangay, O'Brien & Paolo: «Hallata tragica» Teddy Reno, Marisa Allasio, B. Mazzoli.

Belgio: «Complici segreto» tech.
Cerallo: «Gianni e Pinotto tra le educande».
Eridano O'Cangacesino il brigante.
Orpea: «Missione suicidio» tech.
Radium: Bill il sanguinario, col. Bondi «Fantidi 'd Don Camillo».
V. Veneto: Pane amore e gelosia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Astra: «Rosso e nero».
Bernini: «Due ragazze i marinaio» Van Johnson, J. Allyson.
Ciliegrio: Prigioniero torre fuoco.
Eccelsior: «Grande notte Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine.
Odeon: 2 film «Inferno di Yuma» tecbn. «Desiderio il donne».
Star: «A ovest di Zanzibar» tech.

Adua: «Violenza sul lago» Var.
Airasca: Non sparare baciami, tec.
Bersaglio: «Ragazza del secolo».
Fortino: Arrivan le ragazze, tech.
Nord: Avventuriero città d'oro.
Palermo: «Amanti del passato».
S. Paolo: Sposa segnata. Grant. Sociale Americano a Rocca. Sordi.

Cabiria: Benvenuti al reggimento.
Colosseo «Grande notte Casanova» tech. Bob Hope, Joan Fontaine.
Italia: Orfana senza sorriso, col.
Lingotto: «Giustiziere tropici», tech. Ronald Reagan, Fleming.
Moderno Tempesta oceano indiano
Piemonte: «Destini di donne», M. Morgan, Claudette Colbert.
S. Carlo: «Occhio alla palla».
Speria: «Singapore» A. Gardner.

Alba: Sceriffo senza pistola, tech.
Apollo: «Figli del secolo» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Diana: «Mostro via Mor

Oggi si conosceranno i risultati dell'esperimento americano

Anticipazioni sul tipo di vaccino contro la poliomielite

Vantaggi del nuovo metodo ideato da Salk - Una sola riserva

Il mondo è in trepida attesa di una grande notizia: la vittoria sulla poliomielite. Poichè è alla prova dei fatti che si giudica l'efficacia di una terapia, ancorchè più difficile sia la valutazione di un farmaco applicato in senso preventivo, viste le variabilità annuali incontrollabili della potenza di un virus e del suo dilagare epidemico, dipende dai dati che ci fornirà oggi la relazione americana il potersi esprimere sul valore profilattico del vaccino antipolio di Salk, sciogliendo certe riserve teoriche avanzate a suo tempo.

Sinora, ad ogni modo, non c'era altro mezzo possibile per frenare l'irruenza dell'infezione subdola. Il ricorso alle « gamma-globuline » si era ormai reso praticamente inattuabile per una premunizione su vastissima scala e duratura. Le gamma-globuline, ricordiamolo, sono particelle del plasma sanguigno, cui si accollano elettivamente certe sostanze difensive specifiche (anticorpi), formatesi nel sangue in seguito ad una infezione contratta dal soggetto. E' di pochi anni fa la scoperta di gamma-globuline antipolio nel sangue non soltanto di poliomielitici dichiarati, bensì anche di soggetti che mai ebbero la paralisi infantile. Il che ha dimostrato come la paralisi non sia altro che la conseguenza e non l'essenza dell'infezione poliomielitica; la quale, pur avendo una particolarissima simpatia per il sistema nervoso, passa prima nel sangue, contrariamente a quanto si opinava or non è molto. Quanto sopra che questa malattia può affacciarsi nei bambini in forma lieve, magari come una banale enterite, e sfumare senza dar luogo alle lesioni nervose da cui derivano le paralisi. Difficilmente, dunque, l'adulto si ammala di poliomielite; perchè una insensibile infezione nell'infanzia ha ingenerato spontaneamente nel suo sangue quel vaccino difensivo.

Raccolte immense di sangue umano, estrazione di gamma globuline, iniezione di queste in 50.000 bambini in America, nelle contrade e nella stagione più adatte al dilagare del male: questo è stato nel '52 il primo tentativo di vaccinazione *passiva* antipolio. Risultati apparentemente buoni, ma limitatissimi nel tempo (massimo di cinque settimane) per rendere corrente tale pratica, la cui applicazione di massa avrebbe per di più necessitato un vero dissanguamento pubblico per la sufficiente estrazione delle globuline. Apertosi, ad ogni modo, un nuovo orizzonte, fu naturale che si pensasse ad una vaccinazione stavolta *attiva*; la quale, invece di un trasporto nell'organismo di anticorpi già inclusi nelle gamma-globuline di altri, consistesse nello spingere il corpo a formarseli da sè, nella quantità necessaria o permanente. Come si fa per altri malanni, bisognava quindi conferire all'organismo una polio in forma leggerissima, miniata, non ammorbante, servendosi dei tre tipi di virus poliomielitici da pochi anni scoperti.

Era venuta a buon punto un'altra scoperta, quella per cui ricevettero l'ultimo Premio Nobel per la medicina Enders, Robbins e Weller: la possibilità di far crescere e moltiplicare i virus poliomielitici anche su tessuti non nervosi (ove prima si credeva che allignassero in sede esclusiva gli agenti del malanno) e pure al di fuori dell'organismo, cioè su tessuti in coltura, in provetta, provenienti dal rene, da ghiandole o da altro organo.

L'escludere pappe di cervello dalle colture (precedentemente i virus si immettevano nel cervello della scimmia) era indispensabile per evitare — come già era accaduto in sfortunati tentativi — che tracce di quel tessuto, passando nel vaccino costituissero un fattore allergizzante del sistema nervoso dei bambini, con la provocazione di meningoencefaliti la intolleranza. Fu così che Salk, di Pittsburg, si servì per il suo vaccino di virus coltivati su tessuto renale di scimmia, successivamente « uccisi » mediante una soluzione di formolo (all'1:4000, a temperatura speciale, agente per alcuni giorni) e inglobati infine in una soluzione idro-oleosa.

E' a questo punto che hanno inizio le discussioni di scuola tra i sostenitori del cosiddetto vaccino-morto, quale quello di Salk, ed i fautori dell'auspicato vaccino-vivo antipolio preconizzato da Cox. Questi ultimi sostengono che solo il virus vivente usato come vaccinante — evidentemente privato della sua terribile pericolosità mediante speciali accorgimenti tecnici — è in grado di conferire una immunità (uguale a capacità di non ammalare) sicura e duratura. Mentre i primi avanzano anzitutto il timore che ad un certo momento quel virus, sia pure devitalizzato ma non morto, riprenda la primitiva energia, e sostengono che il virus ucciso sprigiona anticora stimoli sufficienti per sollecitare l'organismo a formarsi gli anticorpi necessari alla sua futura difesa.

Le notizie che sino ad oggi si sono potute avere sul vaccino-morto di Salk sono queste: 1) esso racchiude tutti i tre tipi — Lansing, Brunilde e Leon — di virus capaci di altrettante forme di poliomielite; 2) nel sangue di bambini vaccinati in tal modo la produzione degli anticorpi specifici è stata perlomeno buona; 3) la vaccinazione viene eseguita mediante tre iniezioni, di cui la seconda a distanza di dieci o quindici giorni dalla prima, e la terza dopo cinque o sei settimane dalla seconda. Come si è premesso, però, solo dalle percentuali di immunizzazioni realmente palesatesi, in forma per così dire clinica, nell'esperimento senza precedenti di vaccinazione di massa, potremo giudicare sull'effettivo valore del vaccino; lieti se alla sua sicura proprietà di non infettare avrà dimostrato di unire l'auspicata indispensabile efficacia vaccinante, con la pur necessaria azione duratura.

Angelo Viziano

Il nuovo bollettino dei protesti cambiari

Sarà compilato quindicinalmente dalle Camere di Commercio - Non ammesse le pubblicazioni fatte da privati

Roma, 11 aprile.

Hanno avuto inizio fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'Industria e Commercio contatti per la emanazione delle norme riguardanti la pubblicazione dei protesti cambiari. Secondo quanto disposto dalla relativa legge uscita recentemente sulla *Gazzetta Ufficiale* saranno infatti d'ora innanzi le Camere di commercio a provvedere alla pubblicazione quindicinalmente sulla base degli elenchi che verranno loro trasmessi dalle cancellerie dei tribunali.

Si tratta di un lavoro che se per le Camere di commercio di piccoli centri non presenta eccessive difficoltà, non altrettanto può dirsi per le maggiori come Milano, Roma, Torino, Napoli, Firenze, Bologna, Genova ecc. dove il numero dei protesti cambiari è piuttosto notevole. Pertanto le maggiori Camere di commercio hanno già provveduto a meccanizzare questo servizio in modo da assicurare la tempestività e la precisione della pubblicazione stessa.

Maggiormente interessati a questa pubblicazione sono poi gli istituti bancari così che l'Assibanca collabora attivamente con i due Ministeri sulla formulazione delle norme di applicazione della legge. Mentre da parte sua il Ministero della Giustizia dovrà concretare le norme riflettenti i rapporti fra le cancellerie dei tribunali e la trasmissione degli elenchi alle Camere di commercio, il Ministero dell'Industria dovrà fissare i termini per la pubblicazione e stabilire quelle garanzie affinchè la pubblicazione stessa avvenga con quelle dovute forme di assoluta serietà e precisione.

Rimane fin d'ora stabilito, secondo quanto è insito nella legge che con la pubblicazione del bollettino ufficiale verranno eliminate le non poche pubblicazioni sorte ad iniziativa di privati, che non sempre hanno dato affidamento di serietà e correttezza.

DUE TRAGICI INCIDENTI DI GARA IN FRANCIA ED IN ITALIA

Il pilota Alborghetti si uccide sul circuito automobilistico di Pau

La macchina del giovane corridore milanese, al suo esordio tra i «bolidi», esce di strada e finisce tra la folla: due spettatori feriti - Vittoria di Behra - Ascari, al comando sino agli ultimi giri, fermato da un guasto - Castellotti al secondo posto

L'istante dell'incidente in cui è morto Alborghetti: la macchina porta il n. 28, lo stesso della moto di Amm (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Pau, 11 aprile.

Tragico lunedì di Pasqua sul circuito di Pau, dove si è disputato oggi il Gran Premio automobilistico, vinto dal francese Jean Behra su Maserati dopo che Alberto Ascari e la Lancia avevano dominato per oltre quattro quinti della corsa.

Sedici concorrenti avevano preso il via alle 14,30, davanti a una folla di quarantamila spettatori, in una tiepida, serena giornata primaverile. Tra i partenti era il giovane pilota milanese Mario Alborghetti, un esordiente nelle corse di formula 1, al volante di una nuova macchina italiana: la Volpini, che si presentava in gara per la prima volta.

Nella fase iniziale del Gran Premio, caratterizzata da un vivacissimo duello tra Ascari e Behra, la vettura di Alborghetti, ancora a corto di preparazione, si fermava ripetute volte ai box per far controllare questo o quel particolare. Così la folla, tutta presa dalla lotta per le posizioni di testa, quasi non si accorgeva più della Volpini, a quando questa, nel corso del 6° giro non transitò davanti alle tribune, nessuno, — tranne gli uomini del suo box, tra cui il costruttore Volpini, il progettista Arzani e l'accompagnatore Giambertone — vi fecero caso.

Poco dopo l'altoparlante annunciava che l'italiano si era ritirato lungo il percorso. Pietosa bugia per nascondere momentaneamente la tremenda verità e non impressionare gli spettatori. Ma la voce che qualcosa di grave era successo non tardò ad arrivare fino alle tribune e ai boxes, e poco dopo se ne ebbe la conferma e i particolari.

Purtroppo si trattava di qualcosa di ben più grave che un semplice ritiro: Alborghetti, al termine del rettilineo principale, dove questo gira a destra in una stretta curva, diede ai testimoni oculari la sensazione di non riuscire a rallentare la corsa della sua vettura, che di improvviso sbandò paurosamente, fece un testa-coda vertiginoso, sfondò il muretto di balle di paglia e la trascinò poste al di fuori della pista, si impennò e piombò tra gli spettatori terrorizzati.

In questa agghiacciante evoluzione, fatalità volle che nel primo contraccolpo il casco di cuoio del povero Alborghetti gli si sfilasse dal mento. E disgraziatamente doveva essere proprio la testa indifesa del pilota a subire il primo violentissimo urto.

Passato il primo momento di panico tra la folla presente alla scena, alcuni volonterosi e agenti dell'ordine provvedevano agli immediati soccorsi ai feriti, mentre subito dopo arrivavano gli infermieri di una autoambulanza piazzata nei pressi della curva fatale. Le condizioni di Mario Alborghetti apparivano subito disperate, e l'infelice corridore spirava pochi minuti più tardi per la frattura delle vertebre cervicali e della mascella. Gli altri due feriti, che in un primo momento avevano destato serie apprensioni, non risultavano per fortuna gravi.

Mario Alborghetti era nato il 23 ottobre 1928 a Milano, dove viveva con i genitori in via Donizetti. Coadiuvava il padre in una grossa azienda di tessuti, ed era un appassionato corridore dilettante. Aveva cominciato a prendere parte a gare nel 1950 con una Fiat 500; successivamente, con la Lancia Aprilia, vinse la corsa in salita Arsago-Lauro d'Intelvi e partecipò alla Stella Alpina. Nel 1953 disputò parecchie prove per la Scuderia Lancia, tra cui una Susa-Moncenisio (terzo di classe), il Giro di Sicilia e quello della Toscana. In queste due ultime prove ebbe subito gravi incidenti, per cui lungo l'intero 1954 se ne rimase inoperoso. Infine aveva aderito alla proposta di prendere il volante della nuova macchina costruita da Volpini e Arzani, e che avrebbe dovuto esordire quindici giorni fa a Torino nel G. P. del Valentino.

Una sorella di Mario Alborghetti aveva sposato il motociclista Bergamini.

Il G. P. di Pau è stato dominato per 90 giri su 110 dalla Lancia di Alberto Ascari che, dopo una sfuriata iniziale di Jean Behra su Maserati, aveva preso il comando della corsa, distanziando progressivamente il valoroso avversario e battendo il record sul giro in 1'35" 3/10 (media 104,600). La distanza tra i due capisquadra della Lancia e della Maserati erano di 4" al 25° giro, di 15" al 50°, di 35" al 75°. Ma questo momento sembrava che Ascari non avesse più niente da temere, e invece la malasorte in agguato doveva giocargli un tiro mancino: durante il 90° giro, quando il vantaggio del milanese su Behra era di ben 41", una banale rottura della tubazione dei freni ne arrestava la marcia. Mentre ai boxes della Lancia i meccanici tentavano una riparazione di fortuna, Behra sfrecciava al comando e vi rimaneva tranquillamente fino al termine, forte di un vantaggio incolmabile nei riguardi dell'altro « lanciato » Castellotti, del compagno di squadra Mieres e di Villoresi pure su Lancia. Ascari riprendeva dopo oltre un giro di ritardo e riusciva ancora a piazzarsi quinto. Delle altre vetture in gara la Maserati di Musso e la Gordini di Manzon e Bayol si ritiravano per guasti al motore.

Il tempo impiegato dalla Maserati del vincitore Behra risultava di 3 ore 1'9"6, pari, sui 304,590 chilometri del percorso, ad una media oraria di chilometri 100,326. Castellotti impiegava 3 ore 5'10"6. Alle spalle dei due furono Mieres, Villoresi, Ascari, Rosier, De Portago, Lucas ed Armagnac.

Restava alla Lancia, dopo la amara disillusione per la mancata vittoria, la soddisfazione di aver compiuto il giro più veloce alla media di oltre 105 chilometri.

m. b.

Ad Imola mortale caduta dell'asso della moto Amm

La salma di Ray Amm in un letto dell'ospedale d'Imola (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Imola, 11 aprile.

Un mortale incidente nel quale ha perduto la vita il rhodesiano Ray Amm, pilota della M. V., ha funestato lo svolgimento della 2ª Coppa d'Oro disputatasi oggi all'autodromo di Imola. Durante la gara riservata alla 350 cmc. Amm, in sella alla nuovissima M. V. 4 cilindri, marciava in seconda posizione, all'uscita della curva della Rivazza, in piena velocità, toccava in terra con la staffa sinistra e cadeva. Nel drammatico capitombolo, malauguratamente, gli saltava via il casco di protezione. La macchina, ridotta in un informe rottame, veniva sbalzata oltre la rete di protezione, mentre il corpo del pilota, con il cranio fracassato, veniva raccolto in fondo al fossato che fiancheggia la pista. Immediatamente portato all'ospedale, lo sfortunato non cessava di vivere dieci minuti dopo.

Amm era nato nella Rhodesia del Sud 28 anni fa e si era trasferito in Inghilterra nel 1951 iniziando la sua folgorante carriera nella Norton, della quale è stato alfiere per due anni, prima di passare alla M. V. Era considerato uno dei migliori piloti del mondo e la sua fama non era certo usurpata, dato che nella sua purtroppo breve carriera seppe collezionare una serie sfolgorante di vittorie e conquistare, alla fine del 1953, ben 61 primati mondiali.

La notizia del tragico incidente obbliga a ridurre alle battute essenziali la cronaca delle gare. Nella classe 250 cmc. la lotta si è ristretta tra Mendogni e Provini ed è finita con la vittoria di quest'ultimo, che è riuscito ad aver ragione del rivale di soli due secondi.

Nella classe 350, al via, favorita dalla sua ripresa bruciante, prendeva la testa la D.K.W. 3 cilindri del tedesco Wunsche, ma già il primo passaggio vedeva al comando Kavanagh, su Guzzi, tallonato da presso da Agostini, su Guzzi, e da Sandford, pure su Guzzi, oltre che da Amm sulla nuovissima M. V. 350 a 4 cilindri.

Dopo una decina di giri Kavanagh aveva un vantaggio che variava dagli 8 ai 10 secondi sul suo immediato inseguitore, mentre rinveniva fortissimo Lorenzetti, che aveva sofiato la terza piazza ad Agostini. Frattanto Amm, dopo un violento duello con Sandford, protrattosi per alcuni giri, riusciva a staccarlo di forza e si buttava come un disperato all'inseguimento del capofila. La gara stava diventando di un interesse palpitante, quando si verificava l'incidente mortale che tragicamente stroncava la vita di Amm. Lorenzetti veniva quindi a trovarsi in seconda posizione e tale doveva arrivare al traguardo, nulla potendo contro lo scatenato Kavanagh. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kavanagh su Guzzi in 1 ora 29'8"1; 2. Lorenzetti su Guzzi a 1'24"2.

Nella gara delle 500 cmc. la M.V., in seguito al luttuoso incidente occorso al suo pilota Amm, non si presentava alla partenza. Ne risultava quindi un monologo in famiglia fra le Gilera 4 cilindri di Duke, Liberati, Valdinoci e Colnago; però non tutto andava liscio come si poteva prevedere, perchè Liberati non era per nulla intimidito dalla fama del suo compagno di squadra campione del mondo Duke, e sembrava voler dimostrare a se stesso e al pubblico di poter competere e degnamente con il celebre asso d'oltre Manica.

Alla partenza il ternano prendeva quindi di slancio il comando, trascinando sulla sua scia Colnago, Duke e Valdinoci, tutti su Gilera, mentre Kavanagh su Guzzi monocilindrica non riusciva a seguire il ritmo vertiginoso dei primi quattro. Dopo alcuni giri di attesa, Duke rompeva gli indugi, superava Colnago e si portava in seconda posizione. Liberati si difendeva con stile magnifico, e i due, pressochè appaiati, facevano crollare più volte il primato del giro. Per dieci giri la situazione restava immutata, poi, un colpo di scena. In una curva presa forse troppo velocemente, nella foga della battaglia, Duke cadeva fortunatamente senza conseguenze, e si ritirava. Liberati era quindi solo al comando, e tagliava il traguardo in 1 ora 46'11"4 alla media di km. 141 e 072. Secondo si piazzava Colnago e terzo Valdinoci.

F. t.

Il giovane Mario Alborghetti

FILIALE di TORINO: Corso Dante, 40 - Telefono 693-619
DEPOSITO di NOVARA: Via Alcarotti, 14 - Telefono 21-38
DEPOSITO di CASTANO PRIMO: Via Volturno, 7 - Telefono 87-121
DEPOSITO di STRESA: Via Roma, 8 - Telefoni 33-72 - 36-12

Il malcontento nelle campagne della Val Padana

Corteo di cinquemila agricoltori respinto dalla polizia a Vercelli

Usciti dal teatro Verdi, i dimostranti volevano raggiungere la Prefettura - Squilli, cariche e bombe lacrimogene; ma né arrestati né feriti - I "dissidenti,, chiedono le dimissioni del commissario dell'Ente Risi

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 11 aprile.

Agenti della Celere che caricano, dimostranti che [illegible] o indietreggiano, commissari di polizia che cingono la fascia tricolore e fanno echeggiare i tre rituali squilli di tromba, bombe lacrimogene che fan piangere un po' tutti: questo l'aspetto del centro di Vercelli stamane tra le 11 e le 11,30 quando la forza pubblica ha impedito ad un corteo di agricoltori di accompagnare una loro delegazione in Prefettura.

Il buon senso da una parte e dall'altra ha evitato che la situazione si facesse drammatica, e a mezzogiorno tutto era tornato normale senza che la cronaca dovesse registrare feriti o arrestati. Una decina di dimostranti fermati durante la manifestazione venivano subito rimessi in libertà.

Circa cinquemila agricoltori erano affluiti di buon mattino da Vercellese, da Novara, Pavia, Milano; delegazioni numerose erano giunte anche dalle province di Cremona, Mantova, Piacenza, Brescia. Il «secondo convegno delle forze vive dei produttori agricoli della Val Padana» è cominciato tranquillamente, ma il teatro Verdi dove si svolgevano i lavori non può contenere più di otto o novecento persone sedute o in piedi e il resto dei convenuti gremiva la strada facendo ressa davanti alla porta e premendo contro lo schieramento di polizia.

Alle 10, mentre gli oratori si succedevano sul palco, l'assemblea dava segni di sempre più accentuato nervosismo. Primo scatto generale quando qualcuno annuncia che pullman di agricoltori provenienti da Pavia e da Milano sono stati fermati alla periferia di Vercelli dagli agenti che han fatto scendere e proseguire a piedi i passeggeri. Quelli che son davanti al teatro vogliono entrare e sentir quel che succede; la polizia si oppone all'irruzione nel locale già gremito, tenta di sgomberare un tratto di strada e «ferma» tre persone.

La notizia dei fermi provoca in teatro la generale indignazione: nel clamore generale, si decide di chiudere senz'altro i lavori, di andar in Prefettura tutti a presentare gli ordini del giorno subito approvati all'unanimità e a dichiararsi solidali con i fermati. La sala si vuota di colpo, e il lungo corteo comincia ad avviarsi per [illegible] Libertà dietro alla delegazione ufficiale.

Sibilano contemporaneamente le sirene dalle *jeeps* della polizia; plotoni di agenti a passo di corsa [illegible] i dimostranti e all'altezza della chiesa di San Lorenzo bloccano l'angolo con la via Cagna che porta alla Prefettura. Non passa se non la delegazione.

Alla Prefettura però si può arrivare anche dalla piazza del Municipio dove presto affluiscono centinaia di dimostranti nella speranza di non trovare ostacoli. E in realtà sbarramenti in forze non ce ne sono: in compenso, gli agenti intervengono con estrema decisione. Siamo alla scena che poteva far pensare al peggio.

Un colpo secco, come uno sparo. E' soltanto una bomba lacrimogena lanciata col fucile; altre vengono lanciate a mano: una decina in tutto, quanto basta a farci piangere abbondantemente per mezz'ora e a contenere i dimostranti. Sopraggiungono altri agenti — dirigono le operazioni il questore Scali e il vicequestore Ricci — e cominciano a spingere indietro la folla.

Pur senza trovare una resistenza dichiarata, la forza pubblica non ha un compito facile. Ed ecco [illegible] capo della Squadra Mobile [illegible] arcalli, commissario De Michell cinger la fascia tricolore e [illegible] i tre squilli di tromba per intimare di sciogliere l'assembramento. Gli agenti avanzano, i dimostranti si ritirano ai margini della piazza.

I due gruppi rimangono a guardarsi in cagnesco: ogni tanto la polizia preleva qualcuno e lo porta via di corsa. La folla commenta con grida ostili e, davanti qualche intervento più duro, esplode in un ironico «Du-te, du-ce». Ma, a poco a poco, avvicinandosi il mezzogiorno tutto si spenge da sè; i fermati vengono rimessi in libertà e accolti dagli amici con gran colpi di mano sulle spalle; i ristoranti si riempiono; Vercelli riprende il suo aspetto pacifico.

Gli organizzatori del convegno tengono una conferenza-stampa. Il «movimento di protesta» degli agricoltori «padani» ha ancora il suo epicentro nelle province del riso: a Pavia è capeggiato dallo stesso presidente dell'Unione Agricoltori, dott. Nobili; a Novara, è condotto dalla dissidente Associazione Agricoltori; a Vercelli, da molti del consiglio della Unione. Consensi, come si è visto stamattina, non mancano in altre province padane.

Il movimento si svolge al di fuori della Conf-Agricoltura perchè attacca proprio le persone che nella stessa rappresentano le province interessate. Nella prima mozione approvata oggi, il convegno ha infatti chiesto «l'immediato allontanamento [illegible] dott. Giuseppe Cantoni da commissario dell'Ente Risi e da vicepresidente della Conf-Agricoltura, del comm. Piero Secondi da presidente del comitato interregionale e dalle sue cariche confederali, del dott. Farina da vicepresidente della Confederazione, da vicepresidente dell'Interconcer- [illegible] e da presidente dell'U.M.A. (Utensili Macchine Agricole)».

Se la Confederazione dell'Agricoltura — è stato risposto ad una nostra domanda — non accetterà queste condizioni, si arriverà inevitabilmente a formare una seconda organizzazione. Al di fuori dei [illegible] e delle persone, l'assemblea vercellese ha finito — in un secondo ordine del giorno presentato anch'esso al capo gabinetto del Prefetto — una serie numerosa di rivendicazioni. Eccone le principali.

Rateizzazione dei debiti derivanti da prestiti agrari con l'applicazione di un tasso non superiore al 4% (ora si è sull'8%). Ritiro da parte dell'Ente Risi entro giugno di tutto il riso ancora giacente. Trasformazione dell'Ente stesso in un Sindacato di risicultori. Sospensione immediata, in attesa della revisione, dei contributi unificati. Sospensione immediata di qualsiasi importazione di prodotti lattiero-caseari per permettere al latte di raggiungere un prezzo economico. Impedire con controlli efficaci le sofisticazioni in specie del burro. Regolare le importazioni di carni macellate e da macello.

Si chiedono inoltre: provvedimenti contro lo squilibrio dei prezzi dei prodotti agricoli all'origine e al consumo; revisione dei prezzi dei mezzi tecnici e della acque d'irrigazione; «aggiornamento del prezzo del grano in relazione agli aumentati costi di produzione, con garanzia da parte dello Stato di ritirare se necessario il prodotto all'ammasso evitando speculazioni»; revisione dei canoni d'affitto dei fondi rustici da parte di commissioni responsabili ed efficienti.

In attesa che la Confederazione dell'Agricoltura accetti le condizioni poste sulle persone e sulle cose, i dissidenti hanno annunciato oggi la loro intenzione di organizzare entro il mese una terza manifestazione (dopo Novara e Vercelli) a Milano. La quarta ed ultima dovrebbe aver luogo a Roma e — per quanto i dirigenti neghino tutto — si risulta che sarebbe allo studio una colonna motorizzata di duemila autonezzi e trattori della Val Padana alla Capitale.

Colonna pacifica, s'intende. Nel chiudere la conferenza-stampa i vari «capi dei dissidenti» — [illegible] Saviolo di Vercelli, dott. Passerini di Novara, dott. Nobili di Pavia — han tenuto a sottolineare l'apoliticità del movimento. Sembra che un telegramma di solidarietà dei monarchici sia giunto stamane e non sia stato intenzionalmente letto in assemblea; delle grida «duce-duce» sentite oggi in piazza, si è spiegato a tutti, che volevan suonare soltanto sarcastiche nei confronti della polizia; con le critiche ad elementi democristiani — è la ripetuta assicurazione — si vuol colpire certi uomini e non il partito.

Queste, le dichiarazioni ufficiali dei capi responsabili. In realtà, in assemblea e fuori, si è parlato chiaro e tondo di voti che in futuro i «dissidenti» intendono dare ai altri. Così, per quanto nascosto, il motivo politico non può non affiorare intrecciandosi a quello delle reali difficoltà economiche e ai personalismi, rivelando una situazione che occorre studiare ed affrontare senza indugio.

Giovanni Giovannini

Vercellesi che piangono per l'effetto delle bombe lacrimogene

Sbarramento di carabinieri e di agenti di Pubblica Sicurezza in piazza del Municipio

Spara contro la moglie che segue una processione

Il feritore arrestato dopo violenta lotta

Enna, 11 aprile.

La festività pasquale è stata turbata ieri a Villarosa in provincia di Enna, dalla follia criminale di un pregiudicato, il quale ha esploso due rivoltellate contro la moglie, che insieme alla figlia e al genero assisteva alle tradizionali funzioni religiose.

Si stava svolgendo una processione nella piazza principale del paese, quando echeggiavano due colpi di pistola. Lo sparatore, il pregiudicato Giuseppe Puzzangara, di 40 anni, aveva scorto la propria moglie Vittoria Fustaino, di 31 anni, dalla quale viveva separato da tempo, si era avvicinato alla donna, che seguiva la processione insieme alla figlia e al genero, e con [illegible] fulminea aveva estratto la pistola facendo fuoco contro di lei. Il primo colpo andava a vuoto, mentre il secondo raggiungeva la donna ferendola gravemente. Immediatamente il genero si avventava contro il suocero con il quale veniva a colluttazione. Sopraggiunti frattanto i carabinieri, immobilizzavano l'omicida traendolo in arresto, mentre la Fustaino veniva trasportata all'ospedale, dove è rimasta ricoverata in corsia.

Il motivo del delitto pare da attribuirsi a una folle gelosia che [illegible] da tempo nell'animo del feritore.

Arrestato e confesso l'assassino della zia

Bergamo, 11 aprile.

Il ventiquattrenne Amodio Rizzi, che il giorno di Pasqua uccise a coltellate la propria zia Margherita Cedrosi di 56 anni, nella [illegible] abitazione a Zambla di Oltre il Colle, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri dopo un'intera notte di appostamenti fra le montagne.

Un primo interrogatorio ha consentito di appurare le circostanze e i motivi della tragedia esplosa fulminea: durante il pranzo di Pasqua il Rizzi aveva alzato il gomito eccessivamente; verso le 14 si allontanò da casa e andò all'abitazione della zia, poco distante. Egli ha ammesso di aver tentato di usare violenza alla donna, che era vedova, e, perso il lume della ragione per la resistenza incontrata, afferrò un coltello vibrando una coltellata alla poveretta che si accasciò a terra.

Preso da furore selvaggio il giovane la colpì ancora una volta; poi, vedendo il sangue, si rese conto dell'accaduto e si diede alla latitanza prendendo la strada delle montagne.

Molto panico a La Spezia per una scossa di terremoto

La Spezia, 11 aprile.

Una scossa di terremoto a carattere sussultorio, brevissima ma violenta, è stata avvertita alle 16,27 circa di oggi. Scene di panico si sono avute ovunque a centinaia di persone, quante si trovavano in casa a quell'ora, sono scese in strada.

Il panico ha raggiunto la sua manifestazione massima nel cinema ove la gente si è precipitata, sospinta da angoscia, verso le uscite. Le sale si sono letteralmente vuotate e molti spettatori nella fuga hanno lasciato sulle poltrone indumenti e borsette da signora. Una donna, colta da malore, è svenuta in mezzo alla folla che premeva verso le uscite.

Il pronto intervento degli agenti di servizio e del personale del cinema è riuscito ad arginare in parte la commozione evitando infortuni maggiori. Non si registrano nè vittime nè danni.

LA CACCIA AGLI ASSALTATORI DELLA BANCA DEI PARIOLI

Le impronte d'un noto pregiudicato riconosciute sull'auto dei banditi

Ricostruito l'itinerario dei delinquenti: essi avevano una seconda macchina, e vi saltarono dentro durante l'inseguimento - Febbrili ricerche in tutta Italia sulla scorta dei loro connotati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

Le giornate di Pasqua e Pasquetta non sono state di riposo per i funzionari e gli agenti interessati alla cattura dei quattro pericolosi banditi che sabato mattina hanno assaltato la Banca dei Parioli. Il questore Musco ha diramato l'ordine che ogni Commissariato mettesse a disposizione degli investigatori della Mobile e della Giudiziaria due agenti fra i più esperti. Da ieri questi numerosi elementi in soprannumero, informati sui connotati dei quattro malfattori, hanno cooperato alle indagini minuziose condotte nelle pensioni, negli alberghi e nelle camere d'affitto della capitale.

Da molti indizi fin qui emersi, sembra infatti che almeno due fra i gangsters non siano di Roma. Essi sarebbero giunti qui venerdì scorso e vi sarebbero trascorso la notte precedente il colpo.

Si ritiene che due degli assaltatori non sono residenti qui, le notizie di ricerche e di «fermi» che fin da stamane sono pervenute dalle altre Questure risultano di estremo interesse. Impronte digitali e fotografie segnaletiche, indicazioni e rivelazioni sono giunte da Torino, Palermo, Firenze, Genova, Milano, Venezia e Napoli. Le impronte saranno confrontate con quelle rilevate sull'auto rubata, che i malviventi hanno abbandonato, appena sfuggiti all'inseguimento, in via Abruzzi. Le foto saranno mostrate ai vari testimoni. Un indizio di maggior consistenza pare giunto da Milano, ove la Questura sta ricercando un certo Adriano Toninato fu Pasquale. Le impronte digitali di costui corrisponderebbero a quelle rilevate sul volante della «1100» azzurra rubata nel garage di via Solaioli. Si tratterebbe, come subito si avverte, di un indizio di eccezionale importanza. Generalmente le ricerche nello schedario centrale della polizia scientifica richiedono molti giorni, ma stavolta si sono impiegati tutti gli specialisti disponibili, con risultati rapidissimi.

Il Toninato è un pericoloso pregiudicato, originario di un paese della provincia di Padova. Si trasferì poi con tre fratelli presso Latina, nel podere Iconso, al tempo della bonifica dell'Agro Pontino. La famiglia è molto stimata nel paese: solo l'Adriano ha cattiva fama. Anni fa, abbandonò la moglie fuggendo con una cognata, e ruppe i rapporti con la famiglia. Pare che abbia già commesso altre rapine.

A Roma i dirigenti della Squadra Mobile, dopo le indagini di ieri e di oggi, sono riusciti a stabilire con molta approssimazione ciò che i gangsters hanno fatto dopo la tentata rapina e la pazza fuga attraverso Villa Borghese fino a Porta Pinciana, ove si sono perdute le loro tracce.

E' stato pure accertato che i criminali disponevano di due automobili. Essi infatti raggiunsero il garage di via Volsinio a bordo di una «1100». Uno di essi restò a bordo. Gli altri, dopo aver imbavagliato i due inservienti dell'autorimessa e due clienti sopraggiunti, si appropriarono di un'altra «1100» e con essa si allontanarono, seguiti a breve distanza dalla prima vettura. Il loro piano era evidente: consumare la rapina alla Banca con l'auto rubata, raggiungere dopo il colpo l'altra lasciata in sosta (con ogni probabilità proprio in via Abruzzi, ove la «1100» azzurra, sforacchiata dai proiettili fu rinvenuta) e con essa fuggire indisturbati, poichè, qualunque fosse l'esito del gesto brigantesco, la targa dell'auto rubata sarebbe stata rilevata da eventuali passanti.

Come si sa, la «1100» azzurra dei banditi, dopo il mancato colpo, fu inseguita da una «Topolino» con a bordo due impiegati del Credito Italiano. L'inseguimento dei Parioli, per Villa Giulia e Villa Borghese, finì a Porta Pinciana. I fuggiaschi raggiunsero in un baleno la prossima via Abruzzi e solo per brevissima attimo non furono sorpresi dagli audaci inseguitori proprio mentre scendevano dalla prima auto per salire sulla seconda che doveva portarli in salvo.

Il sistema col quale la rapina dell'auto e il tentato colpo alla Banca sono stati consumati, nonchè le prime deposizioni sul modo di fare dei banditi, avevano erroneamente fatto ritenere che si trattasse di principianti, e in ogni modo di malviventi poco sicuri di sè e dal tratto improntato ad una certa distinzione.

In realtà i gangsters erano tranquilli. Durante tutta l'azione non hanno dato il più piccolo segno di nervosismo: hanno fumato, strappato il cordone telefonico del garage, si sono appropriati del portafogli dell'inserviente e con la massima calma hanno legato e imbavagliato tutte le persone che si sono presentate nell'autorimessa. Si allontanandosi hanno avuto cura di abbassare la saracinesca del locale. Poco dopo, facendo irruzione nella succursale della Banca, hanno mostrato la stessa freddezza. Smarrirono il controllo dei nervi soltanto quando udirono squillare le suonerie di allarme.

Il loro aspetto, secondo le testimonianze dei quattro imbavagliati dei garage, è tutt'altro che di persone ricercate. Il capo, quello dei mitra, è basso di statura, ha i capelli ricciuti, è intorno ai quarant'anni. Il secondo, piuttosto alto, portava gli occhiali da miope e parlava con accento spiccatamente romano. Il terzo era basso, tarchiato, col mento sfuggente. Del quarto poco si sa, poichè è rimasto sempre al volante della macchina ad aspettare l'esito dell'impresa. Le condizioni del giovane garzone panettiere Antonino Roccabuono, rimasto ferito da un mitra sfuggito di mano ad un agente accorso sul luogo della tentata rapina, paiono [illegible] mattina gravissime. Egli è andato migliorando di ora in ora e, sebbene sia stato sottoposto ad un difficile intervento operatorio, si può ritenere fuori pericolo.

a. m.

Una decina di mortali sciagure nel tumultuoso traffico di Pasquetta

Tragica fine di un motociclista sulla Ovada-Genova - Donna travolta e uccisa da un tronco d'albero caduto da un camion - Grave un quattordicenne, investito con la bicicletta appena regalatagli

Si calcola che milioni di turisti abbiano affollato ieri le strade italiane, per la tradizionale gita del lunedì di Pasqua. Moltissime le comitive giunte dall'estero; nella zona del Garda, su 200 mila persone che hanno gremito le rive del lago non meno dell'ottanta per cento erano svizzeri o austriaci.

Sulla Riviera Ligure il traffico di automobili ha avuto aspetti di paurose affollamento. Numerosissime le comitive dall'estero.

Tempo ottimo quasi dovunque, splendido a Roma. Purtroppo il traffico eccezionalmente intenso ha di nuovo avuto una serie di sciagure stradali. Giunge segnalazione di una decina di morti; i feriti gravi nei vari incidenti risultano una ventina, stando alle prime notizie.

A *Biella* è morta in ospedale, dove era stata ricoverata d'urgenza, la sessantacinquenne Maria Rosazza, residente nel rione Chiavazza; ella era rimasta ferita ad Ansasco, sulla riva settentrionale del lago di Viverone. Un tronco d'albero l'aveva colpita alla testa cadendo da un'autocarro; la Rosazza era seduta sul ciglio della strada per riposarsi dopo una passeggiata. Il guidatore Massimiliano Zanella, di 31 anno, da Andorno Micca, si è accorto dell'incidente solo quando ha udito le grida di raccapriccio di chi aveva assistito alla drammatica scena. Egli fermava l'autocarro e [illegible] va a portare i primi soccorsi alla donna, ma ormai non c'era più nulla da fare perchè la Rosazza, che giaceva a terra in un lago di sangue, era già entrata in agonia. Si è potuto accertare che il tronco è caduto dall'autocarro per effetto della forza centrifuga, quando il veicolo ha affrontato una curva a discreta velocità. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Nell'*Acquese*, in Val Bogliena, lungo la strada Acqui-Savona, il motociclista ventitreenne Sergio Baldizzone ha investito il cinquantaseienne Silvio Pozzan, da Schio, bracciante agricolo, trascinandolo per diversi metri e scaraventandolo in un fossato. Il Pozzan è deceduto sul colpo per frattura della base cranica. In altri incidenti sono rimasti feriti la ventitreenne Anna Valfrè, da Sanremo, e il trentatreenne Mario Casavecchia, da Torino.

Da *Novi Ligure* si ha notizia che tale Lorenzo Pieribe, residente a Campoligure, procedendo in scooter con un amico sulla strada del Turchino, in località Gurei, nei pressi del comune di Rossiglione, mentre stava per superare una vettura, veniva investito da una autocorriera di servizio; il Piombo, sbalzato dallo scooter, rimaneva esanime sul terreno e moriva poco dopo all'ospedale. Incolume l'altro scooterista. In un altro incidente stradale, presso Villalvernia, rimanevano feriti il ventunenne Enrico Barattini e il sessantacinquenne Gino Vaccari, entrambi da Sant'Agata Fossili, che procedendo a bordo di una moto si sono scontrati con un'auto di proprietà d'un svizzera.

A *Chieri* sono stati ricoverati in ospedale perchè feriti in incidenti stradali la ventinovenne Alda Manfrinato, da Rivoli, caduta dal ciclomotore nella discesa del Moriondo, e il trentacinquenne Giulio Fiorina di Francesco, abitante in via Massena a Chieri, caduto dallo scooter sulla strada di Valle Cappi.

A *Modena* il luttuoso bilancio è di tre morti e alcuni feriti gravi. Il primo incidente è avvenuto a San Venanzio, sulla Modena-Abetone. Il trentacinquenne Alfredo Rossi Conti di Giuseppe, di Modena, faceva ritorno in città guidando un ciclomotore, in una curva usciva di strada e cozzava violentemente contro un albero, decedendo poco dopo. Un altro incidente mortale si è avuto sulla strada San Michele-Prignano, nel medio Appennino. Uno scooter, sul quale viaggiavano il ventottenne Angelo Costi e il ventunenne Giovanni Longagnani, entrambi da Modena, andava a cozzare contro un'automobile, in una curva. Il Costi decedeva subito per lo sfondamento del cranio; il Longagnani moriva durante il trasporto all'ospedale. In gravi condizioni, per ferite riportate in altri incidenti, sono la bimba Edvige Fontana, di 6 anni, da Sassuolo, e il quattordicenne Romolo Franchini, pure da Sassuolo, urtato e gettato a terra da un'auto mentre egli procedeva pedalando sulla bicicletta regalatagli per Pasqua.

A *Ferrara*, infine, due mortali incidenti hanno funestato la giornata di Pasquetta. La famiglia del veterinario dottor Giuseppe Lanzoni, oriundo ferrarese, era scesa presso parenti a Guarda Ferrarese per trascorrere la festività. Una figlia, la maestra Maria Cristina di 21 anno, accompagnatasi con amiche stava percorrendo in bicicletta l'argine del Po quando, a seguito di un'improvvisa accidentale caduta batteva la testa riportando la frattura del cranio. Portata all'ospedale, vi giungeva cadavere.

Un treno accelerato della linea Bologna-Ferrara ha investito e maciullato presso Poggiorenatico l'operaio Carlo Martelli, di 48 anni, da Vigarano, che stava percorrendo in bicicletta un passaggio che attraversa la ferrovia.

Divide due piccoli litiganti ed è pugnalato da uno zio

Palermo, 11 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio di oggi nel popoloso rione del Capo: un giovane di 27 anni è morto dissanguato prima ancor di giungere all'ospedale, per una coltellata vibratagli al ventre. Si tratta del bracciante Salvatore Pace. Secondo il risultato delle prime indagini, il Pace aveva cercato di riconciliare il suo nipotino e un altro ragazzetto che litigavano nei pressi di casa sua. Uno dei due piccoli contendenti però non aveva tollerato l'intromissione del Pace, che alle ingiurie del ragazzo rispondeva con un sonoro schiaffo. La cosa pareva considerarsi conclusa, senonchè il ragazzo schiaffeggiato è corso in casa di uno zio, il cocchiere Luciano Alessandro di 31 anni, il quale usciva subito, deciso a vendicare lo schiaffo subito dal nipotino. I due venivano a loro volta a diverbio, e si picchiavano. Allora l'Alessandro è corso a casa, ha preso un coltello, ed è partito alla ricerca del Pace. Incontratolo in una stradetta del rione, lo aggrediva e gli vibrava quindi una mortale coltellata, lo ingiuriava, fuggendo subito.

Un particolare pietoso: il padre della vittima, Antonino Pace, detenuto nelle carceri giudiziarie di Palermo, è ospitato nella infermeria dello stabilimento penale qualche ora prima che il figlio cadesse sotto il colpo di coltello

Sposalizi di tre generazioni

Le quattro coppie all'uscita della chiesa di Vestignè

(Nostro servizio particolare)

Vestignè-Canavese, 11 aprile.

(g. gh.) Il piccolo paese di Vestignè, verde tra una selva altissima di pioppi, ha visto oggi sfilare lungo la via che porta alla parrocchiale ben tre cortei nuziali. Una così simultanea fioritura di fiori d'arancio non era mai avvenuta in questa pace di ottocento anime, in cui il parroco riesce, si e no, a benedire due o tre matrimoni nel corso dell'intero anno.

Stamattina invece Don Giuseppe Curtetto, parroco del luogo, ha indossato la stola sopra la mozzetta cremisi alle nove del mattino e se l'è tolta a mezzogiorno passato. Sono stati uniti per primi in matrimonio il geometra Adelio Cosano e la signorina Rosa Cocco. Un'ora dopo sono saliti all'altar maggiore Angelo Andreo e la bionda Teresa Almino. Alle undici s'è mosso il passo intero: era la cerimonia più attesa. Gli sposi infatti, Franco Rossetti e Angela Caligaris, sono giunti alla chiesa seguiti dai genitori della ragazza, Martino Caligaris e Margherita Anrò i quali celebravano i loro 25 anni di matrimonio, e dai nonni, Pietro Caligaris e Giuseppina Chiappino, genitori del padre della sposa, e Felice Anrò e Angela Schellino, genitori della madre della giovane Angela: queste due ultime coppie celebravano le nozze d'oro.

Angela nell'abito da [illegible] appariva tranquilla e sicura. Dietro di lei, un po' più imbarazzati, suo padre e sua madre; addirittura emozionati erano i quattro nonni, che rivivevano guardandosi negli occhi inteneriti, i gradini dello stesso altare dove s'erano scambiati il fatidico sì, mezzo secolo fa.

La sposina è «coscritta», cioè appartiene alla classe 1935 che proprio oggi celebrava a Vestignè il suo addio alla vita borghese. I coetanei di Angela Caligaris l'hanno accolta tra i battimani all'uscita dalla chiesa e l'hanno scortata con [illegible] di fisarmoniche e di [illegible] fino alla casa del marito. Un corteo di settanta parenti seguiva le quattro coppie che si sono raccolte in casa di Franco Rossetti per il pranzo di nozze: gli spiedi giravano fin da sabato sera. Il banchetto s'è protratto in allegria per alcune ore.

ECCO I PRIMI SETTE MILIONARI DURBAN'S

La fortuna sorride a chi sorride Durban's

Il giorno 8 aprile alle ore 10, a Milano, nella sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione dei primi sette Milionari Durban's. Ecco i loro nominativi:

- VENERDI' 1 APRILE
  Ernesta Ciresa - Via Dalleste, 2 - Carano-Cavalese (Trento)
- SABATO 2 APRILE
  Luisella Gabanelli presso Sperati - Via Attilio Goldoni 12 - Pizzighettone (Cremona)
- DOMENICA 3 APRILE
  Rina Bordieri - Via Etruria, 33 - Roma
- LUNEDI' 4 APRILE
  Martina Lanza - S. Vita di Legnago (Verona)
- MARTEDI' 5 APRILE
  Rita Piazza - Via Guglielmo Marconi, 9 - Baldichieri d'Asti (Asti)
- MERCOLEDI' 6 APRILE
  Renato Carrara - Pieve di Bono - Cologna (Trento)
- GIOVEDI' 7 APRILE
  Rosa Del Greco - Via Langaretta, 14/A - Roma

Decreto Ministeriale n. 18118 del 28-1-1953

Forse domani toccherà a Voi

Come è accaduto a queste sette persone, anche Voi domani potrete avere la gioia di vincere uno dei tanti milioni che la Durban's sta distribuendo ai suoi amici italiani.

Per partecipare a questa grandiosa distribuzione, basta seguire queste semplici norme:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Spedite la vignetta, in busta chiusa, scrivendo a tergo il Vostro nome ed indirizzo, alla Società DURBAN'S - MILANO.

Ogni giorno un milionario: buona fortuna!

ULTIME NOTIZIE

Un progetto di riforma presentato alla Camera

L'esercito francese impiegato in lavori di pubblica utilità

I militari seguiranno corsi di preparazione professionale - Al termine del servizio di leva riceveranno un salario per l'attività pratica prestata

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 aprile.

Il Presidente del Consiglio, d'accordo col Ministro della Difesa Nazionale, ha preparato un progetto di riforma del servizio militare, che verrà sottoposto al più presto alla approvazione del Parlamento. Si tratta di utilizzare le cosiddette «spese improduttive» facendo partecipare l'esercito allo sforzo di rinnovamento tecnico ed economico del Paese, e nello stesso tempo di trasformare i diciotto mesi del servizio militare in un vero e proprio corso di avviamento professionale, di cui beneficeranno i duecentocinquantamila giovani chiamati ogni anno alle armi.

Il progetto, compilato in collaborazione da Edgar Faure e dal generale Koenig, prevede dunque l'istruzione teorica e un periodo di apprendistato delle reclute, le quali, al momento del congedo, saranno così in grado di esercitare un mestiere (muratore, meccanico, falegname, fabbro ecc.) od anche certe professioni che non richiedono una laurea universitaria; per esempio, quella di geometra. Esso stabilisce infatti la equivalenza, per l'ammissione agli impieghi nelle aziende statali, fra i diplomi conseguiti al termine dei corsi frequentati durante il servizio militare ed i corrispondenti diplomi civili.

Non si tratta d'altronde di semplici programmi scolastici, ma di un lavoro pratico che i soldati dovranno compiere, mediante il quale l'esercito verrà chiamato a realizzare grandiosi programmi di opere di utilità pubblica tanto in Francia quanto nei territori d'oltremare: costruzione di strade, di scuole, di stadi sportivi, di impianti di irrigazione, e via dicendo. I militari così utilizzati avranno un salario speciale, che verrà accantonato per costituire un fondo, che verrà pagato ai militari alla fine della ferma di diciotto mesi. Il piccolo capitale potrà servire loro ad iniziare la vita civile.

Si direbbe a prima vista che questo progetto veramente rivoluzionario, destinato a trasformare la vita militare, potrà riscuotere la approvazione di tutti i settori del Parlamento. Difidenze e critiche si sono invece già manifestate tanto all'estrema destra quanto alla estrema sinistra. A destra si preannuncia l'opposizione degli elementi militari più conservatori, custodi intransigenti delle vecchie tradizioni anche quando sono superate dalla tecnica moderna.

A sinistra, si intravede il sospetto che si tratti soltanto di un espediente per giustificare poi il prolungamento del servizio militare. Da molto tempo, infatti, i comandi americani della N.A.T.O. insistono nell'affermazione che la ferma di diciotto mesi è troppo breve per soldati che devono imparare il complicato maneggio degli ultimi tipi di armi, e qualcuno pensa che l'attuale progetto di riforma nasconda in realtà l'intenzione di vincere le opposizioni contro la richiesta di portare a due anni la durata del servizio militare.

Sandro Volta

Scompare in mare un aereo con 9 delegati cinocomunisti

Singapore, 11 aprile.

Un quadrimotore delle aviolinee indiane con diciannove persone a bordo, tra cui nove delegati ufficiali di Pechino e tre giornalisti comunisti diretti alla conferenza afro-asiatica di Bandung, è precipitato oggi nel mar meridionale della Cina, al nord della costa del Sarawak (Borneo).

Si deve ritenere ormai che tutti gli uomini a bordo siano deceduti. Immediate ricerche nella zona dell'episodio sono state iniziate da idrovolanti.

Dapprima era sembrato che anche il Primo ministro cinese Ciu-En lai fosse a bordo del *Constellation* indiano, partito ieri pomeriggio da Hong Kong e diretto a Giakarta, ma un portavoce governativo indonesiano ha precisato che Ciu arriverà in Indocina solo sabato prossimo.

I luoghi della tragica sparatoria

Abitanti della zona accorsi nella casa delle due vittime del folle sparatore. A destra uno dei morti, Gino Alsina

DUE PERSONE UCCISE E UNA FERITA A PONTESTURA

Un soldato fuggiasco terrorizza le campagne intorno a Casale

Era di sentinella al 1° Centro addestramento reclute - Le probabili cause della sua follia - In agguato dietro le siepi spara sui passanti - Ora è in fuga con la moto di una delle sue vittime

(Dal nostro inviato speciale)
Pontestura, 11 aprile.

Un militare fuggiasco armato di moschetto automatico si aggira in questa campagna sparando contro la gente. Finora due uomini sono stati colpiti a morte, un terzo è ferito e ricoverato all'ospedale di Casale. Nel paese incombe un'atmosfera di paura e di angoscia. Le persone sono tutte in casa, con la porta sprangata; tutt'al più dalle finestre guardano, quasi sfidando, l'andirivieni dei carabinieri, in pieno assetto di guerra, con armi automatiche, bombe a mano, motociclette, jeeps. L'ordine è preciso: catturare ad ogni costo il soldato assassino. Tutti i passi intorno, per un raggio di 30 chilometri sono presidiati; tutte le strade, le vie, i sentieri vigilati. Posti di blocco fissi e mobili si incontrano ovunque. I pochi passanti in abiti civili che sembrano non curarsi di quanto accade intorno, sono agenti o carabinieri in borghese, armati, pronti a fronteggiare il militare che ha ancora munizioni per la sua arma omicida.

Tutto è accaduto in poche ore; nessuno ancora se ne rende conto come la tranquilla sera di Pasquetta si sia mutata in una notte di terrore. Verso le 21 le strade erano piene di gitanti, che tornavano alle loro case dalle tradizionali scampagnate e proprio fra queste persone il militare ha cercato le sue vittime. Quale improvvisa follia, quale assurdo movente può averlo spinto alla strage?

Il soldato apparteneva al primo C.A.R. (Centro Addestramento Reclute) di Casale. Si chiama Cesare Anisoideri, è della classe 1933 e veniva dal distretto di Frosinone. I suoi dicevano di lui che era uno squilibrato, tanto che il parente di manzanio in congedo. Strano che un individuo non completamente padrone di se stesso sia stato posto oggi di sentinella alla polveriera. Dal suo posto di guardia l'Anisoideri è scomparso alle 13, portando con sé l'arma che aveva in dotazione: un moschetto americano a ripetizione tipo Garand con 24 pallottole nel caricatore. Quando si è dato l'allarme, il giovane, in divisa kaki, era già irreperibile.

Notizie del fuggiasco non dovevano però tardare: al Comando del C.A.R. si è saputo ben presto che egli aveva ucciso due persone e ne aveva ferito una terza; altre erano uscite illese dalla sua forsennata sparatoria. Così attraverso queste tappe sanguinose, è stato possibile ricostruire l'itinerario dell'omicida.

Fuggito dalla caserma attraverso i campi, il militare si è diretto, probabilmente per la strada principale, verso Moransco Po, distante circa tre chilometri. In questo tragitto ha incontrato il suo passaggio, ma nessun posto particolare da parte sua. Egli, con il moschetto a tracolla come fosse un cacciatore, ha imboccato una stradina di campagna ed è sceso al Po. Sulla sponda si trovava una barca incustodita. Il soldato vi è saltato sopra e remando con furia è giunto all'altra sponda.

Sul posto sedevano le ultime comitive ed era già buio. Il militare ha proseguito il suo cammino per il sentiero che, fra interminabili filari di viti, s'inerpica sul colle su cui sorge il paese di Conzolo. Lo hanno visto passare fra le case: magro, e alto, passo nervoso, due occhi da spiritato che guardavano di qua e di là. Sembrava lui sopraffatto dal terrore: nessuno poteva immaginare che di lì a pochi istanti quel soldato avrebbe cominciato a sparare sui passanti.

Da Conzolo la strada scende a serpentina verso Pontestura attraversando la frazione di Visiardo. Il fuggiasco, appena fuori da Conzolo, ha sparato i primi colpi: tutti a caso. Era come un tragico avvertimento. Quindi l'Anisoideri è andato a Pontestura, ed appostatosi in agguato in una stradicciuola poco distante dal cimitero.

A quell'ora transitavano sulla strada, diretti verso la loro abitazione situata nella frazione Villa Sordi, alla cascina Economia, tre operai: Gino Alsina, di 35 anni, che lavorava presso la cementeria Marchino di Casale; Oreste Montiglio, di 27 anni, contadino, e Luigi De Giovanni, di 23 anni, anche lui occupato nella cementeria Marchino. Avevano trascorso il pomeriggio al santuario di Crea, ed al ritorno avevano sostato nel locale dell'ENAL di Pontestura bevendo qualche bicchiere in allegria. Alle 20, di comune accordo, avevano deciso di rincasare per la cena. L'Alsina inforcò il suo ciclomotore «Bigio» di color grigio, il Montiglio avviò la sua motoleggera e il De Giovanni balzò in sella ad un'altra motoleggera. Si avviarono in fila indiana nel seguente ordine: in testa il De Giovanni, al centro l'Alsina e in coda il Montiglio.

Quando è stato all'altezza del punto che abbiamo detto, il De Giovanni ha udito una serie di detonazioni e si è voltato più stupito che impressionato. Insieme all'Alsina non scorse più il faro dell'amico. Entrambi tornarono indietro. Prima di scorgere il cadavere del compagno echeggiò una seconda raffica. Aumentò la velocità e vide davanti a sé la luce di una moto. Chi era? Altri colpi partirono e raggiunsero il De Giovanni al braccio ed alla gamba.

La notizia dell'allucinante agguato si è sparsa in un attimo in tutto il paese e sul posto della tragedia è accorsa gente da tutte le case. Fra i primi, naturalmente, il maresciallo Mesaglio, comandante la stazione dei carabinieri di Pontestura. Avvertito per telefono, è giunto poco dopo anche il Procuratore della Repubblica di Casale, dottor Nicosia, per dirigere l'inchiesta.

Il De Giovanni, dopo avere ricevuto le prime cure dal medico dottor Bugna, è stato trasportato all'ospedale di Casale, e ricoverato.

A mezzanotte i cadaveri delle due vittime del passo sono stati rimossi e collocati nella camera mortuaria del cimitero, a disposizione delle autorità. La salma di Montiglio avrà stasera, colpendoli al petto e alla testa.

Che quiete della strage fosse stato il militare fuggiasco non c'è stato alcun dubbio. Fin dalle 13 di oggi, infatti, era stata segnalata la fuga da Casale della recluta Cesare Anisoideri di Mutta, della classe 1933, da Fidentino in provincia di Frosinone.

L'assassino — alto metri 1,75, di corporatura snella, capelli lunghi, castani e una cicatrice dietro l'orecchio destro — è fuggito con la moto «Bigio» della sua vittima. È stato vista sfrecciare davanti alla caserma dei carabinieri; aveva il manubrio della moto piegato e guidava con difficoltà. Non può essere andato lontano. Egli si rifugia sicuramente nella vasta regione scorreggiata dalla pattuglie.

g. l.

Il drammatico racconto dell'operaio ferito

Casale, 11 aprile.

Ferito a un ginocchio e a una gamba, sposato dalla perdita di sangue e dallo choc nervoso, l'unico superstite dell'imboscata del soldato non riesce a riposare nel suo letticciolo all'ospedale casalese, dove è stato ricoverato d'urgenza dopo il tragico viaggio di ritorno da Crea. Il agita, parla febbrilmente, non può togliersi dagli occhi la visione della paurosa avventura che ha vissuto nel buio, al termine di un giorno di festa.

«Ci eravamo divertiti — ci racconta —, era stata proprio una bella giornata. A notte avanzata siamo ripartiti dal Santuario di Crea alla volta di casa, ci eravamo fermati al CRAL di Pontestura a bere un bicchierotto. Correvamo l'uno dietro l'altro, in qualche momento facevamo brevi gare di velocità, ridendo e cantando. In quel momento io mi trovavo in testa: sentii alle mie spalle uno strano rumore: una raffica di mitragliatore, pareva. A quell'ora, con'era possibile? Non mi fermai nemmeno, non mi passò per la testa brutta idea.

«Sopraggiunse al mio fianco l'Alsino. «Hai sentito?». Dissi di sì. Non riuscivo a capire, era preoccupato. Mi voltai un attimo a vedere se il Montiglio arrivava. Non si vedevano fari, né rombo di motori. Mi sentii a un tratto inquieto. Decisi di tornare indietro, il mio amico voltò anche lui la macchina e mi seguì senza far parola. Ripercorremmo la strada per Pontestura. Non vidi nulla. Il povero Montiglio era già cadavere nel fosso della via, gli passai accanto velocemente e non mi accorsi di lui.

«Andavo in fretta, nel buio, sentivo alle mie spalle il motore dell'Alsino. Fu in quel momento che udii la seconda raffica. Mi voltai e non vidi più il faro del mio amico.

«Mi sentii rizzare i capelli. Con il cuore che mi batteva forte, non osai tornare indietro: diedi gas al motore; pensavo di correre al paese a cercare aiuto; fu allora che vidi davanti a me il faro di un'altra moto. Non era quella dell'Alsina, che avevo lasciato indietro. Forse era quella del Montiglio; mi parve però che si avesse seguito molto più in là. Non capivo più bene. Rallentai e lo chiamai per nome.

«Una terza raffica, un dolore acuto come di un pugno, a una gamba, a un braccio. Mi sentii invadere dal terrore. Diedi tutto gas, fuggii con la forza della disperazione verso il paese. La gente che stava sulla porta di casa mi vide arrivare tutto insanguinato. Mi circondarono, mi parlavano. Non mi pare di dir niente, non sapevo altro che sparavano, e i miei amici erano spariti, perduti nella notte. Non li vedrò più».

Impressioni dei compagni del militare assassino

Pontestura, 11 aprile.

Le reclute del 1° Centro di Addestramento di Casale. I compagni di Cesare Anisoideri, stanotte sono stati svegliati dall'allarme, hanno ricevuto le cartucce e sono partiti con l'ordine di sparare contro di lui.

Si ricordano benissimo di Anisoideri, classe 1932. Non vogliono far nomi, han paura di punizioni; ma descrivono gli scherzi che faceva. Era sicuro di andare a casa, di tornare borghese. Era due o tre mesi, non di più. Aveva «marcato visita», si sentiva un grave esaurimento nervoso. Coi compagni faceva boccacce, storceva il viso ridendo. «Mi mandano a casa perchè son matto!». Lo scherzo è diventato oggi una paurosa realtà.

La recluta Anisoideri iniziò il servizio stamane alle 11. Subito fece due ore di sentinella al portone della caserma. Poi il rancio, un po' di riposo, e il secondo turno: stavolta fu accompagnato dal caporposto alla polveriera, a un chilometro dalla caserma. Fu lasciato solo. Che cosa deve aver pensato? Alla gioia di tenere per la prima volta in mano il moschetto automatico, di poterlo usare? O quale misterioso affanno ha turbato la sua mente di ragazzo?

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Eden prende oggi possesso dell'ufficio di Primo Ministro

Nel *week end* pasquale ha convocato i dirigenti conservatori per preparare le elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 aprile.

Il lungo *week-end* pasquale — che si concluderà stasera con interminabili file di automobili che tornano verso le città, e treni ed autobus supplementari, e aeroplani che atterrano al ritmo di uno al minuto — ha fornito occasione al mondo politico britannico per prendere respiro.

Sir Anthony Eden, durante il primo fine di settimana a Chequers (la residenza di campagna dei Primi ministri britannici) ha raccolto attorno a sè come ospiti le maggiori personalità del partito conservatore: il cancelliere dello Scacchiere Butler, il marchese di Salisbury e Mac Millan, il nuovo ministro degli Esteri. Erano così riuniti a convegno i quattro eredi del potere di Churchill. Si osserva però che questa riunione non era necessariamente politica: a parte Richard Butler, gli altri quattro sono legati da intima amicizia, e anche da un certo grado di parentela.

Domani sir Anthony e lady Eden prenderanno possesso del n. 10 di Downing Street e il nuovo Premier si potrà dedicare al suo primo compito: quello di organizzare le elezioni generali. Se, come si conferma anche stamane, la data scelta dev'essere il 26 maggio, la campagna dei conservatori non può avere che un motivo dominante: sottolineare il successo avuto dal 1951 fino ad oggi dal governo «conservatore» (e non più «di Churchill») ottima garanzia per la futura politica del partito.

In campo laburista, le cose sono alquanto più complicate, sia perchè qui la politica viene formulata dalla base del partito e non dal culmine della piramide, sia perchè le recenti crisi di vario genere hanno lasciato un vuoto nel programma e un certo scombussolamento dei vari elementi che costituiscono questa coalizione sinistra. L'unico tema, sul quale sembra che i socialisti potrebbero incontrare largo favore popolare, è la difesa dei consumatori.

Per il momento, tuttavia, i dirigenti laburisti sembrano lontani dall'impegnarsi nella polemica elettorale. Oggi Attlee e Morrison hanno lasciato Londra in due direzioni opposte; il primo è partito per il Cornovallia, dove terrà alcune conferenze, e l'altro è partito per la Germania del Nord, con lo stesso compito.

Tanto Attlee quanto Morrison sono stati interrogati all'aeroporto sulle possibilità di elezioni generali. Il primo ha dichiarato vagamente che le elezioni sono probabili questo anno; il secondo ha detto di non aver sentito dire che sia stata fissata alcuna data, ma ha ammesso che «nella City c'è una voce insistente, secondo cui le elezioni si svolgerebbero il 26 maggio».

r. a.

ULTIME DI CRONACA

La morte misteriosa d'una donna a Rivoli

Stamane presso il cimitero di Rivoli verrà compiuta l'autopsia sulla salma di Carmela Lucà in Vietti di 34 anni, già residente ad Alpignano che è morta nella notte tra venerdì e sabato scorso in circostanze che non appaiono ben chiare.

La Vietti, madre di tre figli e moglie di un barbiere assai noto ad Alpignano, godeva ottima salute. Soltanto verso il principio dell'altra settimana essa cominciava ad accusare alcuni disturbi che a poco a poco si aggravavano finchè venerdì pomeriggio veniva colta da stordimento e da una violenta emorragia. Lo stesso marito — Ettore Vietti — disponeva per farla trasportare all'ospedale di Rivoli, ma qui purtroppo ogni cura era vana. La sventurata moriva nella notte.

I carabinieri, giudicando il caso misterioso, facevano sospendere i funerali ed aprivano un'inchiesta. Naturalmente per prima cosa hanno richiesto una perizia necroscopica che — come si è detto — verrà compiuta stamane.

Un'attrice d'avanspettacolo si è avvelenata con il gas

Gina Bonetto, attrice di avanspettacolo, si è tolta ieri la vita nella sua abitazione di corso Regio Parco 28, avvelenandosi con il gas. Da molto tempo era afflitta da un male inguaribile e si trovava in precarie condizioni economiche. L'altra notte, in preda ad una crisi più acuta del male, la poveretta ha voluto por fine alle sue sofferenze: ha stappato il tubo di gomma del gas e si è seduta accanto al fornello. Nelle prime ore di ieri mattina si è fatta la tragica scoperta, ma ormai per la Bonetto non c'era più nulla da fare.

Atteso inutilmente l'on. Saragat a Torino

Ieri sera si era sparsa negli ambienti politici torinesi la notizia che il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, avesse lasciato Roma per raggiungere la madre che abita nella nostra città. Il vice-sindaco, on. Secreto, il segretario della Federazione provinciale del P.S.D.I. ed alcuni parenti hanno atteso invano alla stazione di Porta Nuova l'arrivo del direttissimo delle 23,47 e del rapido delle 24. L'on. Saragat non si trovava in nessuno dei due treni.

Le condizioni della madre, signora Struita - Saragat, non giustificano un viaggio precipitoso. La signora, che ha 81 anno, è da tempo ospite di un pensionato di corso Francia. Da qualche mese è immobilizzata per la frattura di una gamba. Le sue condizioni tuttavia — a detta dei parenti — erano buone.

La seconda vittima del pazzo. Oreste Montiglio di 27 anni

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il signor

Alberto Musy
Presidente Società per Azioni Saggiorlo di Chiomonte

Angosciati ne danno la partecipazione la moglie Rita Ferrotti; il fratello Mario; il cugino Vincenzo; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chiomonte mercoledì 13, alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto in via Lovis 14. La cara Salma proseguirà per Torino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Chiomonte, 11 aprile 1955.

Prendono parte al dolore: il Sindaco, Assessori, Consiglieri e la Popolazione tutta di Chiomonte; il Consiglio di Amministrazione, gli Azionisti e il Personale della Saggiorlo; lo del Club Frais; l'A.N.A.; l'A.N.F.I.; l'Associazione Combattenti, il CRAL e la Cooperativa Agraria di Chiomonte.

Ieri, alle ore 9, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Gallo ved. Gaula

Ne danno l'annuncio affranti dal dolore i figli Franca e Ferdinando, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avrà luogo mercoledì 13 alle ore 9, partendo da piazza Montebello 31. Per volere dell'Estinto, la famiglia non prende lutto.

Munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari

Luigi Comino
Commerciante

Ne danno il dolorosa annuncio la mamma Lucia Traversa, il papà Giuseppe e i fratelli Oreste, Carlo con la moglie Rina Rivetti e piccolo Piero, Battista e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto.

S. Bartolomeo Castagnole Lanze

Domenica 10 aprile dopo breve malattia è cristianamente spirata

Maria Anna Forno ved. Fino
di anni 82

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia, fratello, sorella e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 10 maggio alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

Torino, via Gioberti 38.

Lunedì 11 si è spenta, cristianamente come visse

Amelia Ceotto in Da Rè

Ne piangono la dipartita: il marito, i figli e il genero, i nipoti, fratello e sorella, parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 alle ore 9, partendo da Corso Umberto 128. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto della cara zia i nipoti Franca ed Elio Ghisoni.

Munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari

Luigi Comino
Commerciante

Ne danno il dolorosa annuncio la mamma Lucia Traversa, il papà Giuseppe e i fratelli Oreste, Carlo con la moglie Rina Rivetti e piccolo Piero, Battista e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto.

S. Bartolomeo Castagnole Lanze

Domenica 10 aprile dopo breve malattia è cristianamente spirata

Maria Anna Forno ved. Fino
di anni 82

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia, fratello, sorella e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 10 maggio alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

Torino, via Gioberti 38.

Lunedì 11 si è spenta, cristianamente come visse

Amelia Ceotto in Da Rè

Ne piangono la dipartita: il marito, i figli e il genero, i nipoti, fratello e sorella, parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 alle ore 9, partendo da piazza Montebello 31. Per volere dell'Estinto, la famiglia non prende lutto.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ferdinando Viale (Paggio Fernando)

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Loria, la sorella Laura, cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionato amico Neil De Maria e famiglia. I funerali si svolgeranno oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da via Ghemme 3. Si prega di non inviare fiori. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

La Famiglia Turinetta partecipa con dolore la perdita del suo socio e poeta dilettante FERDINANDO VIALE (Paggio Fernando) che tutta la sua vita dedicò al lavoro ed alla poesia piemontese.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Michele Mantaldo

Addolorati ma fidenti nella volontà di Dio, ne danno il mesto annuncio i figli; Maria con il marito geom. Bonfini e bimbi; Fiora; Cesare e Teresa; la sorella Fiorina ved. Sarteris e figlio; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori e Suore di «Villa Pia». I funerali avranno luogo mercoledì, ore 9, partendo da Clinica «Villa Pia» p. strada Mongreno 180; indi la cara Salma proseguirà per Dogliani per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Michele Senestro

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Eugenia Vergano, il figlio Vincenzo con la moglie Cicila Bianco e il piccolo Michelino, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, viale Madonna di Campagna 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo mesto anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Giuseppe Streri

la moglie ed i figli, non immutato dolore, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La Messa anniversaria sarà celebrata in Cuneo nella chiesa del Sacro Cuore il 14 aprile, ore 9.

Cristianamente è mancata

Teresa Fea nata Coraglia

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 16, da via Spotorno 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte per disgrazia aerea, della indimenticabile

Mirella Germano

il papà e la mamma La ricordano a tutti coloro che La conobbero e La vollero bene.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente lucevano ai suoi cari

Leone Astore
Impresario - di anni 67

Lo piangono la figlia Anna con il marito Luigi Farelli, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Biancotto e all'infermiera Cristina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Madama Cristina 122. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dirigenti e le Maestranze della Ditta Astore prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato loro principale signor LEONE ASTORE.

Il giorno di Pasqua è cristianamente mancato il

MAESTRO
Mario Thermignon

La moglie Emilia Tiraboschi, la sorella Marinella Thermignon ved. Filippi, le famiglie Costantino, Filippi, Fiscella e Taverna, i parenti tutti comunicano la triste notizia a quanti l'amarono. Per espresso desiderio del Defunto, non fiori ma offerte per i poveri. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi, martedì 12, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Giulio Cesare 88.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Magnino in Buffa

Ne danno il triste annuncio il marito Alessandro, il figlio Matteo con la moglie Enedina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere annunciano con profondo dolore la morte avvenuta per incidente automobilistico dell'

Ing. Giorgio Ermelli

presidente della Società.

Nel V anniversario della morte del compianto

Dott. Ing. Emanuele Billia

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero. Giovedì 14 aprile nella Parrocchia di San Massimo verranno celebrate Sante Messe di suffragio dalle ore 8 alle 9.

13-4-1953 13-4-1955

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Stella De Beni ved. Benatti

i familiari ne rinnovano la cara memoria. La Messa in suffragio verrà celebrata il 13 aprile 1955, alle ore 8,30, nella parrocchia di Santa Giulia.

Col supremo conforto della Religione, dopo lunghe sofferenze, ha lasciato questa vita terrena l'anima veramente buona del

Cav. Uff. Mario A. Rossi
di anni 68

Improntò la sua infaticabile esistenza al più alto senso del dovere, all'amore per la famiglia, all'altruismo. Con indicibile dolore danno il triste annuncio la moglie Mercedes Turri; le figlie: Flavia col marito Marco Maggiani e bimbi, Mimì; la sorella Linda vedova Carbaz; i cognati Torri e Da Senibus con le rispettive famiglie, le zie e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dr. Vittorio Wyss per la affettuosa, filiale assistenza. I funerali avranno luogo martedì 12 aprile ore 16 dal corso Re Umberto 96. La presente, che serve come partecipazione diretta, anticipa il ringraziamento a coloro che vorranno rendere omaggio alla memoria del caro Estinto.

Si associano al dolore: Egidio e Maria Roggiani; ing. Italo Mazzupina e famiglia; Gina Malaspina e figli; l'Azienda Cartaria Milanese; rag. Mario Bonsoli e famiglia; cav. geometra Provino Da Magistris.

Il Presidente ed il Segretario Generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Cav. Uff. MARIO ROSSI, Ispettore Amministrativo del C.O.N.I.

Roma, 11 aprile 1955.

Il Comitato ed il Delegato Provinciale del C.O.N.I. di Torino si associano al lutto per la perdita del caro Amico, Dirigente sportivo di alto valore.

La Federazione Italiana di Canottaggio, a nome della famiglia remiera italiana, ha il profondo dolore di annunciare l'immatura scomparsa del suo ex-vice presidente Cav. Uff. MARIO A. ROSSI che per lunghissimi anni ha dedicato la sua appassionata e competente attività a favore dello sport nazionale.

Il Segretario Generale, il Personale della Segreteria Federale, che per molti anni hanno collaborato con Lui, si associano al profondo cordoglio della famiglia.

La Presidenza, il Comitato organizzatore, la Commissione, il Segretariato generale dell'Esposizione Internazionale dello Sport prendono parte con profonda commozione al cordoglio per la perdita del Cav. Uff. MARIO ALBERTO ROSSI membro del Comitato di Presidenza.

Torino, 11 aprile 1955.

Il Comitato Regionale Piemontese della «Federazione Italiana di Canottaggio» si associa costernato a nome della Società remiera subalpina al dolore per l'immatura perdita del Cav. Uff. MARIO ALBERTO ROSSI valoroso esponente del canottaggio torinese.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino comunica con dolore scomparsa del Cav. Uff. MARIO ALBERTO ROSSI che fu per tanti anni suo valente funzionario.

Santificata dalle sofferenze, è cristianamente spirata

Anna Neglia n. Converso

Angosciati ne danno annuncio il marito Achille, il figlio Ettore, la sorella Maria con il marito Ettore Santena, i suoceri, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese oggi, 12 corr., alle ore 16.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Feletto Canavese si associano all'immenso dolore del rag. Achille Neglia, stimatissimo Segretario Comunale, per l'immatura perdita dell'amata consorte sig.ra ANNA MARIA CONVERSO.

Dopo breve malattia, rendeva stamane l'anima sua benefica a Dio, confortato da tutti i Carismi cristiani, l'

Avv. Emilio Casalis

per 20 anni Presidente dell'Ospedale Santo Spirito ed Opere pie annesse ed Amministratore del Convitto della Provvidenza

Partecipano la dolorosa notizia: il fratello canonico Ernesto Casalis; la cognata Vincenzina Trinchero ved. Casalis; la nipote Magda col consorte dott. Cesare Alvazzi Del Frate; i cugini avv. Giuseppe Bernardi e consorte Maria Garbasso; Sandro Lausmann Fiumati e consorte; Aldo, Ada, Irma Gallarano ed i fedeli Pina e Giacomo. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 9,30, partendo da via Mendicità Istruita n. 14 per la parrocchia di Sant'Andrea, si prega di non inviare fiori ma elargire benedenza alle Dame di Carità di Bra.

Bra, 11 aprile 1955.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre

Emiliano Ferraro
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la sua diletta moglie Prudenza Meagrini; le figlie: Nunzia e dottoressa Renza ved. Bassino con il piccolo Pierosi, che tanto adorava; il nipote dott. Baldassarre Duffa e famiglia; i cognati Meagrini; gli zii Antonio e Lorenzo Verro e famiglie; nipoti e le nipoti Meagrini; i cugini Cavalli, Verro e Scavo e l'affezionatissima Palmira Pala. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10,30, partendo da via G. Ferraris n. 16. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 11 aprile 1955.

Dopo una vita spesa per la famiglia ed il lavoro è mancata improvvisamente l'anima buona del

Rag. Ottorino Terzago
di anni 65

Straziati lo annunciano la moglie Gina De Paoli; i figli: Lisa, Aldo con la moglie Claudia Coda, Carla; il fratello Achille e famiglia; nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m., alle ore 10, partendo dall'Obitorio, via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sorella, col marito, ricorda con affetto e infinito rimpianto il

Prof. Dott. Eugenio Lussa

a chi apprezzò le Sue doti e Gli volle bene.

Milano, 12 aprile 1955.

FERROVIE TORINO NORD

Si avvisano i sigg. azionisti che presso la sede Sociale in Torino, corso Giulio Cesare 15, in data 23 c.m., ore 10,30, in prima convocazione e, come si prevede il 30 c.m. stessa ora in seconda convocazione sarà tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per deliberare sulle Relazioni e Bilancio al 31-12-1954 e sull'oggetto di cui all'art. 20 della legge 5-5-1954 n. 203.

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete allora avere una digestione tranquilla.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Fabbrica e comprime in tutte le formazioni

SACCHI CUSTODIA

In plastica trasparente e setificata, linderi, lavabili, antitarmici, bellissimi. Nuovi tipi Extra lusso, nuovi articoli per la casa e per viaggio. Visitateci, troverete tutto ciò che desiderate e potrete scegliere in un vasto assortimento le borse più belle ai prezzi più convenienti.

Ricordate: VAGNINO
Via Lagrange, n. 2 - TORINO

la nicotina

ingiallisce i denti che col tempo si guastano irrimediabilmente. Le macchie di nicotina vengono eliminate facilmente col «Bianco dr. Knapp» preparato che ridona ai denti il primitivo candore. Si trova nelle Farmacie.

Direzione Commerciale

di importante Industria cerca elemento 30-40enne possegga buona pratica campo commerciale con particolare riguardo direzione personale vendita. Assicurasi riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae a Casella SPI n. 1090, Torino.

SCALDA-BAGNI

Importante officina belga di scalda-bagni a gas di città e bottano cerca rappresentante per l'Italia. Esigesi conoscenza ed esperienza tecnica dei gas e dell'acqua. Indirizzare offerte in francese prima del 14 aprile a Mr. Vandepot, Albergo dei Cavalieri - MILANO

CORRISPONDENTE TEDESCO - INGLESE
CERCA
importante industria meccanica Scrivere casella 4186 - S.P.I. TORINO

ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"come con le mani"
Prova gratuita ai
TORINO: Antica Farmaci, Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

Studio Medico Specialistico
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI

la camera della nonna

può diventare allegra e più confortevole. Qualsiasi vecchio pavimento può essere ricoperto in un modo permanente, senza l'opera dei muratori, con

linoleum

Il linoleum porta colore, calore e modernità; dà nuova vita alle vecchie case.

Nuovi - gentile

è ora di ricoprire i vecchi pavimenti!

Società del Linoleum Milano

inviando questo tagliando a

Società del Linoleum s.p.a.
Via M. Melloni 28
Milano (429)

riceverete gratuitamente un opuscolo contenente utili suggerimenti per l'arredamento della vostra casa

cognome e nome _____

indirizzo _____

ST/10

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni è corrisposto anticipatamente a quanto sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta oppure aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra, sede), corrispondere (per ciascuna parola). In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio der'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro cubitazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti. Pacchi, fotografie o campioni di propaganda debbono essere inviate per Posta o consegnate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBONO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantieri, torri servizio. Facilitazioni Tecnosedilia, Nizza 57, tel. 687-320.

ABBIAMO vendita completa materiale per cantieri elettrici e Insel-Pirelli s.p.a. via Carlo Alberto 29, Ivrea-Pi: tel. 43-392, 47-432.

ACQUISTIAMO partite stecchi, cemento, cartacce, riviste, giornali. Mafia Successori, telefono 36-416, Barge 8. 3659

AUTOMATICHE Petermann 2/A berne 22 modello recente. Macchiatrice automatica Saiso per dadi a 2 mandrini vendiamo Bellati & Bianchi, via Casalis 15, Milano. 4969

BANCO prova motore Aspera, vendesi. Telefonare 760-624. 4333

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova modelli e isolati. Via Miglietti 10, Torino.

COMMISSIONARIA Argo. Agenzia vendita costruttori Incet Pirelli. Posti, Mazzini 31 Telef. 84-232. 1579

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Font. Via Mazzini 31. Telefonare 81-097. 1579

CRICCHI idraulici, sollevatori, aerogrù, compressori, attrezzature autofficina, Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DOMINA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, leganti, serramenti, vagoncini decauville, argani, rotaie-meta bicchiera completa. Piazza Albera 8, tel. 20-503. 4435

CONDUTTORI Posi, Via Mazzini 31, telef. 30-072. 1579

CHIBA fusioni socurale, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 1760

JALLA', Sacchi, crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime, abrasivi.

MACCHINARI demolizione, rottami ferrosi, compro contanti. Ferrero, telefono 30-093. 1190

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lasaria, telefono 392-372. T1657

OCCASIONE cedo affitto banco gelati. Telefonare 304-850 oppure scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. 83834

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, filettati a freddo per modelli, tubi ghisa, pluviali e per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scrivente, Principi Acaia 51, Torino, telefoni 70-600, 73-774.

VENDESI complesso galvanico nuovo completo di ogni accessorio per impianto aggiustatura, decapaggio, ramatura, cadmiatura, nichelatura, cromatura, argentatura ed ossidazione anodica dell'alluminio. Per offerte scrivere cassetta 1487 B, SIP, Genova. 5006

VENDO carrozza gommata con brandine, rullo compressore tonnellate 12, bitumatrice litri 500-1000, compressore aria. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 4435

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BOUTIQUE « Piera Rina ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Gioliti. Tel. 47-091. Sede: piazza Bayneri 13, telef. 773-518. Prezzi convenientissimi. Visitateci

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine lacate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

PIEDI dolenti? Oppure fuori del normale? Esempio: 43 per signora e signorina; 47-48-49 per uomo o giovanotto. Da Serruffico Vi calzerete con facilità negli svariati tipi. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Qualsiasi piede anche di larghezza eccezionale troverà la scarpa adatta alla bisogna. 4849

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana e Fascicoli » ristabilizzatori conservano Via S. Massimo 21.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Torino esportazione vini liquori olio, causa grande avventire centrale, con licenze alcooliti supermicrolici, bollettone, numero spaziosa attrezzata cantina vendita mezzo ingrosso cedesi affittasi motivi salute. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 83799

ABBIAMO cassalinghi articoli elettrici cedesi blocco 500.000. Ilaca, Quattro Marzo 14. 3311

ABBIAMO drogheria cedesi alimentari ottima latteria cedonsi. Ilaca, Quattro Marzo 14. 3211

APPARONE esportazione vini avviatissima alloggio cedesi. Agenzia Ilaca, Quattro Marzo 14. 3211

APPARONE, Trattoria di classe con alloggio, importante stazione balneare cedesi. Scrivere SPI, cassetta 6 L, Savona.

ALASSIO. Trasferendomi cedo urgentemente salumeria stagionatissima, 2 milioni 600.000 trattabili. Vena, Alassio. Prezzi speciali. Settimane, Principi Acaia 51, Torino, telefoni 70-600, 73-774.

VENDESI complesso galvanico nuovo completo di ogni accessorio per impianto aggiustatura, decapaggio, ramatura, cadmiatura, nichelatura, cromatura, argentatura ed ossidazione anodica dell'alluminio. Per offerte scrivere cassetta 1487 B, SIP, Genova. 5006

VENDO carrozza gommata con brandine, rullo compressore tonnellate 12, bitumatrice litri 500-1000, compressore aria. Piazza Alberta 5, telef. 20-503. 4435

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendiamo alloggi nuove costruzioni, rateazione quinquennale. Tecnosedile, Nizza 57. 4127

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi, 2 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Nizza 9, ore 17-19. 3249

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672

ABBIAMO abitabili ottobre alloggi rifiniture lusso 2-4 camere corso Mediterraneo 124. Vendonsi convenientemente. Visite cantiere 15-17. 4967

ABBIAMO affarone casa vicinanze Porta Nuova 14 vani luminosi, 4 grandiosi uffici, 400 mq. locale industriale, vendiamo 32.500.000. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO alloggetti convenientissimi in ultimazione, 1-2-3 camere servizi bagno ascensore, termo. Principessa Clotilde 74, vendonsi. 161

ABBIAMO alloggi liberi subito 2 camere cucina possibilità bagno, termo centrale, corso Rosselli 90. Visite: martedì giovedì sabato ore 15-16.

ABBIAMO alloggi occupati lussuosi doppi servizi 1-2-3 camere vendiamo, convenientissimi, via Nazzaro 2. Visite: venerdì, sabato, martedì giovedì ore 16-18.

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 16-18. 1678

ABBIAMO locale seminterrato luminoso, nuova costruzione mq. 200 vendesi anche frazionato. Principessa Clotilde 74.

ABBIAMO ultimi alloggi due camere cucina, via Luserna 25. Visite 16-17.

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camera, tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 29. 4264

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, termo bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). MJ653

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1839

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. Rivolgersi S.A. C.E.T., Sacchi 58. L6042

ACQUISTO contanti alloggio signorile quattro-cinque camere anche fittato, escluso intermediari. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M2706

ACQUISTO costituzione dotale casa in Torino bloccata o sbloccata, specificare. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

AFFARE: alloggio signorile, panoramico, nuovo libero o reddito 11%, camere, cucina, cantina, termo, bagno, terrazzo, ascensore, piano quinto, vende via Spano. S.A.C.E.T., Sacchi 58. L6046

AFFARE! Cassetta nuova costruzione, 3 camere cucina servizi giardino 600 mq. giardino annesso, vendesi 3 milioni 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

AFFARE! Comodo Michelin vendo libere camera cucina 1.100.000, Telef. 687-370.

AFFARE! Due belle camere, libere subito, piano terzo, adiacenze Porta Palazzo, vendo 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

AFFARONE! Alloggio 4 camere, terrazzo, libero subito, 2.450.000, Tel. 288-948.

AFFARONE! Centralissimo 5 camere grandi, divisibile, 1.500.000, occupato. Telefonare 288-948. B3836

AFFARONE: ultimazione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere occupati, ascensore, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Bloccasi a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 243, ore 15-17. 2246

AL piano arretrato vendiamo due alloggi due camere e servizi, pronti subito, finimenti accursati vicino piazza Rivoli. Telefonare 774-579.

ALASSIO vendo immobile autorimessa centrale in immobile negozio nuovo centrale, reddito 10% netto. Scrivere SPI, cassetta 92 2, Genova. 5022

ALLOGGETTI confortevoli ogni comodità zona San Paolo, vendonsi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 246

ALLOGGETTO nuovo, camera, cucinino, entrata, terzo, bagno (Sporting) vendo. S.A.C.E.T., Sacchi 58. L6044

ALLOGGI finitissimi terzo bagno, Francia. Lingotto, vende 750.000 camera. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

ALLOGGI precollaudati tre, quattro camere servizi con posto, vendonsi vantaggiosamente. Telefonare 521-252. 161

ALLOGGI signorili, economici, 1 a 5 camere servizi, cantinati, semicentrali, liberi o reddito 12% vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. S.A.C.E.T., Sacchi 58. L6040

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 760-693. 855

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI 1-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnosedile, Nizza 57. 4127

ALLOGGIO libero tre camere cucina terzo-bagno-terrazzo, prezzo convenientissimo, vendo. Telefonare 524-096. 2384

ALTI Rabaudo vendesi semicentrali 1-2-3-4-5 camere libere subito 400.000 per camera più mobile rimanente 15.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 1943

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7-8 camere doppi servizi cantina soffitta ascensore termocentrale, vendonsi bloccati. Bagetti 15, ore 17-19. Tel. 44-600.

APPARTAMENTO modernissimo libero vendo basso prezzo barriera Francia, due camere, cucina e servizi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F1163

ASSUMIAMO amministrazioni case, alloggi, ecc. anticipando affitti. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307. 1678

BARRIERA Milano vendo bellissima angolare soprelevazione 4 piani camere 33 progetto approvato. Massaglia, Cavour 10. 3551

CAMERA indipendente, libera subito, con cesso luce gas, vendesi 650.000. Angolo Sacco, Andrea Doria 8. 3417

CASA signorile nuova, 6-8 camere, 3 servizi, reddito 8% vende 60.000.000 compreso mutuo. Quirico, Carlo Alberto 41.

CASA centralissima su corso, 30 vani, servizi con grandiosi negozi alloggi liberi, buon reddito, ascensore, termo centrale, vendesi Portelli, Giolitti 4. 2858

CASA libera affittata acquisterei Torino pagando contanti fino 60.000.000. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

CASA nuova borgata Parella, 28 camere, terzo bagno, pronta giugno. Telefono 86-752. 4434

CASE nuova borgo Vittoria, 20 camere, terzo bagno, reddito 164.800 mensili, 21.000.000. Telefonare 86-752. 4434

CASA nuova semicentrale forte reddito, cedesi. Ilaca, Quattro Marzo 14. 44-518, uso ufficio. 1580

CASE da reddito, zona Parella, camere 42, vendiamo pronte luglio. Tel. 774-579.

CASE 55 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monlecucco 16. 555

CASETTA Lingotto, 3 camere, doppi servizi, libera subito, vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 317

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi blocco tre camere cucina terzo bagno ascensore scala marmo, Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato, Tainchi 42. 2884

CASTER, corso Rosselli 53, vende proprietà murarie negozi redditizi bloccati. Visite 15-17 via Vibò angolo Bibiana 14.

CENTRALISSIMI alloggetti occupati. 250.000, 350.000 per camera. San Tommaso 9. Visite 14.30-16. P5691

CERCANSI case, alloggi, eventualmente anticipando annualità affitto. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CERCO terreno centrale, semicentrale, piccoli grandi lotti. Telefonare 760-624. 4629

CIERARIO 104, casa moderna vendesi alloggio 4 camere, locale bar. Tel. 521-302.

CORSO Giulio Cesare 25, vendonsi alloggi nuova costruzione, terzo bagno ascensore, vendonsi ultimi alloggi bloccati, magazzeni, officina 100 mq. Telefonare 50-077, visite pomeriggio. 580

CORSO Spezia 53-55 vendonsi ultime camere libere e bloccate, prezzi modici. Telef. 50-077, visite pomeridiane. 580

COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse cantiere corso Regina 208. 383

COSTRUIAMO laboratori luminosissimi, stabilimentini, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Drosso, Piazza e Unione Sovietica, ing. Brancatelli. Telefono 31-414. 4313

DOGLIO, piazza Castello 3, telef. 50-077, acquista casa bloccata terzo bagno, valutazione massima. T1422

DUE camere terzo piano Vanchiglia libere blocco vendonsi 800.000. Agenzia Cavour 7. 1943

EISLE 52, vendesi alloggio tre camere libere occupate lusso. Tel. 50-077. Visita pomeriggio giovedì sabato. 580

FABBRICATI industriali, magazzini solidissima costruzione Mercati nuovi. Corso Sebastopoli, Telefonare 521-302.

FRASSINETO 51 angolo corso Trapani. Vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati 1-2 camere e cucina. Termo centrale. Casa esente. Facilitazioni eccezionali di pagamento. Ore 17-19. 4632

IMPIEGO capitale grande alloggetto centrale camere cucina vuote quarto piano 1.000.000. Graziano, Saluzzo 5.

IN Torino avendo causa partenza piano completo nuova costruzione n. 3 alloggi con bagno, 3 cantine, 3 soffitte, reddito L. 528.000 annue, esentasse, L. 5.400.000 Telefonare 26-464. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L5936

LOANO, privato vende nuove tre camere cucina servizi cantina soleggiate, vista mare, 2.450.000. Tel. 682-693.

LOTTI terreno adatti costruzione villette comodità Rebaudengo 800.000 lotto, vende dott. Leone, Garibaldi 15. Tel. 49-374.

LOTTINI terreni adatti laboratori luminosissimi, stabilimentini, casette con giardino zone corso Unione Sovietica, Piave, Del Drosso e Grugliasco vendiamo facilitando. Ing. Brancatelli. Tel. 31-414.

MAGNIFICA proprietà adatta villeggiatura signorile, altitudine 600, Km. 33; adiacenzeissime, bel giardino, frutteto, rustico, vendesi. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L7087

MOTIVI salute vendesi mq. 400 terreno (capannone), macchinario falegnameria, avviato commercio legnami, posizione centrale Alassio, adatto anche costruzione. Giacomo Pelle, via Flavio Gioia, Alassio. 5019

NEGOZI; impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muri negozi; arrese massima garanzia del capitale, reddito certo, amministrazione semplice. Non sbaglierete affidandovi allo studio specializzato per vendita proprietà di reddito, sito in Torino, corso Re Umberto 63; telef. 687-613, 47-830; troverete competenza, affabilità, precisione, continua assistenza. L6011

NEGOZI, magazzini, disponibili giugno, palazzo nuova costruzione via Principi Acaia angolo Avigliana, vendonsi direttamente. Tel. 45-801. 210

PALAZZINA nuova, vendo alloggio, 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.250.000. Città giardino, Mirafiori. Telef. 657-223. G3343

PERMUTEREI con terreno due alloggi centrali occupati e due alloggetti liberi semiperiferici. Telefonare 390-279.

PRENOTATE ottimi alloggi ogni tipo prossimi settembre: corso Racconigi angolo via San Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Facilitiamo con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10, telefoni 42-479, 524-287.

RIVIERA di Ponente, importante centro vendesi stabile modernissimo e area fabbricabile attinente con grande garage avviato. Prezzo 22 milioni. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M2632

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 253

SANT'ANTONINO vendesi casa adatta commercio, villeggiatura. Scrivere Salvatore Magaddino, via Cattaro 13, Genova.

SECONDO piano 2 camere tinello servizi occupate vendonsi. Principessa Clotilde 72, telef. 75-310.

SIGNORILE palazzo anteguerra comodità moderne vendonsi alloggi liberi blocco 4-5-6-7-8 camere doppi servizi volendo garages. Bagetti 15. Ore 15-16. 2948

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ifi », S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

TERRENO lotti mq. 360-650-700. Collinea tram M. Giarcelli, Acosta 11, ore 9 alle 10.

TERRENO zona Parella, tre lotti per cinque 40 cadauno, possibilità inizio immediato vendiamo. Tel. 774-579.

URGE vendere bellissima casa nuova costruzione, reddito 9, unitaria, società immobiliare, facilitazioni pagamento, esclusi mediatori. Riservatezza. Telefonare 523-016. L7081

UVAR, corso Orbassano soggio corso Adriatico vende signorili appartamenti due-tre camere doppi servizi. 3056

UVAR presenta signorili appartamenti da una a cinque camere corso Francia angolo corso Brunelleschi. 3056

UVAR presenta appartamenti due camere tinello cucinotto, ogni comforts. Piazza Mottivio 1, via Foligno. 3056

UVAR Soc. p. Az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16, tel. 528.250/51.

UVAR Soc. p. Az. via Manzoni 16, telefoni 528.250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateato in 5 anni. 3056

UVAR, tel. 528.250/51, vende eccezionali appartamenti ascensore terzo bagno, piazza Statuto, via Bologna, una due camere tinello cucinino. 3056

UVAR, tel. 528.250/51, vende signorili appartamenti due camere servizi via San Secondo angolo via Galliari via Vibò.

UVAR vende appartamenti nuove costruzione finitissimi, pronti subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Vittorio 8, prossi maggio, lunga rateazione. 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 3056

UVAR, via Manzoni 16, tel. 528.250/51, ottimo investimento capitale cedesi in costruzione 40-80-90 camere pronti ottobre, vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056

UVAR, via Manzoni 16, vende nuove costruzioni penta da aprile a luglio, zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni.

VANCHIGLIA via commerciale vendesi negozio grande retro libero sbocco 1 milione 550.000. Agenzia Cavour 7.

VENDESI livrea casa centrale 3 piani, Rivigliano, corso Vercelli n. 80, dalle ore 9 alle 10. 4982

VILLA Crimea, 15, servizi, libera, vendesi, Ilaca, Quattro Marzo 14.

VENDESI Varese villa moderna signorile vicina stazione 10 ambienti più servizi, garage, giardinetto. Telef. 21857 Varese.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, Madonna del Pilone, prenotazioni altre zone. Facilitazioni. Telefonare 687-220.

VENDONSI alloggi 1-3 camere, servizi, corso Vittorio 107. Visite pomeridiane. Telefonare 553-175. 4842

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 70, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3828

VENDONSI pronti subito corso Regina Margherita 103-110, alloggi signorili 2-3 camere servizi. Visitili ore 10-12 e 15-18, giorni festivi. 84485

VIA Colli 8 vendo due alloggi liberi, 6 ambienti cadauno. Richiesta 4.350.000 cadauno. Telefonare 390-278. 2989

VIA Sacchi: alloggio, signorile, libero, 6 camere (3 doppie) cucina, doppi servizi, garage, 13.000.000. Bagnoiera Furfaro, piazza Lagrange. 4101

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADRITALIA 2000 cintati, 250 coperti, casetta, adatto infiammabili, affittasi. Telefonare 45-278. 544

AFFITTASI centralissimi ampi luminosi uno, due locali per ufficio. Telefonare 24-24; mattino. 83868

AFFITTANSI negozi, retro, zona Lingotto ex San Salvario. Telef. 58-601.

AFFITTASI zona Lingotto negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4266

AFFITTIAMO negozi convenientissimi 16.000-17.000 mensili, zona Vanchiglia, Crocetta, adatti qualsiasi genere. Angiolo, Nizza 9. 4027

CERCHIAMO locali industriali da 800 a 2000 mq. anche se liberi solo agosto-ottobre. Tel. 774-574. B4518

LIBERI subito ampi locali pianterreno centrali uso ufficio studio, 4 vani servizi, 85.000 mensili. Telef. 45-591 ore ufficio.

LOCALI 60 mq. forza, gas, telefono, adatti deposito laboratorio, liberi subito corso Raffaello 29. Tel. 68-383, 86-292.

SOPRAPASSAGGIO sommelier: negozi adatti deposito, rappresentanze, uffici, 13.000. Telefonare 51.844. 2534

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggio 16.000-18.000-20.000; altri luglio 13.000. Geometra Della Betta, Cittorio 12.

ABBIAMO alloggi 14.000-15.000-18.000 zone diverse, liberi subito, « Gillio », Passalacqua 6. 4206

ABBIAMOMANI primo maggio due camere, cucina, servizi, zona Cittorio, Fracia, Tassoni. Telef. 554-432.

AFFITTANSI, adiacenze stadio, Brienza 6, alloggi due camere servizi, garage. L7105

AFFITTANSI alloggi moderni tre camere cucina precollaudati et due camere cucina zona Stradella. Telefonare 553-860.

AFFITTANSI alloggi nuovi, camere, cucinino, soffitta, terrazzo, bagno (Sporting), 14.000. Telef. 48-540. L6060

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere servizi, via Frejus 7. Boringhieri. Visite 9-12; 16-18. 1678

AFFITTANSI comodi Michelin 2 camere tinello servizi 19.000-18.000. Graziano, Saluzzo 5. L5954

AFFITTANSI subito tre camere accessori, via San Francesco da Paola 18. Telefonare 394-273, 552-246. B3310

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, Farreri, Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI alloggio zona San Paolo tre camere cucina terzo, bagno. Tel. 634-086

AFFITTASI bella camera, acqua, gas, rilsvando qualche mobile (Molinette). Telefono 681-767. B3870

AFFITTASI corso Rosselli 91, bellissimo alloggio nuovo 4 camere, servizi ogni comfort. Telef. 650-070. 4266

ALLOGGI, negozi, nuova costruzione, zona Lingotto, tre vani, cantina, accessori, terzobagno, alto reddito, abitabili, subito affittasi e vendonsi. Telef. 283-714.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-318. Camions. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CERCO camera cucina qualsiasi zona, disposto cauzionare. Referenze. Telefonare: 627-542. 1091

CONIUGI piemontesi cercano 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino B3832

CORSO Bramante 6, affittasi alloggio nuovo 4 camere, servizi signorilissimo. Telef. 650-070. 4266

CORSO Sommeiller, tre camere cucinino comforts moderni 24.000. Telef. 51-844.

PROPRIETARII Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri alloggi vuoti, anche costruenda casa. « Gillio », telefono 521-974. 4206

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio signorile centrale quattro cinque camere doppi servizi, Telefono 578-792.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio due camere servizi via De Sanctis 72, comodità moderne. Tel. 43-066.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SAINT-JACQUES (Champoluc) villetta nuova, posizione pittoresca, affittasi stagione: cinque letti, tutti servizi. Telefonare 770-133. F5742

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ANDORA Mare (Alassio), buona spiaggia, riposante soggiorno Pensione Marilena, via Carminati, nuova, confortevole, familiare. A tutto giugno 1.000. 5009

BERNEZZO, villetta, tranquillità, alloggio vitto, aprile-giugno 1000; luglio 1200. Ferro, Reccagno 8/C. 4652

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori pratici, magazzino, statistici programmi illustrato gratis, Scuola Complotometer. Via Cavour 1. 3489

DIPLOMI professionali conseguonsi lavori vendesi Istituto Europeo Università Marconi. Panetteria 15, Roma.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio, iscrivetevi al nuovi corsi diurni e serali di Stenodattilo, Computometrista, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

GIOVANE diplomato offresi ripetizioni elementari-medie-commerciali. Tel. 671-854

PROFESSORI ascoltati referenziatissimi curano ricerche storiche-letterarie-estetiche-filosofiche et traduzioni lingue estere. Telefonare 687-741. L6062

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

CENTRALE signorile spaziosa corrent'aquam, lingiaia, affittasi contigui signorili stabili. Telefonare 521-929. 5030

CONIUGI distinti in appartamento signorile cap'ierebbero bambina o bambino di persone facoltose cure materne. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 234 D, SPI, Milano. 5071

PENSIONE signorile confortevole, prezzi miti, Rione S. Paolo. Telef. 386-275.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

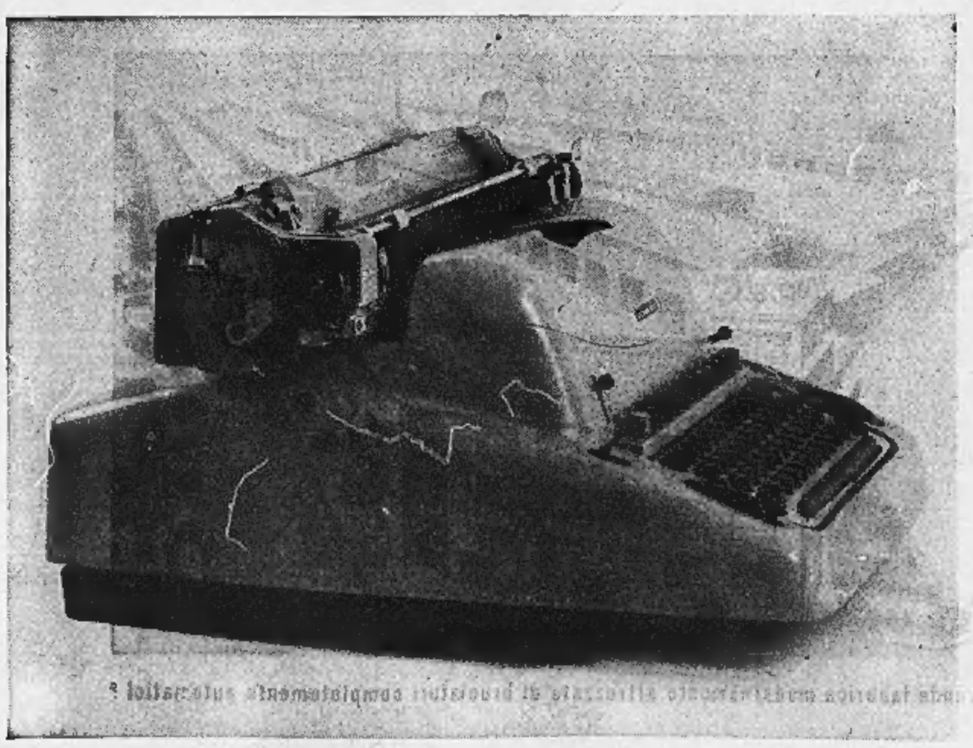
A tale, tuttofare, cuoche, cameriere, cameriere, cameriere

Si scrive componendo su un quadro di comandi

olivetti

Ovunque si richieda un lavoro dattilografico intenso ed un numero di copie elevato, la Lexikon Elettrica garantisce con la automaticità di tutti i servizi un aumento tanto della qualità quanto del volume di lavoro. Il maggior numero di copie, che la battuta elettrica rende costantemente uniformi, e le velocità molto più elevate che si possono normalmente ottenere, assicurano un rendimento superiore di oltre un terzo a quello delle macchine manuali.

Prezzo per contanti: **L. 225.000** + I.G.E.



olivetti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo. L. 30

(Continua da pag. 8)

DICIOTTENNE licenza ginnasiale stenodattilo primo impiego occuperebbesi mille pratiche. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 34579

DIPLOMATO, premessa vasta cultura, conoscenza inglese, serbo croato, accetta qualsiasi impiego libero subito disponibile trasferirsi. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L5778

DISEGNATORE meccanico particolarista, pratico progetti carrozzerie offresi. Lunghare 772-159, Capello. 35024

DISEGNATORE meccanico trentenne libero subito offresi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F592

DISEGNATORE trentenne aiuto progettista pratico officina offresi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L7045

ELEMENTO primissimo serio attivo lunga esperienza presso grande industria metalmeccanica, referenze ineccepibili, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L5838

ELETTRICISTA specializzazione apparecchiature elettriche industriali, patente auto offresi mezza giornata presso piccola media industria, combinazione elettricista autista fattorino. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L6977

ESPERTO esperto diplomato 45enne vedovo buona amministrazione contabilità industriale commerciale paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino.

EX carabiniere cerca qualsiasi lavoro con patente. Scrivere: Maierà Francone, piazza Statuto 9.

EX-commerciante 27-30 media, pratico contabilità dattilografia cerca impiego Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. M28077

EX esercente tabaccheria pratico estremo ciò causionerebbe per stanziom fiducia, eventuale impiego. Scrivere cassetta 4127 SPI, Torino. L6254

GARAGISTA 22enne pratico lavaggio offresi diurno o notturno. Ariaudo, corso Orbassano 444. 33744

GIARDINIERE provetto offresi ovunque, anche guardiano, custode, munito patente, Vellumini Ubdo, Pescia Ozzano (Pistoia). 8084

GIOVANE diplomata francese occuperebbesi presso serio cartoleria, signora anche sistante. Telef. 655-583. F5812

INTELLIGENTE praticissima contributi, offresi pomeriggio. 2349, SPI, Torino. F6187

INGEGNERE 47enne, provata esperienza officina importanti stabilimenti meccanici, assumerebbe posto dirigente scopo migliorare. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 4335

LAUREATA farmacia praticissima officinale occuperebbesi laboratorio farmacia propaganda. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 02382

LAUREATO economia, giovane, cerca impiego. Disposto viaggiare, trasferirsi. Occuperebbesi anche presso professionista. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

LAVAGNITA con patente 2a offresi. Telefonare 693-872.

LEGATORE ingleselo 1°, lingua pratica Telefonare 755-810, pomeriggio. M2502

LITO-offset-tipo-cartotecnica direttore tecnico sceglo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 101, Pastalibri, Varese. 6067

MAESTRA pratica, paziente, accompagnerebbe bimbo bimba maggiorenne, periodo giugno-settembre. Telefono 95-696, ore 18-22.

MARESCIALLO Finanza pensionato cerca occupazione qualsiasi qualche ore giornaliere. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. F5983

MEZZETA', pratica negozio, bimbi, tuttofare, offresi mattino. Referenze, Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

MOTOCARRISTA 22enne pratico città offresi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L5900

OFFRESI pratico scalpellino marmista. Sapopaz, via Gioda 5. M2582

OFFRESI 35enne cuoco, cameriere, anche domestico. Tel. 73-018. 02735

PARENTI donna mezz'età e vecchiume abili balabure, cucina fisse o giornata, serie referenze richiesta controllabili offronsi insieme, Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. F5636

PATENTE 2° grado, lunga pratica, offresi qualunque lavoro. Telefon. 559-420.

PENSIONATO 60enne occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F6186

PERITO meccanico decennio esperienza ufficina telescrio, ufficio offresi ore libere. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

PROVETTA ragioniera lunga esperienza contabilità bilanci paghe conoscenza francese inglese offresi mezza giornata ai lavori domicilio. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F6117

QUINDICENNE primo impiego offresi. Telefonare 526-247, mattino. F5832

RAGIONIERE direttore amministrativo esperitissimo offresi serio ditta, referenze serietà. Scriv. cassetta 4162, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci contabilità, paghe, consulenza, offresi mezza giornata. Telefonare 538-356.

RAGIONIERE reduce volontariamente, offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 82324

RETTIFICATORE esperto, offresi. Scrivere Piazzano, corso Racconigi 115, Torino.

SERIO 25enne, istituto tecnico inferiore, patente II grado, pratico lavori ufficio spedizioni cerca consimile sistemazione presso seria azienda. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M2720

SIGNORINA lunga permanenza Londra conoscenza francese, pratica ufficio, occuperebbesi. Telefonare 280-286. L6022

SIGNORINA pratica lavori occuperebbesi commessa. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 03594

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, primarie referenze, offresi qualsiasi decoroso impiego. Telefonare 535-813.

SIGNORINA sarta offresi aiuto sarta commessa o magazzino qualsiasi genere oppure cuci-taglia stira a maglificio in Torino. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M3668

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi. Referenze, bella presenza, miti pretese, libera anche subito. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L5804

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente pratica fatturazioni lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 4091, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 27enne pratica attualmente impiegata desidera cambiare con impiego sola mezza giornata. Scrivere cassetta 41 C. Sipra, Torino.

TECNICO elettricista specializzato manutenzione apparecchiature automatiche semiautomatiche industriali COE-AEG, General Electric. Patente auto. Libero mezza giornata, offresi. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L6975

TRACCIATORE mobili, macchinista, pratico serramenti, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

TRAFILATORE materie plastiche offresi. Renaldo, via Duino 164. 02274

TRENTENNE capo-squadra meccanico e manutenzione con studi tecnici, offresi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

TRENTENNE distinta colta francese cerchi offresi governante famiglia intellettuali fuori Torino. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F5730

TRENTENNE premium libero matrimonio assume qualsiasi mansione sposo di fiducia. Telef. 698-283. M2826

TRENTOTTENNE, vedovo, padre di due figli 14-16enni, offresi fattorino massimo fiducia, referenze controllabili. Piccolo, Consolata 3, Torino. 1.7025

TUTTOFARE alle referenziate offresi. Sesa, [illegible]. Telef. 48-222, ore [illegible].

TUTTOFARE libera subito offresi mattino. Referenze. Calcagno, Belmonte [illegible].

TUTTOFARE offresi ore 12-15 sabato. Telefonare 51-408. 83714

TUTTOFARE offresi presso piccola famiglia oppure persona sola. Scrivere cassetta 44 C, Sipra Torino. 4884

VENTENNE cerco datti compitamente, conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Telef. 692-978 dalle 17,30-20.

VENTICINQUENNE occuperebbesi commessa profumeria, pasticceria, abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Fanfani, presso Mangione, via Po 27. 02329

VENTITREENNE scapolo, patente II-III bonzina, impiegherebbesi privato, ditta, azienda fattorino con [illegible]. Tel. [illegible]

VENTURENNE, premessa pratica studio ufficio o cassiera occuperebbesi, Verdunese, Nova 30. L5968

VOLENTEROSO libero pomeriggio offresi tenuta libri regia tutti prezzi. Telefonare 286-424, 20-21. 02800

15 PIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p.p.

AGENTI regionali con esclusiva Piemonte Liguria, introdotti industria elettromeccaniche cerca fabbrica utensili ad aria compressa. Battagliari rateranno cassetta 137 SPI, Vicenza. 4867

ARTICOLO abbigliamento mare novità cercansi rappresentanti. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. F5616

ARTIGIANO darebbe esclusiva rappresentanza vendita Italia Estero, lancio novità accessorio automobili brevettato, se bene introdotto forte vendita, guadagno sicuro 100 %, o-cerdicate e seria ditta, prodotto rapidissimo in genere Salone automobili 1955, Torino Eventualmente accolgo fiduciario rappresentante in genere oppure cedesi o vendesi brevetto. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.

ASSUMEREMMO Roma-Lazio rappresentanza elettricità abbigliamenti profumerie alimentari, automezzati, ufficio. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. [illegible]

ATTIVO capacissimo concluderebbe affari troverebbe invidiabile sistemazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino

AZIENDA specializzata costruzione vetrine e vasche pesci, senza parti metalliche, cerca persona introdotta zona, per conoscenza ottimale lucrare oppure saltuario. Orientalium, via Saluzzo 104, Torino. G2780

BISCOTTIFICIO pasticcerie importante fabbrica materie prime (zucchero fondente copertura di cioccolato ecc.) cerca rappresentanti Torino. Scrivere cassetta 276 C, SPI, Milano. 4072

BUSTI reggiseni confezioni primaria casa cerca rappresentante Piemonte, attivo, competente ed introdotto clientela, data ottime referenze. Scrivere cassetta 286 C SPI, Milano. 5089

CACAO polvere tutto cacao importante ditta specialmente cerca rappresentanti introdotti industria dolciaria. Scrivere cassetta 278 C, SPI, Milano. 4971

CERCANSI capaci venditori articolo di uso impiego ottima provvigione. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F5068

GEOMETRA impegnato Fiera Hannover cerca impegni. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 02781

GRANDE casa americana lubrificanti cerca rappresentanti o concessionari Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 2227, SPI, Torino. M2319

IMPORTANTE ditta compressori affini cerca rappresentante provinciale Piemonte visitanti industrie varie, carrozzerie, garage e simili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 4917

IMPORTANTE industria dolciaria cerca ottimi ispettori per centro alta Italia. Scrivere con referenze cassetta 2363, SPI, Torino. F5840

LUCROSA autorizzazione offresi produttivo facile parola contrattazione, referenze ineccepibili, prodotto superiore Data esteri Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

MAGLIERIA Everest - Genova. Fabbrica maglieria, confezione parecchi stabilimenti cerca agenti rappresentanti provinciali. Trattativa Fiera Milano, padiglione 13, stand 19467.

SOCIETA' milanese assume giovane per Torino e provincia, stipendio, provvigioni indispensabili, forti capacità vendita. Scrivere cassetta 283 C, SPI, Milano.

SOCIETA' petrolifera assume diplomati meccanico-trentenni attivi, dinamici, intraprendenti, morigerati, dedicarsi vendita Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli Richiede referenze ineccepibili automezzo. Offre stipendio, spese provvigioni, assicura riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Satellite », Principe Oddone 32. Tel. 24-510, 26-972. 12755

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, Assortimento mobili, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Madre Vittoria 17 Corso Vercelli 97. 3053

ABBIAMO pronti anche immediate pronti fabbrica, Mobilco, corso Vittorio 82

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540.

ABITI, tagli, scampoli, accessori minuto donna bambino. Garibaldi [illegible] (cortile).

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni: Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-162. 4363

ACQUISTO bottiglie champagne ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 250-520 T7781

AMMOBILIAMENTI Trevi, Mobile Parlo 28 cento camere, salotti, rinascimento, personali, fabbricazione propria. Sconto 30 % Rateazioni. 811

ARCIGOCAGIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli, ogni tipo. Vendita rateale senza aumento: Quaglia, Borgaro 32. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla, Accademia Salomone 2, piazza Castello 72. 332

ARREDATEVI fiera del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 lo pit, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi, Mobilificio Pio Quinto 10 bis. Rateazione Santhià.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici, duplicatori, ricambi, accessori, Ripetizioni, noleggi, Arduino, via Cavour 6. 3329

ATTENZIONE Matrimoniali 57.000, eccezione 28.800, salotti 38.000, Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, ricorrerai grande economia visitando: Mobili Arte, Liquidazioni, [illegible] 17, telefono 22-944.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Peligno 5. Tel. 82-598.

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enal. Sconti speciali ai rivenditori. Chiabrelli, Giulio Cesare 48.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento, nuove occasioni, Mayo, Bolero 4. 4165

CONVENIENTEMENTE cambiamo frigoriferi usati con ultimi modelli americani. Cavicchioli, Micca 5. 4747

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Rumag, Sibir, Frigidaire, General, Kelvin, Metz, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, macchine asciugare, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 3321

FRIGORIFERI Crosley, Harson, Fresser, Klaver, Ready, Ignis, lavanderie Klaver, Riber, Hoover, cucine Fargas, macchine cucire, radio, televisione. Cambi, rateazioni. Centro Radio, via S. Secondo 48.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frascold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Beccaris, Garibaldi 14, Torino. 2014

I migliori mobili troverete a prezzi di realtà concorrenza con [illegible] vecchi, differenza facilitazioni. Salotto 51

MACCHINA cucire tedesca Grimmer, altre [illegible] lambretta, De Bernardi, Stampatori 8.

MAGLIERISTE! Approfittate provvisorio ridottissime tariffe noleggi: finestra 14 mensili 10.000, doppi 18.000, divani 7000, otto 5000. Chiarelli, Arsenale 40.

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Grimaldo, via San Pietro, Paola 4, riceverete gratis lubrificatore elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, noleggiamento.

MOBILI e Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni Orgnea 34. 4121

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camera da 55.000, tinelli 49.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 897

PELLICCE assortimento, facilitazioni. Si confezionano, riparano con maggiore cura nel periodo estivo a meno costo. Costa, via Mazzini 38. 2425

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 13. Telefono [illegible] 1363

PIANOFORTE Armonia, freschi nella vostra casa, i migliori! Da Ceconato, Cappuli 14. Telefono 31-164. 1299

PIATINO pianoforti armonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-237. 3085

RIMAGLIACABLE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Riverna: Bolero 10, Solferino 14. 12661

SPECIALITA' cucine linoleum, lacate, mobili assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5038

TAILLEURS elegantissimi, sopraabiti signora 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 231

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, occasionale (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 1226

TAPPEZZERIE di carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via [illegible] Cristina 125 angolo corso Dante.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6 T2306

TELEVISORI Morris 21pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regalamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Capir, Galleria Subalpina. 8546

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Maxini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lusso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità, « AS », rag. Guala, Amendola 8. Tel. 46-771.

A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando, Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABA, vendo, permuto rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea. 500, 1400 presso Regina Margherita 183. 133

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarenzia. Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette topolino; 1400, 1100 fatti dare, cambi, lunghe [illegible]. Autosalone, Finanziario 5. T1860

ABBIAMO 103, 1400, [illegible], camioncini, occasione. Cavalieri, Brescia 18

ABBIAMO 500 C giardiniere, Ardea, pagamenti 12 mesi. Corso Brescia 4.

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, [illegible] 500 garantite, [illegible]. Giulio Cesare 41. 2705

ALFA 1950 super, 4 mesi di Alfa 1954 condizioni vendo cambio rateizzo. Autosalone « Tesoriere », Roma 237 bis. Telefono 42-535. 3695

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, tel 50-483, troverete ultime novità: Appia, Ardea, Aprilia 2-pensale-bialestrata, Ardea furgone, 1100 (103), 1200 E, belvedere, giardinetta legno, [illegible] C. Permute tutte rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 19 « Roberto » compra vende macchine presentissime. 103 nuove, Belvedere nuove, seminuove, 1100 E, 1400. Aprilia, Ardea 1100 E giardinetta metallica. Cambi, rateazioni. Tel. 578-552. 3603

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monti' auto Bassano. Assortimento automobili nuove occasioni. Alfa Super rappresentanza, Aurelia B 10, 1400-53, 103 TV, belvedere, cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ASSORTIMENTO 1400 modeni 10-Ramilla prezzi 980-800mila, 1100 E, Alfa 1900-1955, furgone diesel 618. Milano, Vico 33. Telefono 483-671. 3352

AUSTIN, Jeep, Sedivac, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58, tel. 48-801.

AUTO Brancaccio acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Ippazio », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000 53-948.

AUTOCARRO Walt tre assi macchina portata doppia trazione, ribaltabile. Occasionissima. Telef. 52-358. 186

AUTOMOBILI qualunque tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Unni, Saluzzo 118. 4290

AUTOMOBILISTI! Prima di fare i Vostri acquisti, visitate il nuovo Autosalone Bordese, via Nizza 31. Telef. 688-213.

AUTONOLEGGI D'Angelo, vetture moderne, prezzi modici. Ormea Parini. Telefonare 80-640, 890-993. 2106

AUTONOLEGGIO modernissimi 1400, 1100. [illegible] sentenze. Tel. 23-759. 132

AUTONOLEGGIO Belvedere, circonvallazione « O », corso Regina 183. Tel. 521-961

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Lunghare 772-855. 3569

AUTONOLEGGIO moderno con piazza assicura Aurelia, 1400, 1100, 500 C. Telefonare 26-831. 12513

AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 688-218. Esclusività con Superdiesel permanente dei Modelli Vignale. Cambi, compra vendita qualsiasi tipo vettura. Ampie facilitazioni pagamento.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.R. Ardea quarta, 500 1953, camioncini 1100, cambi, rateazioni. 1033

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 1100 E.L.R., Aurelie, Appie, Ardea, Aprilie, Alta Romeo 1000, 1400, 500 Belvedere, furgoni Ardea, 500 C, Giardinetta metallica 1100 E., camioncini, furgoncini. Cambi, rateazioni prontissimi. 356

BELVEDERE 500 C revisionate con garanzia; berline, giardiniere e furgoni 500 C; berline 1100 103, 1100 E, 1400, 1500 D; camioncino 500 A e serie quintali; furgone 1100 dieci quintali; giardinetta Nuovi Aurelia B 10 portata 5 quintali; berlina Aprilia, Aurelia B 32 (1953), Citroën (1951). Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 97. 1032

CAMMOGINI Bianchi Stoccaco, 1100 E.L.R., Ardea furgone nuova, vetture Ardea, Belvedere, 1400, 500 C. Conti, Saluzzo 118. 3684

CARAVAN « Saira » quattro posti, prenotasi noleggio per Vostre vacanze lire 5000 giornaliere. Telef. 31-958. Accettansi prenotazioni per esemplari fuori modelli. Dimostrazioni, rateazioni.

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100-103 elaborata base, coupè e giardiniera fuori serie, consegna pronta. Francobollazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Sica via Nizza 30, grande assortimento vetture serie, fuori serie, 600, 103, elaborate, consegna sollecita. Vetture usate 500 A B C trasformabili giardiniere, belvedere, 1100 A B E, 1400, 1900 cabriolet, berline, Ardea, Aurelia. Rateazioni. 361

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Sica, via Nizza 30. Vasto assortimento autocarri usati Fiat 680, 640, 626, ribaltabili e pornuali, ricambi di parti meccaniche carrozzeria come nuova, garantiamo 30 %. Diversi camioncini 1100 A, A.L.R. E.L.R. 500 furgoncini. Rateazioni. 351

FIAT - Filiale di Torino, corso Brunate 15, telef. 697-446-7-8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, semplicità di officiosità, facilitazioni di pagamento. Le migliori occasioni di berline e nuova 1100 e seminuove. Visitate il Salone dell'usato.

FIAT 103 lussuoso veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 159

FIAT 1100 E, 1100 B, 1100 A, 103, 1900, 1400 giardiniera speciale, Ardea, Ardea, 500 B belvedere, autocarro 1100 dieci q.li. S. Secondo 63. 4092

LANCIA Commissionaria [illegible]. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Ecatan cabina avanzata.

OCCASIONISSIME belvedere (1953) 490 mila, Ardea 380.000, 1100 [illegible].000, Aprilia 280.000, camioncino 1100, E.L.R. facilitazioni. Telefonare 72-575. F5918

ORIENTE vende 103, 3 mesi. Telefonare 684-281 ore 18. L5856

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telef. 51-777. 330

SOTTOSCRIZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose, via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139.

SOTTOSCRIZIONI su qualsiasi autoveicolo, concediamo CATIA, [illegible] 521-002, via Pomba 17.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Morini 175 quattro tempi, normale Sport, Aeroscacchi [illegible] rateazione, [illegible] motocarri, rateazioni. Mazzoli, via Sacchi 42, corso Francia 65.

APPRENDISTATE sconti interessanti Gilera 150 e 300 bicilindriche, nuovo tipo, concessionario: Rialco, Brescia 44. Telefonare 23-512. 12726

ARVAE, San Massimo 45, tel. 882-436: volturi, pratiche automobilistiche, prezzi assolutamente concorrenza. 4306

ATTENZIONE! Abbiamo nuovi modelli 175 quattro tempi; 125-48, motofurgoncini. Attenzione, acquistare l'Alpino è tutto un'altra cosa. Ormea 73. Guglielmo.

BENELLI 125 motoleggere e motocarri. Prezzi ribassati, lunghe rateazioni. Ballisano, corso Vercelli 38. 4528

BIANCHI Aquilotti due marce trasmissione catena, 125 cc. 174 sport. Concessionario diretto: Borgarello, Cameriana 2. 164

BICICLETTE Cavoia, ciclomotori, rateazioni minime. Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 107

CAPRIOLO 75 quattro marce: inaspettata in salita, serve per lavoro, turismo e due. Ceresa, Marconi 3. 188

CAPRIOLO 75: veramente economico, 35 chilometri per [illegible]. Ceresa, Marconi 3. 188

C. M. consegna 175 cc. Km. 128 ore; 250 bicilindrica lire 200.000, 175 quattro tempi. Concessionario per Piemonte: Satragni, via Borgone 22. Telefono 780-624 Torino. Cercansi agenti zone libere. 233

GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il concessionario diretto: Milano, corso Giulio Cesare 14, telef. 21-505.

MERCATO della moto Triumph, A.J.S., Ariel usr. Grossa rimessa nuovo, occasionissima, Foligno 20. L8012

MONDIAL 200 sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo « Sogno ». Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto Durato, via Principe Tommaso 2, telef. 883-280.

MOTOCARRO NSU, portata cinquecento chili, cardano e retromarcia, rateazioni massime, « Siser », telefono 383-231.

NSU, originali, nuovi modelli 1955, [illegible] permax, Superlux-Lumaflex. Esposizione, dimostrazioni: Motogarage « Siser ». Telefono 31-535. 2608

RIMORCHIO « Stabil » per moto e scooters, nuovissimo modello 1955, prezzo ribassato di 38.000 lire. Siser, telefono 383-231. 3809

VESPA, [illegible] 1955, cambi, rateazioni. Agenzia « Elit », via Fabro, angolo via Cumiana. Telefono 53-563.

VOLETE comperare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 38; Cavalieri, corso Francia 21.

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toso, [illegible] S. Maurizio [illegible]. Telefono 81-244.

Consumatori di lip!

I recenti procedimenti di fabbricazione adottati, pur mantenendo inalterate le formule che hanno fatto di lip l'ormai indispensabile detergente per lana, seta, rayon, Vi mettono in grado di **ridurre:**

* **A METÀ LE DOSI FINORA USATE**

* **A MENO DELLA METÀ IL COSTO DI OGNI DOSE**

Gli astucci contenenti lip si contraddistinguono, oltre che per l'evidente **maggior peso**, per il contrassegno

IN QUASI TUTTI GLI ASTUCCI DI lip TROVERETE UNA FIGURINA PER CONCORRERE AI GRANDI CONCORSI KOP lip MIRAL

M.L.P. 371

75 grammi di caffè macinati in **15 secondi** con macina caffè elettrica ACEC

serve anche per riso pan grattato orzo ecc.

L. 9000

ACEC

Filiale Italiana: via F.lli Gabba, 6 - Milano - tel. 660.451/2

Televisori delle migliori marche

L'ELETTRICA

il mio beniamino

"Camoscio", "Camoscio" ...sai dirmi cos'è?

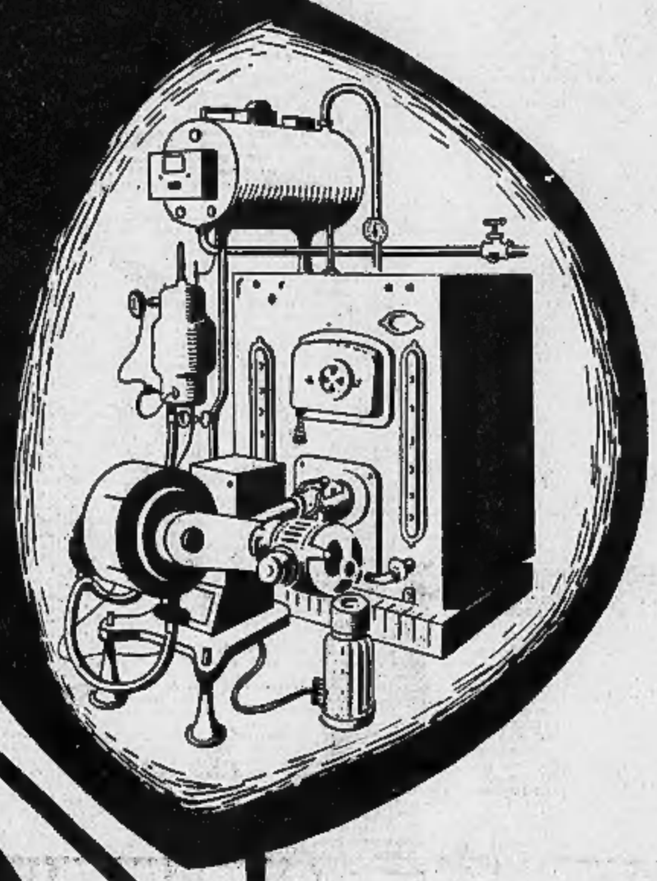
Fra i cibi squisiti sovrano egli è Formaggini CAMOSCIO, gioia dei vostri bambini e delizia della vostra tavola.

prodotto svizzero di fama mondiale

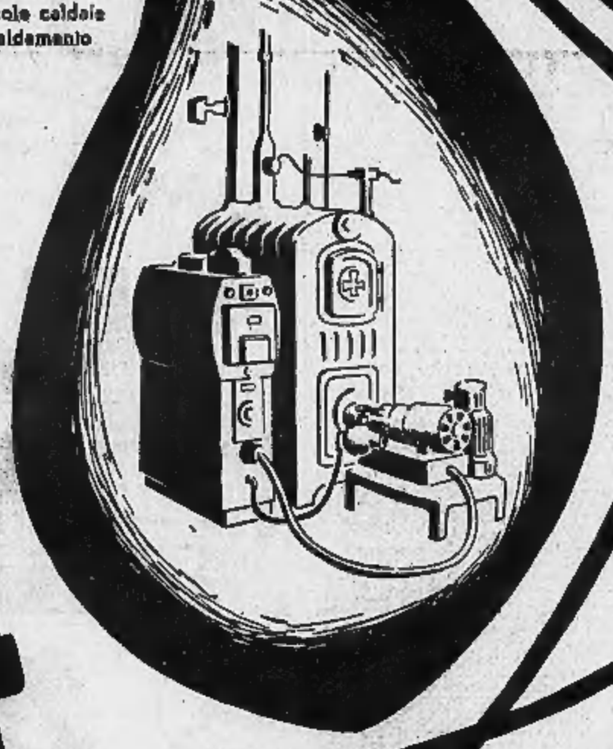
Camoscio

bruciatori di nafta e metano

bruciatore automatico per grandi caldaie uso riscaldamento



bruciatore automatico MICRO RIELL per piccole caldaie uso riscaldamento



Tutte le applicazioni per caldaie di riscaldamento, grandi caldaie, forni industriali, forni da pane, grandi cucine per alberghi e convitti.

L.185.000

bruciatore per forno da pane

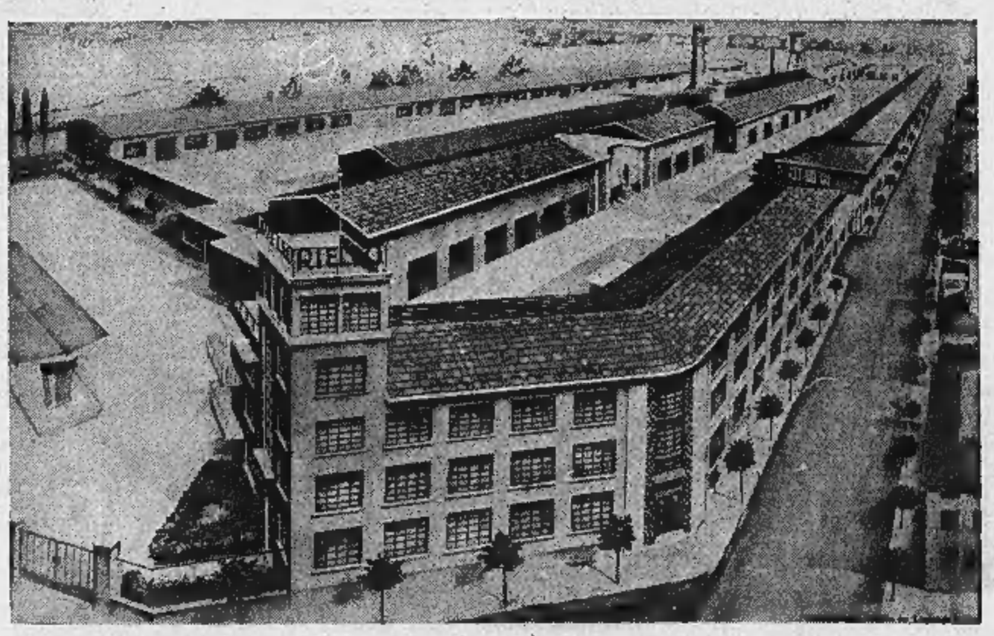
L'Organizzazione **"ASSISTENZA RIELLO"** estesa in tutta Italia, seguirà il funzionamento dei bruciatori e ad ogni Vostra richiesta sarà pronta ed efficace.

PRENOTATE SUBITO i bruciatori adatti alle vostre caldaie per riscaldamento. Solo la vostra tempestività vi permetterà a novembre di realizzare: ECONOMIA - COMODITÀ - PULIZIA - SICUREZZA

RIELLO

oltre 30 anni d'esperienza costruttiva

unici apparecchi automatici che bruciano nafta densissima di basso costo



la più grande fabbrica modernamente attrezzata di bruciatori completamente automatici

esportazione nei principali stati del mondo

Sede e Stabilimenti in Legnago (Verona)
Uffici: Milano - via Paolo da Canobbio 33 - Tel. 899696
Filiali: Padova - Genova - Bergamo - Sondrio - Catania Siena - Cortina d'Ampezzo.

Rappresentanti e corrispondenti in ogni Città d'Italia

FIERA DI MILANO galleria 42 posteggi 42121/131